



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 29 luglio 2025



Prime Pagine

29/07/2025	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 29/07/2025		
29/07/2025	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 29/07/2025		
29/07/2025	Il Foglio	9
Prima pagina del 29/07/2025		
29/07/2025	Il Giornale	10
Prima pagina del 29/07/2025		
29/07/2025	Il Giorno	11
Prima pagina del 29/07/2025		
29/07/2025	Il Manifesto	12
Prima pagina del 29/07/2025		
29/07/2025	Il Mattino	13
Prima pagina del 29/07/2025		
29/07/2025	Il Messaggero	14
Prima pagina del 29/07/2025		
29/07/2025	Il Resto del Carlino	15
Prima pagina del 29/07/2025		
29/07/2025	Il Secolo XIX	16
Prima pagina del 29/07/2025		
29/07/2025	Il Sole 24 Ore	17
Prima pagina del 29/07/2025		
29/07/2025	Il Tempo	18
Prima pagina del 29/07/2025		
29/07/2025	Italia Oggi	19
Prima pagina del 29/07/2025		
29/07/2025	La Nazione	20
Prima pagina del 29/07/2025		
29/07/2025	La Repubblica	21
Prima pagina del 29/07/2025		
29/07/2025	La Stampa	22
Prima pagina del 29/07/2025		
29/07/2025	MF	23
Prima pagina del 29/07/2025		

Genova, Voltri

28/07/2025	BizJournal Liguria	24
Tankoa Yachts: prima unità da Civitavecchia arrivata a Genova		

28/07/2025	Messaggero Marittimo	25
Porto di Genova, sciopero il 5 Agosto contro la logistica di guerra		
28/07/2025	PrimoCanale.it	27
Paroli pronto a definire il Comitato Portuale: passo decisivo nella governance di Genova e Savona		
28/07/2025	Sea Reporter	28
Fermata nave chimichiera per gravi criticità ai sistemi di sicurezza antincendio		
28/07/2025	Shipping Italy	29
Carenze su sicurezza e inquinamento per una chimichiera fermata a Genova		
28/07/2025	Shipping Italy	30
Gallozzi Group è sbarcato a Genova e ha nominato un agente in Nord Europa		

La Spezia

28/07/2025	Citta della Spezia	31
Primo incontro Pisano-sindacati: Prp, elettrificazione banchine, retroporto, cantieristica nel menù di confronto		
28/07/2025	Shipping Italy	32
La nave Cosco Pisces non sbarcherà materiale bellico a La Spezia		

Livorno

28/07/2025	Il Nautilus	34
L'AdSP di Livorno entra nella rete internazionale Plika		
28/07/2025	Informare	35
L'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale ha aderito alla PLIKA		
28/07/2025	Informatore Navale	36
L'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale è entrata a far parte di "Port Logistic International Knowledge Academy"		
28/07/2025	La Gazzetta Marittima	37
L'Authority livornese si allea con la rete internazionale Plika		
28/07/2025	La Gazzetta Marittima	38
Sos delle imprese: così si ingabbia lo sviluppo del porto di Livorno		
28/07/2025	Messaggero Marittimo	41
L'AdSp labronica entra nella rete internazionale PLIKA		
28/07/2025	Messaggero Marittimo	42
Livorno, l'AdSp risponde all'autotrasporto: Non servono pressioni unilaterali		
28/07/2025	Messaggero Marittimo	43
Porto Livorno, allarme dei terminalisti: I vincoli regionali minacciano lo sviluppo		
28/07/2025	Port News	44
L'AdSP di Livorno entra nella rete Plika		
28/07/2025	Shipping Italy	45
Autotrasporto container e Piano operativo comunale agitano il porto di Livorno		
28/07/2025	Shipping Italy	47
Porti toscani attrezzati per il cold ironing per fine 2026		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

28/07/2025	Ancona Today	48
La variazione di bilancio diventa un'interrogazione di 3 ore su Conerobus, Zinni: «Senza ristori avrebbe già portato i libri in tribunale»		
28/07/2025	Ansa.it	52
Folgiero, 'con Fincantieri più tecnologia e più manodopera'		
28/07/2025	Ansa.it	53
Alla Fincantieri Ancona 3.700 al lavoro su due navi extra lusso		
29/07/2025	corriereadriatico.it	54
Fincantieri, raddoppio entro il 2029: presentato il progetto da 80 milioni		
28/07/2025	LaPresse	56
Marche, Acquaroli: Fincantieri ad Ancona più che un cantiere		
28/07/2025	Sea Reporter	57
Fincantieri: Ancona abilitatore dell'innovazione nella trasformazione industriale della cantieristica europea		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

28/07/2025	CivOnline	59
Adsp, approvata la III nota di variazione e l'assestamento di bilancio di previsione		
28/07/2025	Il Nautilus	60
AdSP MTCS: resoconto della seduta del Comitato di Gestione		
28/07/2025	La Provincia di Civitavecchia	61
Adsp, approvata la III nota di variazione e l'assestamento di bilancio di previsione		
28/07/2025	Messaggero Marittimo	62
Civitavecchia, via libera all'assestamento di bilancio dell'AdSp MTCS		

Bari

28/07/2025	Agenparl	63
Dall'8 agosto 2025 c'è la decima edizione di PhEST		
28/07/2025	Puglia Live	67
Monopoli - Dall'8 agosto 2025 c'è la decima edizione di PhEST		

Brindisi

28/07/2025	Brindisi Report	71
Brindisi porto sicuro e di accoglienza: approdati altri 67 migranti salvati da una Ong		
28/07/2025	Rai News	72
Arriva la Humanity, a bordo 65 migranti		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

28/07/2025	Ansa.it	Commissione inchiesta su condizioni lavoro in porto Gioia Tauro	73
28/07/2025	Corriere Della Calabria	Sicurezza sul lavoro, la Commissione d'inchiesta visita il Porto di Gioia Tauro	75
28/07/2025	FerPress	Porto di Gioia Tauro: visita della Commissione parlamentare su condizioni di lavoro in Italia	76
28/07/2025	Il Nautilus	La "Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro" ha fatto visita al porto di Gioia Tauro	78
28/07/2025	La Gazzetta Marittima	L'(ultimo?) atto di Agostinelli a Gioia Tauro: gli alloggi della Capitaneria	80
28/07/2025	Messaggero Marittimo	La Commissione parlamentare d'inchiesta in visita al porto di Gioia Tauro	82
28/07/2025	Primo Magazine	Commissione parlamentare in visita al porto di Gioia Tauro	84
28/07/2025	Rai News	Lavoro: visita in Calabria della commissione parlamentare d'inchiesta	86
28/07/2025	Sea Reporter	La Commissione d'inchiesta sulle condizioni di lavoro fa visita al porto di Gioia Tauro	87

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

28/07/2025	Stretto Web	La Commissione d'inchiesta fa visita al porto di Gioia Tauro: focus su sicurezza, infrastrutture e tutela dei lavoratori	89
28/07/2025	Stretto Web	Messina, concluse le operazioni di dragaggio al Porto di Tremestieri	91
28/07/2025	TempoStretto	Porto di Tremestieri, lavori conclusi: torna la piena operatività dell'approdo	92

Catania

28/07/2025	La Gazzetta Marittima	Catania, nuova banchina di 405 metri per grandi navi	93
------------	------------------------------	--	----

Palermo, Termini Imerese

28/07/2025	Il Nautilus	Progetto M.A.R.E è arrivato alla conclusione della quarta stagione	94
------------	--------------------	--	----

Trapani

28/07/2025	New Sicilia	96
Favignana, doppio intervento di soccorso via mare: due turisti feriti recuperati dalla Guardia Costiera		

Focus

28/07/2025	Informare	97
CK Hutchison ufficializza l'intenzione di includere un investitore cinese nel consorzio a cui cedere Hutchison Ports		
28/07/2025	Informare	98
Nel secondo trimestre del 2025 i porti marittimi cinesi hanno movimentato 79,1 milioni di container (+6,1%)		
28/07/2025	Informazioni Marittime	100
2M Logistics e Gallozzi Group avviano una partnership strategica nei Paesi Bassi		
28/07/2025	Sea Reporter	101
Resoconto della seduta del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale		
28/07/2025	Shipping Italy	102
Per Messina prua sull'India, 11 milioni di utile ma volumi container sotto le attese		

CORRIERE DELLA SERA

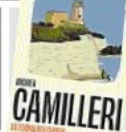
Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63797310
Roma, Via Campana 39-C - Tel. 06 6882821

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Tra mercato e schemi nuovi
Inter, ripartenza Chivu:
«Veloci e imprevedibili»
di **Monica Colombo** e **Paolo Tomaselli**
alle pagine 42 e 43



Domani in edicola
«Montalbano»
Ecco la collana
il primo dei 34 titoli di Camilleri
a 9,90 euro più il quotidiano



Il cancelliere Merz: non si poteva avere di più. Von der Leyen lavora al testo scritto. Le imprese: per noi impatto da 22,6 miliardi

Intesa sui dazi, l'Europa si spacca

Parigi attacca: la Ue sottomessa. Meloni: c'è ancora da battersi. Si tratta sulle esenzioni. Giù l'euro

IL GRANDE CEDIMENTO

di **Lucrezia Reichlin**

Nel 2011 l'Europa si è trovata ad affrontare una crisi del debito senza avere gli strumenti economici necessari, né la coesione politica per costruirli. Fu una crisi esistenziale che portò l'euro quasi al collasso. Quattordici anni dopo, la guerra commerciale iniziata da Trump ha trovato l'Europa altrettanto impreparata pur avendo, questa volta, lo strumento giusto, cioè la competenza esclusiva a negoziare accordi commerciali internazionali a nome dei suoi 27 Stati membri.

continua a pagina 28

UN PATTO PRECARIO

di **Federico Fubini**

I dazi ci sono, l'accordo invece no. Donald Trump definisce la stretta di mano con Ursula von der Leyen «il più grande deal mai concluso», ma con lui niente è mai davvero «concluso» e in particolare non il costruito uscito domenica dalla Scozia. Già l'affidabilità del tycoon ha un problema in sé: al primo mandato, per esempio, Trump fece saltare l'accordo commerciale con Canada e Messico, per sostituirlo con un altro; poi, al suo ritorno alla Casa Bianca, ha fatto saltare anche l'altro.

continua alle pagine 2 e 3

di **Stefano Montefiori**

L'unica soddisfazione che accomuna tutti è la consapevolezza di avere evitato una disastrosa «guerra commerciale», ma l'intesa scozzese tra Trump e von der Leyen di fatto spacca l'Europa. Critica la Francia: «È un accordo squilibrato». In bilico la Germania: «Risultato non soddisfacente e danni considerevoli, ma non si poteva avere di più». Titubanti molti altri Paesi. Del resto c'è ancora tanto da capire sui dazi imposti sulle merci europee che andranno negli Stati Uniti. Le imprese fanno richieste precise. Meloni: «C'è da battersi». Soffre l'euro.

da pagina 2 a pagina 11
De Bac, Ducci, Logroscino, Meli

GIANNELLI

QUINDICI



Mondiali Martinenghi e Ceccon sul podio ai campionati di nuoto



A Tbilisi gli Azzurri della sciabola Luca Curatoli, Michele Gaillo, Pietro Torre e Matteo Neri hanno vinto l'oro

Sciabola d'oro, festa azzurra nella scherma

di **Lia Capizzi** e **Flavio Vanetti** alle pagine 43 e 45

IN PRIMO PIANO

LA GUIDA / LE PARTITE APERTE

Dai farmaci ai chip, i nodi

di **Bertolino, Chiesa, Querzè, Rinaldi** a pagina 8

LA MAPPA / CHI GUADAGNA E CHI PERDE

Gli effetti, Stato per Stato

di **Giuseppe Sarcina** a pagina 9

L'INTERVISTA / IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA

«Dramma? Non per tutti»

di **Virginia Piccolillo** alle pagine 4 e 5

IL PRESIDENTE USA

Trump, la spinta sugli aiuti a Gaza
E a Putin dice:
hai dieci giorni

di **Viviana Mazza**



Ultimatum di Trump a Putin. «Mi ha deluso, ha 10-12 giorni per il cessate il fuoco, non mi interessa più parlare con lui». E smentisce Netanyahu: «A Gaza ho visto bambini molto affamati, organizzeremo centri di distribuzione di cibo».

alle pagine 14 e 15

Sulla Milano-Laghi La Russa: «Ignobile» Insulti-choc in autogrill a papà e bambino ebrei «C'è un clima di odio»

di **Matteo Castagnoli**
e **Fabrizio Guglielmini**

Famiglia di ebrei francesi aggredita e insultata in un'area di sosta sulla Milano-Laghi. «Qui non siamo a Gaza, assassini», le urla contro padre e figlioletto, che indossavano entrambi la kippah. Il genitore è stato anche buttato a terra, stratonato e colpito fino a rompersi gli occhiali. Il fatto risale a domenica pomeriggio all'altezza di Lainate. «Palestina libera», il primo slogan lanciato. E di nuovo il grido «assassini, andrete all'inferno prima o poi». «Mi sono difeso come ho potuto — racconta Elie — erano una quindicina e tra loro c'erano musulmani, mi hanno parlato in arabo». Indaga la Digos. «Ignobile», il commento di La Russa.

alle pagine 12 e 13 **Arachi**

MELILLO (ANTIMAFIA)

«Questa riforma mette in dubbio l'indipendenza delle Procure»

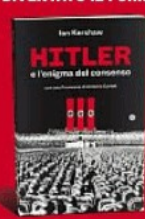
di **Giovanni Bianconi**
a pagina 19

L'INCHIESTA

Operai morti, quattro avvisti
A Pompei nuovo incidente

di **Gennaro Scala**
a pagina 21

PERCHÉ UN «SIGNOR NESSUNO» È DIVENTATO IL FÜHRER?



In edicola con Corriere della Sera

CORRIERE DELLA SERA

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Non conosco un solo europeo di destra, di sinistra, di sopra o di sotto che si senta rappresentato da Ursula von der Leyen. Senza scomodare Bismarck e Cavour (e poi De Gasperi, Schumann, Adenauer) siamo pur sempre il continente che nell'ultimo mezzo secolo ha espresso Kohl, Mitterrand, la stessa Merkel. Statisti, ma prima ancora persone con un certo senso di sé e della Storia. Per non dire di Draghi, che fu capace di ergersi orgogliosamente contro gli speculatori americani in difesa dell'euro. Adesso siamo passati da Whatever it takes a Come è umano lei. Rutte ha trasformato la poltrona di segretario generale della Nato nel puff di Fracchia, con Trump nel panni del burbero capufficio. Quanto alla von der Leyen, per restare alla mitologia fantozziana, le starebbero a

Ursula Vien dal Mare

pennello i panni della contessa Serbelloni Mazzanti Vien dal Mare, tipico esempio di personalità inadeguata al ruolo. Come ha fatto implacabilmente notare Ferruccio de Bortoli, non soltanto sui dazi Ursula Vien dal Mare ha accettato da Trump condizioni inaccettabili, ma si è lasciata umiliare fin dalla scelta del luogo dell'incontro: non la Casa Bianca o una capitale europea, ma un resort del presidente americano, per di più in Gran Bretagna, cioè in una nazione che dall'Europa è addirittura uscita. Con tutti questi bulli in circolazione, urge trovare qualcuno che tuteli gli interessi del Vecchio (ma non defunto) Continente meglio della Serbelloni tedesca e del Fracchia olandese. A qualunque costo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANIEL LUMERA
FERMATI E RESPIRA
Gli otto passi della meditazione
Il potere della mente su benessere e qualità della vita

In libreria **SOLFERINO**



Salvini al Fréjus: "Incredibile, 418 militari e agenti per proteggere il cantiere Tav"
Ma l'attesa protesta non c'è stata: pure i No Tav hanno gabbato la sua intelligence



Martedì 29 luglio 2025 - Anno 17 - n° 207
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

FAKE NEWS SUI SOCIAL

Israele attacca il Fatto sul bimbo in prima pagina



ANTONIUCI E MARCHINA
 A PAG. 4

E SALVINI LANCIÀ RESTA

Cassazione e Tar gelano i costruttori "Leciti i sequestri"

DELLA SALA E GIARELLI
 A PAG. 8-9

SMENTITO IL MINISTRO

Ilva, no di Jindal a Urso: "Inutile la nave per il gas"

DI FOGGIA A PAG. 6

KIEV, CHE BEGLI AMICI

Radicali: "Untori filorussi". Picierno col fascio ucraino

A PAG. 5

UN'ALTRA GAMBA DESTRA

Cairo si sonda: "Mi volete capo dei moderati?"

Thomas Mackinson
 e Tommaso Rodano

Le ambizioni politiche di Urbano Cairo non sono una sorpresa, il te-madell'asua "discesa in campo" riemerge di tanto in tanto come un fiume carsico. Stavolta sappiamo qualcosa in più: il proprietario di Res, La7 e del Torino ha commissionato un sondaggio all'Istituto di ricerca Seg, attualmente in lavorazione, per prendere il polso al gradimento degli elettori.
 A PAG. 7



ESCLUSIVO I documenti sul 1991-'94 desecretati dal Fatto

Gelli, le carte segrete dell'Fbi: lotta al Pci e omicidio Palme

■ Nelle 80 pagine piene di omissis, i contatti del Maestro della loggia P2 con i vertici dello spionaggio statunitense e il messaggio sul futuro assassinio del premier svedese

BARRACETTO E MAURIZI A PAG. 10-11



DAZI, ARMI, CHIP E GAS FRANCIA, SPAGNA E ALTRI CONTRO L'INTESA

L'Europa colonia Usa: Ursula mollata da tutti



DUBBI PURE A BERLINO

IL 15% C'È GIÀ DA MESI, MA LA UE È RIMASTA IN SURPLUS COMMERCIALE. IL GUAIO È IL CEDIMENTO A TRUMP SU ARSENALI, GNL E SEMICONDUTTORI

CANNÀVÈ E PALOMBI
 A PAG. 2-3

CONTATTI CON VDL PER SPOSTARE 20 MLD
Meloni si finge soddisfatta, ma già prepara sussidi per rimborsare le imprese con soldi presi dal Pnrr

SALVINI A PAG. 2-3

COMPAGNA COMMISSARIA

Gara a Salerno: Lady De Luca si auto-nomina



IURILLO
 A PAG. 15

LE NOSTRE FIRME

- Corrias Lo sterminio a 3 ore da noi a pag. 16
- Fassina Dazi, altri mercati (e leader) a pag. 13
- Orsini L'Ue presa fra Trump e Putin a pag. 13
- Gismondo Cosa è meglio ignorare a pag. 20
- Scanzi Viva i veterani finché durano a pag. 13
- Pontiggia Hannibal, cattivo ironico a pag. 18

SALE VUOTE E GUAI

Tour tragicomici per i libri: autori o pacchi postali?

DENTELLO A PAG. 17

La cattiveria

Accordo Trump-Ursula: ora l'Europa pagherà agli Usa dazi al 15%. È un nuovo piano Marshall, solo al contrario
 LA PALESTRA/MATTED BEVAGNA



Fantozzi va in Scozia

Marco Travaglio

Falso che lo strepitoso accordo sui dazi Usa alla Ue siglato in Scozia da Trump con Trump davanti a Von der Leyen manchi di trasparenza. Ecco il verbale dello storico summit.

Ore 10. VdL raggiunge il golf resort di Trumpa Turnberry camminando sulle ginocchia, per non sembrare troppo alta. Vorrebbe bussare alla porta, ma le dita le scivolano a causa della sudorazione a mille. L'usciera-parrucchiere-tinteggiatore di Trump sente il fruscio e apre: "Perché non ha bussato?". E lei: "Non ho le mani...". Lui le stacca di netto lo strato di lacca dalla cofana ("Sua Maestà è allergico") e rovescia sul pavimento un pacco di ceci e chiodi invitandola a farci due passi, sempre carponi ("Sua Altezza gradisce le posture penitenti").

Ore 11. VdL continua a scortarsi le ginocchia in attesa di Trump, che fa tardi sul green.

Ore 11.30. Arriva Trump in tenuta da golf roteando una mazza in titanio. Ma poi abbassa lo sguardo, vede il sangue sul pavimento e risparmia all'ospite ulteriori sevizie. VdL ringrazia a nome dell'Ue: "Com'è umano, lei". Lui prende posto su una poltrona in pelle umana (quella di Rutte, che gliel'ha donata con dedica "Al mio Papiaro" scritta col sangue). Lei strappa il privilegio di sdraiarsi ai suoi piedi, a pelle di leone.

Ore 12. Inizia, serratissimo e a tratti drammatico, il negoziato. Trump: "Voi europei siete ladri e parassiti". VdL: "È vero, Maestà, e anche usurai". Trump: "Rivoglio tutto indietro. Dazi al 15%". VdL: "Non sarà poco, Altezza Reale? Facciamo il 20!". Trump: "No, cara la mia bertuccia, sennò pure quegli invertibrati dei tuoi alleati ti fanno la pelle, e a me servi viva. Non sai i guai quando cambi la servitù al giorno d'oggi". VdL: "È un bel presidente, un apostolo, un santo! Non so come sdebitarmi, Duca-Conte, ho la salvezza leggerissimamente azzerata". Trump: "Tranquilla, Cita, troveremo il modo". VdL: "Idea! Mio Re, vi compriamo anche 750 miliardi di gas e di armi, ovviamente a prezzo quadruplo. E ci metto pure una batteria di pentole antiaderenti per la sua signora, pardon Regina". Trump: "Ok, babuina, ma facciamo prestino che il golf mi attende. Vuoi tirare pure tu due pallette?". VdL: "Io non mi permetterei mai di giocare, si figuri se mi permetterei di vincere, Sire". Trump: "Dimenticavo: come la prenderanno le te emme?". VdL: "Mio Signore, emme in che senso?". Trump: "Macron, Merz e Meloni". VdL: "Ah, quelli: parlano, parlano, poi digeriscono pure i sassi. Scattano sull'attenti perfino per me, si figuri per lei!".

Ore 12.06. Dopo ben 6 minuti di corpo a corpo, VdL, accenna a una riverenza da sdraia. Trump le passa sopra: "Ops, scusa, credevo fosse il tappeto". "Ma sono qui apposta! Se non l'avessi fatto lei gliel'avrei chiesto io, Santità!".



ANNO XXX NUMERO 177 DIRETTORE CLAUDIO CERASA MARTEDÌ 29 LUGLIO 2025 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 43

Gli spericolati 40 ambasciatori che chiedono il riconoscimento della Palestina meritano i complimenti di Hamas e di chi vuole obliterare il 7 ottobre

La lettera dei quaranta diplomatici è la retratte tradita indifferenza morale, robe spesso, grossolane e pericolose, della stessa pasta di quella che ha portato una folia di stolti e disinfanti, in un Autogol, a maltrattare, a vessare al grido di "assassini" un padre e un figlio sedicenti, ebrei, che sostavano per usare la toilette. Forse servendo quel documento i quaranta professionisti elevati, per spingere al grottesco riconoscimento di uno stato di Palestina, oggi, cioè nel momento in cui quella formula si identifica con l'espulsione di Hamas di "libero" insieme al fronte unitario quella terra dal fuoco al mare, unico vero progetto di pulizia etnica e di sterminio che Israele compie secondo un'antica regola etica rabbinica: "E se non sono io per me, chi sarà per me?"

Diplomazia e sanzioni

La pressione su Bibì per Gaza si muove dall'Ue a Trump

Bruxelles propone di sospendere Israele da Horizon. La posizione di Italia e Germania può cambiare

Lapid: "Disastro totale"

Roma. A Gaza, gli aiuti devono entrare. E' l'ordine che arriva dagli Stati Uniti e dall'Unione europea. La pressione aumenta e si concentra su Israele. Donald Trump, ieri in Scozia per incontrare il premier britannico Keir Starmer, ha detto che la "fame è reale, non si può fingere" e Israele deve assicurarsi che "il cibo passi". Come avevano previsto alcuni funzionari israeliani, la crisi degli aiuti umanitari a Gaza si è trasformata in una trappola diplomatica dalla quale Israele non può uscire se non assicurandosi di migliorare le condizioni. Questa trappola ha un peso anche nelle trattative con Hamas per il cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi. Per la prima volta, in Israele e negli Stati Uniti, riportare a casa i rapiti è diventato un obiettivo. I leader dell'opposizione Yesh Atnah, riprendendo l'espressione pronunciata più volte dal premier Benjamin Netanyahu per promettere "la vittoria totale" a Gaza, ha definito l'operazione nella Striscia "un totale disastro". Ieri il ministro israeliano per gli Affari strategici, Ezer Weizman, e il consigliere per la Sicurezza nazionale, Tzachi Hanegbi, hanno iniziato una lunga settimana di incontri con l'amministrazione americana per arrivare a una soluzione a Gaza. Da un lato ci sono spinte e pressioni per far cessare la guerra, per migliorare la situazione nella Striscia. Ogni consenso parla di Gaza, tutti sono concentrati sul medio oriente. Anche a Bruxelles ieri la Commissione ha tenuto una riunione e all'ordine del giorno ha introdotto d'urgenza il dibattito per valutare la sospensione parziale di Israele dal programma scientifico Horizon. La proposta è passata. Il dibattito era stato già intavolato una decina di giorni fa, ma soltanto adesso la Commissione ha ritenuto fosse il momento di ripartir. L'Ue si muove su binari diversi rispetto a Washington e la discussione è la risposta alla mancata attuazione da parte di Israele di un accordo per migliorare "sostanzialmente" l'accesso al cibo e alle cure mediche dei palestinesi dentro la Striscia. E' una scelta rilevante che identifica due cambiamenti: il primo è la fine del rifiuto dei commissari di sostenere azioni contro Israele. Il secondo cambiamento è ancora più sensibile: la proposta difficilmente sarebbe arrivata in Commissione senza l'approvazione della Germania, il paese che più ha sostenuto Israele diplomaticamente. Gideon Sa'ar, ministro degli Esteri di Israele, ha definito la proposta della Commissione un "errore sbagliato e ingiustificabile". Il Consiglio dell'Unione europea potrebbe discutere e già votare oggi la sospensione, per la quale non c'è bisogno dell'unanimità ma della maggioranza qualificata. Come fonti europee riferiscono al Foglio, anche Italia e Germania, ferme e compatte finora nel sostegno a Israele, stanno valutando l'approvazione delle sanzioni, stanchi delle rassicurazioni soltanto concesse ottenute da Netanyahu. Horizon è un primo passo, se la situazione a Gaza non dovesse migliorare, gli europei considerano di muoversi verso una seconda fase: sanzioni sul commercio con entità israeliane dai territori occupati, come aveva proposto la Svezia quando l'Altò rappresentante per la politica estera europea, Kaja Kallas, aveva presentato per la prima volta le opzioni legate all'accordo Ue-Israele. (Micol Plamondon)

Campane stonate

Non c'è solo Gaza. I vescovi si ricordano anche dei 365 milioni di cristiani perseguitati nel mondo

Roma. Domenica sera tante piazze italiane sono state sveglate dall'improvviso suono delle campane. Che, e parecchie avevano aderito all'iniziativa "Gaza muore di fame: disertiamo il silenzio", proposta da Paola Caridi, Claudia Durastanti, Micaela Frulli, Tommaso Montanari, Francesco Pallante ed Evelina Santangelo. L'idea degli ideatori dell'evento era quella di mobilitare tutta Italia per "unire le nostre sirene e le nostre campane alle sirene delle ambulanze di Gaza", mentre "Israele prepara una terra finalmente davvero senza popolo. Affamando, assediando, bombardando" e "i governi del cosiddetto mondo libero stanno con Israele, con il cannone, con la vittima". Sul banco degli imputati pure il governo italiano che "continua a sostenere Israele, impedendo la sospensione dell'accordo con l'Unione europea; continuando a vendergli armi; prendendo in ogni modo". A questo hanno aderito anche tanti vescovi, che hanno prontamente rilanciato in note, comunicati, post sui loro social, l'adesione e l'annuncio che le campane avrebbero suonato. "Non rimarremo in silenzio, mentre la Palestina continua a essere martoriata dal tonfo della Manfredonia il vescovo democristiano Franco Moscone, uno dei più al numero delle vocazioni sacerdotali nella diocesi per il suo medio oriente. Anche a Bruxelles ieri la Commissione ha tenuto una riunione e all'ordine del giorno ha introdotto d'urgenza il dibattito per valutare la sospensione parziale di Israele dal programma scientifico Horizon. La proposta è passata. Il dibattito era stato già intavolato una decina di giorni fa, ma soltanto adesso la Commissione ha ritenuto fosse il momento di ripartir. L'Ue si muove su binari diversi rispetto a Washington e la discussione è la risposta alla mancata attuazione da parte di Israele di un accordo per migliorare "sostanzialmente" l'accesso al cibo e alle cure mediche dei palestinesi dentro la Striscia. E' una scelta rilevante che identifica due cambiamenti: il primo è la fine del rifiuto dei commissari di sostenere azioni contro Israele. Il secondo cambiamento è ancora più sensibile: la proposta difficilmente sarebbe arrivata in Commissione senza l'approvazione della Germania, il paese che più ha sostenuto Israele diplomaticamente. Gideon Sa'ar, ministro degli Esteri di Israele, ha definito la proposta della Commissione un "errore sbagliato e ingiustificabile". Il Consiglio dell'Unione europea potrebbe discutere e già votare oggi la sospensione, per la quale non c'è bisogno dell'unanimità ma della maggioranza qualificata. Come fonti europee riferiscono al Foglio, anche Italia e Germania, ferme e compatte finora nel sostegno a Israele, stanno valutando l'approvazione delle sanzioni, stanchi delle rassicurazioni soltanto concesse ottenute da Netanyahu. Horizon è un primo passo, se la situazione a Gaza non dovesse migliorare, gli europei considerano di muoversi verso una seconda fase: sanzioni sul commercio con entità israeliane dai territori occupati, come aveva proposto la Svezia quando l'Altò rappresentante per la politica estera europea, Kaja Kallas, aveva presentato per la prima volta le opzioni legate all'accordo Ue-Israele. (Micol Plamondon)

• IL VATICANO MENA IL GOVERNO ITALIANO SULLA PALESTINA editoriale a pagina tre

Uscire dalla laguna sui dazi. Parla Orsini

"Svolta sui costi dell'energia entro settembre, una Zes unica in tutta Italia, impegno dell'Italia per un Recovery dedicato all'industria". L'immobilismo è pericoloso come i dazi. Ora reagire. Colloquio con il capo di Confindustria

Edunque eccoci qui. I dazi sono arrivati. Fanno meno male rispetto a quanto avrebbero potuto fare, ma come ci dicono in fondo le grandi società, fanno meno male di quanto si pensava. (Francforte - 1,02 per cento, Parigi - 0,43 per cento, Milano - 0,1 per cento). Fanno più male di quanto si pensava. Fanno male al commercio, fanno male alle esportazioni. Ma se c'è qualcosa che può fare ancora più male dei dazi è osservare la mazzetta trionfante, con lo sguardo della disperazione, con la postura della depressione, con l'aspetto del fallimento. La laguna. E dunque, sì, non c'è dubbio, i dazi trionfano sono la testimonianza di una vittoria politica, di una vittoria economica, del presidente americano. La scena dei tassisti che scelgono a pochi passi dal campo da golf di Trump in Scozia di risolvere il pollice per ringraziare Tariff Man di averli sbianchiati non troppo è a metà tra la surrealtà e l'automutilazione. E una volta appurato che la formula del "kiss my ass" di Trump ha trovato terreno fertile, non che ci fossero molte opzioni, il passo successivo, doveroso e necessario, è provare a capire come muoversi, cosa fare, cosa pensare, come agire, per evitare che gli schiaffi americani possano trasformarsi in immobilismo depressivo. Emanuele Orsini, presidente della Confindustria, ha scelto di iscriversi al partito del Pd: preoccupazioni senza lagna. La preoccupazione di Orsini è testimoniata dalle sue parole, e parole consegnate ieri mattina al Foglio, nelle sue preoccupazioni c'è prima di tutto un numero: 22,6 miliardi. "I ventidue miliardi", dice Orsini, "coincidono con il saldo commerciale negativo per le nostre imprese. Si tratta di un buco enorme, di un problema vero, di un guaio concreto. Il calo sarà forte nei macchinari, negli apparecchi, nei veicoli. La manifattura ne soffrirà. Certo, poteva andare molto peggio, i dazi al 15 per cento sono lo scenario che in fondo ci aspettavamo, ma la verità è che se guardiamo agli altri dazi messi da Trump, in giro per il mondo, un'omogeneità c'è, e non esiste un paese più punito degli altri".

Gli effetti della vittoria di Trump

Donald non è Tago, ma i suoi dazi fanno più male agli Usa che all'Ue

Roma. La strategia sui dazi di Donald Trump fatta di fughe in avanti, di smentite, di retroscena e nuove avanzate sta lentamente prendendo forma. Non che si tratti di una politica commerciale coerente, ma la serie di accordi fatti in meno di una settimana - a meno di 100 giorni dall'insediamento - sta smontando alcune convinzioni. A un certo punto, il procedere confuso e altalenante era costato a Trump la definizione di "Taco" (Trump Always Changes Everything). Ora, che da Trump si tira sempre indietro, i segnali negativi di Wall Street, le ritorsioni colpevoli della Cina, la reazione fiera di paesi come Messico e Canada, i ricorsi giudiziari interni, lo scontro con la Federal Reserve e qualche critica anche all'interno del Partito repubblicano sembrano

costringere il presidente degli Stati Uniti a una sostanziale ritirata, o comunque a un ridimensionamento della sua politica protezionista. Ma non è così. Certo, i nuovi dazi non sono al livello dei primi annunciati. Così, in Confindustria, non si considera oggi annunci come una strategia negoziale, alla fine il panorama del commercio internazionale presenta dazi che - se appaiono quasi ragionevoli rispetto al Liberation Day - erano del tutto inimmaginabili appena un anno fa. E questo a prescindere dalla strategia adottata dalle varie controparti. Ci sono paesi che, al margine, hanno negoziato meglio o peggio, ma il risultato non è cambiato poi molto.

Dove l'accordo fa più male

Numeri e incognite sui dazi di Trump. Il "solievo immediato" e il dopo

Bruxelles. L'accordo con il presidente americano, Donald Trump, sui dazi del 15 per cento oltre sui prodotti europei è "il meglio che potevamo ottenere", ha detto domenica la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. Criticata da responsabili politici ed economisti, l'intesa con gli Stati Uniti "garantisce la continuità degli scambi commerciali", ha spiegato il commissario al Commercio, Maros Sefcovic. "Fermiamoci un attimo a salutare la guerra commerciale. Una guerra commerciale può sembrare allentando ad alcuni, ma comporta gravi conseguenze. Con un dazio di almeno il 30 per cento, il nostro commercio transatlantico è fatto a pezzi". La prospettiva era reale. La scadenza del primo agosto, quando sare-

bero entrati in vigore i dazi di Trump al 30 per cento, era vicinissima. "Le nostre imprese ci hanno inviato un messaggio unanime: evitare l'escalation e lavorare per una soluzione che offra un sollievo immediato", ha spiegato Sefcovic. Questa era anche la richiesta dei principali stati membri che esportano negli Stati Uniti: Germania, Italia e Irlanda. Prima del ritorno di Trump alla Casa Bianca, von der Leyen e la sua Commissione si erano preparati alla guerra commerciale, a dazi di ritorsione e a usare il "bazooka" dello strumento anticorruzione. Sei mesi dopo, gli interessi economici di breve periodo di alcuni stati membri e quelli geostrategici di lungo periodo dell'Ue hanno preso il sopravvento.

Magistratura salva

La Consulta abolisce il taglio al tetto degli stipendi pubblici (erviva) e fa un regalino ai giudici della Consulta

L'autonomia e l'indipendenza della magistratura sono salve, almeno dal punto di vista economico. La Corte costituzionale, infatti, ha respinto le motivazioni della sentenza n. 135 del 2023 con cui ha dichiarato l'illegittimità del tetto di 240 mila euro agli stipendi pubblici, peraltro, appunto, in violazione degli articoli 108 comma 1 (indipendenza delle magistrature speciali), 101 comma 1 (i giudici sono soggetti solo alla legge) e 104 comma 1 (autonomia e indipendenza della magistratura). La sentenza, che riguarda il ricorso di un magistrato che faceva parte del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa (Cgja) e si era visto tagliare gli emolumenti oltre il limite di 240 mila euro, abbatte una norma del 2014 introdotta dal governo Renzi e ha una ricaduta più ampia, rispetto al perimetro della magistratura, perché riguarda tutta la Pubblica amministrazione. Il tetto agli stipendi pubblici inizialmente fissato nel 2011 dal governo Monti, nel pieno della crisi finanziaria dell'Italia, indicava che chiunque lavorasse per la pubblica amministrazione non potesse ricevere un trattamento economico superiore a quello del primo presidente della Corte di Cassazione, che all'epoca era di circa 311 mila euro. Nel 2014, in piena ondata grillina e di lotta antipolitica all'alcantara, il governo Renzi abbassò il limite a 240 mila euro. In questo senso il superamento di una norma populista è positivo, anche se è discutibile il modo in cui ci si arriva. La Corte costituzionale, nella sentenza, dice che per dieci anni la norma è stata ritenuta legittima in quanto "straordinaria e temporanea" per via della crisi finanziaria, ma ora - che evidentemente secondo i giudici le finanze pubbliche italiane scappano di salute - la legge è diventata costituzionalmente consideranda che i risparmi sono pochi rispetto ai "principi costituzionali che ne vietano i sacrifici". L'indipendenza della magistratura, appunto, che è "uno degli architravi dello stato di diritto" e dipende anche dal trattamento economico. Così la Corte, per garantire l'operatività della legge, ha soppresso il tetto del governo Renzi e ha ripristinato la norma precedente, che equiparava il tetto allo stipendio del primo presidente della Corte di Cassazione pari a circa 311 mila euro.

Trump e l'AI "woke"

L'ultima battaglia del presidente americano: risposte troppo progressiste

Non pago della guerriglia quotidiana sui dazi (amarì), passato di mano a quelle anti trans, preoccupato dall'ultima polemica secondo cui pare che bari (anche) sul campo da golf, Donald Trump ha trovato finalmente un nemico: l'intelligenza artificiale "woke". Con un ordine esecutivo firmato mercoledì, il presidente americano ha infatti dichiarato guerra ai "chatbot" cioè ChatGPT e i suoi derivati, che osano non elogiare abbastanza la sua figura o producono risposte considerate troppo progressiste. "Una volta per tutte, ci stiamo liberando del woke", ha annunciato Trump, promettendo di equare i modelli di AI "dalla pazzia marxista woke" che gli americani - e pure gli altri paesi - non vogliono. L'ordine prevede che le aziende tech che ricevono contratti federali americani "obbediscano" e liberino da pregiudizi ideologici imposti dall'alto".

Meloni chiama Ursula

La premier chiede all'Ue aiuti di stato senza toccare il Prr. E cerca un asse con la Germania

Roma. Si deve guardare da Matteo Salvini, ma anche da Emmanuel Macron. Entrambi, seppur da prospettive molto diverse, critici con l'esito del negoziato portato avanti e concluso da Ursula von der Leyen su dazi. Politica interna e politica europea: ecco i due fronti di Giorgia Meloni rientrata ieri a tarda notte dalla missione africana in Etiopia. La premier definisce "sostenibile" l'intesa scozzese che cade in Italia come una doccia gelata. E spera di poterla ancora spuntare sulle esenzioni sui prodotti agricoli e dice di non avere ancora tutti i dati chiari. Anche per questo motivo al momento non pensa di cedere alle richieste delle opposizioni che la reclamano in Aula prima della pausa estiva. Intanto domani è atteso al centro per il question time il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. E forse sarà questo il primo momento, e forse l'unico, di confronto tra governo e opposizioni. A meno che a sorpresa Meloni non decida di convocare i leader della maggioranza a Palazzo Chigi. Ipotesi al momento più che remota.

Il pagellone di Vannacci

"Trump voto 8, Ursula 3. Ci ha venduto". I dazi sono la Lepanto di Salvini: "La Uci massacra"

Roma. Trump ha il pagellone, Vannacci da pagellone e Salvini via. Livello è tutto colpa dei tedeschi. Avanti, dazio. Generale, qui è il Foglio: "Buongiorno, presente". I dazi al quindici per cento? "Il risultato di una Commissione indegna". Von der Leyen? "Votatore. Ci ha venduto". Trump? "Voto otto. Un patriota. Per l'America". Generale, cosa farà la Lega? "Ripresentiamo la sfiducia a Ursula". Ancora? "Lavoro della maggioranza". Sempre contro Ursula? "L'accordo di Turnberry dimostra la sua pochezza". Dalla pochezza di informazioni cosa ha capito? "Che la Ue ci ha ammorbato con le rinnovabili salvo acciaccare ora gas liquido per 750 miliardi". Cosa serve? "Un grande calcio". Non ci da dove ma ci da a chi? "Al Green deal. Serve l'Europa di Lepanto". Mamma l'urchi! (Corriere segue a pagina tre)

Tajani difende l'Ue

Il ministro sta con von der Leyen ma sa che i dazi sono un problema. Il piano per le imprese

Roma. "La Commissione ha fatto il suo dovere", dice Antonio Tajani. Come da copione Matteo Salvini attacca l'Europa e la presidente della Commissione e lui, l'altro vicepremier, si schiera dall'altra parte. Difende Ursula von der Leyen e il posizionamento europeista di Forza Italia. "L'accordo spiega in maniera esauriente gli errori dell'Ue", dice il ministro degli Esteri. E' positivo perché chiude una stagione di incertezza ed evita una guerra commerciale. I dazi al 15 per cento? Sono assolutamente sostenibili per il sistema europeo e quindi italiani? Più tardi sfumerà un po' le sue considerazioni. All'indomani dell'intesa trovata in Scozia, Tajani prova a vedere il bicchiere mezzo pieno, ma sa bene che in realtà le tariffe di Trump possono fare molto male. Per questo chiede l'intervento della Bce, "il quantitativo esatto". Mentre ieri pomeriggio ha riunito alla Farnesina le realtà imprenditoriali che hanno istituito una task force permanente sui dazi.



**NASI TECH E INTELLIGENZA ARTIFICIALE
I TUMORI SI RICONOSCONO DALL'ODORE**
Melania Rizzoli a pagina 19

**VIRUS DEL NILO:
ADESSO LE VITTIME
SALGONO A TRE
DISINFESTAZIONI AL VIA**

Maria Sorbi a pagina 19



**NESSUN LIBRO È ALL'ALTEZZA
IN GIAPPONE SALTANO I PREMI LETTERARI**
Eleonora Barbieri a pagina 27



la stanza di
Vittorio Feltri
alle pagine 24-25
**Incendi
e terrorismo**



il Giornale

MARTEDÌ 29 LUGLIO 2025

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 178 - 1.50 euro*



www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4271 | Periodico iscritto al registro del giornale

Editoriale

LA SINISTRA SBAGLIA DONNA

di Alessandro Sallusti

A nessuno piace subire dei dazi, ma nessuno ha il potere di evitarli, posto che qualcuno si è intestardito a metterli. Quel qualcuno si chiama Donald Trump, come noto non l'hanno scelto i cittadini europei, e tantomeno, quindi, quelli italiani. Dei dazi ne hanno dovuto prendere atto, quindi subirla, praticamente tutti i Paesi del mondo, di qualsiasi forza, dimensione e colore politico dei loro governi. Ci sarà un motivo se nessuno, dico nessuno, ha risposto sparando ad alto zero contro l'America e se tutti, nessuno escluso, hanno provato a trattare per limitare i danni così da poter almeno dire di aver trasformato un bicchiere più che mezzo vuoto in un bicchiere almeno mezzo pieno. L'Europa, come sappiamo, non ha fatto eccezione, ogni Paese membro, Italia compresa, dietro le quinte ha fatto ciò che poteva per salvaguardare i propri interessi, ma alla fine la decisione è stata centralizzata a Bruxelles, ci mancava solo che, oltre la stangata americana, arrivasse pure l'implosione europea. Le cose sono andate esattamente così, e se il risultato è modesto lo si deve - oltre alla follia di Trump - alla debolezza strutturale dell'Unione, figlia di anni di politiche e scelte scellerate e alla mediocrità del suo governo. Per questo è davvero incredibile che la sinistra italiana, che di quell'avventura e dell'attuale governo è membro effettivo, oggi se la prenda con Giorgia Meloni, «zerbino di Trump», il cui partito a Bruxelles non ha votato, a differenza del Pd, la fiducia a Ursula von der Leyen, come del resto ha fatto la Lega. Se la Schlein è insoddisfatta dell'accordo raggiunto con Trump ha una sola cosa da fare: telefonare ai suoi parlamentari europei e ordinarli di presentare una mozione di sfiducia nei confronti del loro governo europeo perché i dazi Trump non li ha messi all'Italia bensì all'Europa guidata da una coalizione di centrosinistra, purtroppo non dai conservatori. Insomma, il Pd sbaglia governo e sbaglia donna, ma più che di un errore si tratta di una mistificazione, di un fallo di frustrazione. E tra i tanti dazi che si tocca pagare quello delle bugie diffuse dalla sinistra non sarà il più oneroso ma è certamente il più stupido e fastidioso.

EMERGENZA IN EUROPA

Dazi, piano salva imprese

Tajani evoca un modello come il Pnrr. L'allarme di Confindustria: «Serve una risposta da Bruxelles»

Francesco Boezi

Il mondo produttivo europeo chiede un intervento urgente dell'Ue. La richiesta è un piano straordinario, ispirato al modello del Next Generation Ue, per contrastare gli effetti dei dazi imposti dagli Stati Uniti.

a pagina 4 con un commento di Augusto Minzolini a pagina 10

Taranto, caso Ilva

Vincono gli «ecotalebani» Il sindaco Bitetti si dimette

a pagina 8



ADDIO POLEMICO Piero Bitetti, sindaco di Taranto

LIBERISMO DIMENTICATO

Quella lezione di Reagan su economia e libertà

di Vittorio Macioce a pagina 26

LA MOSSA DI PIER SILVIO BERLUSCONI

Mfe rilancia su Prosieben «Avanti verso la tv europea»

di Nicola Porro

Ieri Mfe, la holding che controlla Mediaset in Italia e Spagna, ha rilanciato su ProsiebenSat. La tv commerciale tedesca di cui già detiene poco più del 30 per cento. Nelle settimane scorse, a sorpresa, i cecchi di Ppf si erano messi di traverso con una loro scalata parziale sul 30 per cento (...)

segue a pagina 21

VIA IL LIMITE A 240MILA EURO

Salta il tetto agli stipendi Pioggia di soldi sui giudici

Gian Maria De Francesco

I magistrati, in particolare, e tutti gli altri dirigenti pubblici, in generale, hanno diritto a retribuzioni più elevate rispetto al tetto di 240mila euro in vigore dal 2014. Finita l'emergenza legata alla crisi del debito sovrano la Consulta decide di bocciare il limite agli emolumenti.

a pagina 9

GIÙ LA MASCHERA

BELLA, BIONDA, VERA

di Luigi Mascheroni

Doveva succedere. Ed è successo. *Vogue America*, la Bibbia della moda, la rivista che non segue le tendenze ma le crea, per la prima volta ha ospitato la campagna pubblicitaria di un grande marchio con protagonista una modella creata al computer. E poiché l'intelligenza artificiale elabora dati, informazioni, richieste, desideri e «canoni» che gli forniamo noi, il risultato - stereotipato ma a suo modo molto reale - quale è? A dispetto di tutte le prediche positive e moraliste («il bello è dentro di te», «Puoi essere bella anche con i tuoi difetti», «La bellezza è nell'imperfezione»...), la modella che tutti abbiamo



in testa e che il digitale ci restituisce è: femmina, giovane, bianca, magra, bionda, occhi azzurri. Ma dai... Da Grace Kelly a Barbie, da Marilyn a BB, da Pamela Anderson che sembra Barbie fino a Margot Robbie che fa Barbie, nulla è cambiato. E qualcosa vorrà pur dire. A proposito. La modella artificiale somiglia molto alla modella di Raoul Bova e alla modella di Jannik Sinner. E anche questo qualcosa vorrà pur dire.

L'artificiale è più vero del naturale. Ma naturalmente la sinistra più inclusiva, l'ala curvy del femminismo, le associazioni «body positive» e il mondo Lgbtq hanno già protestato, scandalizzati contro una bellezza che non vogliono. Non gli basta schierarsi contro il dato di realtà (Victoria's Secret ha già ritirato l'angelo trans, la Pirelli ha rinunciato alle modelle plus size e le top model di colore sono residuali). Adesso devono sbattere la faccia anche contro il dato di irrealtà. Non hanno più voti, perderanno anche i like.

L'INTERVENTO

Palestina, dibattito e negoziati hanno tempi differenti

di Pasquale Q. Terracciano
Ex ambasciatore

Gentile Direttore, ho letto con attenzione l'articolo sulla lettera degli ex ambasciatori pubblicato ieri da *il Giornale* e vorrei esprimere il mio punto di vista.

Alla fine di ottobre del 1995, mi trovavo in Israele. Non era la prima volta che visitavo quel Paese, ma in passato c'ero stato solo per brevi missioni diplomatiche e non avevo avuto modo di girarlo tutto. Tomatovi da turista e da convinto ammiratore, ne visitai ogni angolo e mi spinsi anche nella Cisgiordania. Si respirava dappertutto una forte energia positiva che vedeva accomunati israeliani e palestinesi nella prospettiva di una progressiva realizzazione degli accordi di Oslo. Partii il 3 novembre e il giorno dopo il Primo Ministro Yitzhak Rabin fu assassinato da un colono ebreo (...)

segue a pagina 12-13

SULLA MILANO-LAGHI

Assalto antisemita all'autogrill

Alberto Giannoni a pagina 14

NOVITÀ

Herpmed
Gel
Labiale

Agisci ai primi sintomi
**bloccando la comparsa
dell'herpes con una
singola applicazione
sotto le labbra**

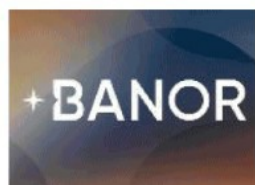
1 Spigola
2 Non ridotta
3

E' un medicinale a base di Aciclovir.
Leggere attentamente il foglio illustrativo.
Autoregolazione del 10/10/2024.

IL GIORNO

MARTEDÌ 29 luglio 2025
1,60 Euro

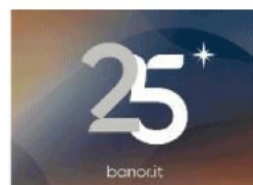
Lombardia EDIZIONE ESTIVA

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

TERNO D'ISOLA Uccisa per caso. Il padre: il killer non si è pentito

Sharon Verzeni, un anno fa «La fede l'unica risposta»

G. Moroni a pagina 17



Medio Oriente, il Vaticano

Parolin: uno Stato per la Palestina? Noi lo abbiamo già riconosciuto

Baquis e Ottaviani alle pagine 8 e 9
Antonio Del Prete a pagina 9

«Via la soglia di 240mila euro»

Tetto agli stipendi nel pubblico, no della Consulta

Prosperetti a pagina 10

Campania, De Luca alza la posta

Regionali, Tajani boccia la lista Zaia

Polidori a pagina 12

L'Italia approva con riserva l'accordo sui dazi mentre Francia, Spagna e Germania lo bocciano e l'Unione europea si spacca. L'automotive ci guadagna, tariffe al 50% per acciaio e alluminio, farmaci esentati (per ora). Energia, analisti scettici: «Impossibile che l'Europa ne importi dagli Usa per 750 miliardi». Ma Trump incassa il successo



Marin, Bolognini, Pieraccini, Stracquadanio e C. Rossi da p. 2 a p. 7. Paolo Giacomini a p. 6

Intervista a Pier Ferdinando Casini

«L'Europa ne è uscita male»

Coppari a pagina 7

Intervista all'economista Fortis

«Ha prevalso il buon senso»

Troise a pagina 3

DALLE CITTÀ

MILANO Trovata senza vita a Pantigliate



L'incidente poi il 'buco' Nuove analisi su Erika

Palma a pagina 16

GRUMELLO CREMONESE Campagne setacciate

Svanito nel nulla da sabato L'amico ferito: «Non ricordo»

Rescaglio a pagina 16

MARCALLO CON CASONE Sulla Milano-Torino

L'inversione al casello poi la strage in autostrada

Giorotti a pagina 19

CASTIRAGA VIDARDO Tragedia annunciata

La mail del marito alle pompe funebri «Venite in casa ci troverete morti»



Raimondi Cominesi nelle Cronache

La società: nessuna cacciata, il contratto era scaduto

La pallavolista licenziata perché incinta Cacciatori fa muro: tutela alla maternità

Rabotti a pagina 13

Il Pr: nessuna estorsione, Ceretti voleva essere famosa

«Ho inviato io gli audio di Bova a Corona, Martina mi aveva dato il consenso»

Ponchia a pagina 14



Aveva quasi 93 anni

Addio a Lucherini, inventore delle star

Bogani a pagina 24

NOVITÀ

Herpmed
50mg
Labiale

Agisci ai primi sintomi
bloccando la comparsa dell'herpes
con una **singola applicazione sotto le labbra**

1 Singola applicazione
Non visibile esteticamente
COMPRESSE BUCCALI
MUCOPOLISACCARICHE

È un medicinale a base di Aciclovir. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 10/10/2024.





Culture

AUDRE LORDE Anticipiamo lo stralcio dell'intervento dedicato alla poeta e femminista nell'ambito di «Profana»
Maria Bianco pagina 12



Visioni

CINEMA Intervista a Sana Na N'Hada, primo regista della Guinea Bissau di cui ha filmato le lotte di liberazione
Luca Perotti, Daniela Ricci pagina 14



Europa

RELIGIOUS PRIDE Fede e diritti Lgbt+ non sono in contraddizione. Sfilano i credenti al Pride di Amsterdam
Alessia Cesana pagina 10

■ CON PEDONE ELETTORICHE
 ■ EURO 2,50
 ■ CON LE MONDIE DIPLOMATIQUE
 ■ EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

MARTEDÌ 29 LUGLIO 2025 - ANNO LV - N° 178

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Donald Trump mentre incontra Ursula von der Leyen al campo da golf Trump Turnberry in Scozia foto di Jacquelyn Martin/Ap



Esistenza passiva

L'Europa si sveglia con le ossa rotte all'indomani dell'opaco accordo scozzese sui dazi al 15% e sugli acquisti di gas e armi estorti da Trump a von der Leyen. Un «danno considerevole» per la Germania, «una sottomissione» per la Francia. Ma per l'Italia «è sostenibile»

pagine 2,3

Ue
 La periferia di un impero in disfacimento

MARIO PIANTA

Mara-Lago ha ora una succursale europea, il campo da golf Trump's Turnberry in Scozia. Anche qui il presidente Usa riceve i questuanti e fa conferenze stampa con i comprimari. Domenica c'è stata la presidente della Commissione europea.

— segue a pagina 4 —

all'interno

Palazzo Chigi

Meloni si adatta e si mette a caccia di soldi per gli Usa

Secondo Meloni i dazi al 15% sono «sostenibili» ma ora la Ue deve «battersi per le esenzioni». L'idea di usare i fondi europei per indennizzare la perdita di profitti delle imprese.

ROBERTO CICCARELLI
PAGINA 3

I RAPPORTI DI B'TSELEM E PHRI. 147 MORTI PER FAME MENTRE ISRAELE ASSALTA LA FLOTILLA

Ong israeliane: «A Gaza è genocidio»



■ Non era mai accaduto prima. Due tra le più note e rispettate ong israeliane, B'Tselem e Physicians for Human Rights, hanno pubblicato ieri due diversi rapporti in cui ricostruiscono le pratiche politiche e militari israeliane contro i palestinesi e giungono a identica conclusione: Israele sta commettendo un genocidio. Nelle

stesse ore nella Striscia continuavano i raid aerei, nonostante le «pause tattiche» annunciate domenica da Tel Aviv: almeno 65 uccisi dall'alba al tramonto. E crescono anche i morti per la fame: altri 14, per un totale di 147 in pochi giorni. Serve una distribuzione di aiuti capillare e imponente, che non esiste: l'Onu insiste, i

lanci dal cielo sono inefficaci e umilianti. È in questo contesto che nella notte tra sabato e domenica Israele ha assaltato la nuova Flotilla, la Handala, al largo di Gaza: tutti arrestati i 21 membri dell'equipaggio. Tre sono stati già deportati, 18 restano in prigione in Israele in attesa di espulsione. **CRUCIATI, MURAGLIE ALLE PAGINE 8-9**

L'Italia dal basso

Le campagne rompono il silenzio

ROBERTA DE MONTICELLI

Sessantadue morti, batteva l'Ansa domenica sera. E tra loro, 34 in fila per il pane. Nonostante la «tregua». Su un muro crollato c'è una scritta:

Your voice could save Gaza. Don't be silent. Chissà dov'è, l'ha postata Rula Jebreal. Il muro somiglia a qualunque altro muro.

— segue a pagina 9 —



SetteSere
 SettePiazze
 SetteLibri
 15^{ma} EDIZIONE
 PERDASDEFUGO
 28 luglio - 3 agosto 2025

www.settesere.settepiazze.settelibri.it

RAPPORTO ANTIGONE

Le leggi repressive riempiono le carceri



■ Il rapporto di Antigone certifica il fallimento delle politiche del governo: sovraffollamento al 134%, che ora coinvolge anche gli istituti minorili. Riccardo Magi presenta la proposta di legge per istituire il numero chiuso nelle carceri. **CIMINO, GAMBIRASI A PAGINA 6**

Le nostre prigioni

Una storia di ricorsi e propaganda

PATRIZIO GONNELLA

«**N**on si respira e la situazione sta diventando insostenibile. Dovreste venire a vedere in che condizioni viviamo». È una delle testimonianze presenti nell'ultimo rapporto di Antigone. Il sovraffollamento non è una calamità naturale.

— segue a pagina 7 —

ELEZIONI REGIONALI

Veneto, Zaia spinge e la destra va in crisi



■ La destra ha un problema in Veneto: il peso di Luca Zaia è troppo rilevante perché si faccia da parte senza colpo ferire. Oggi i leader si incontrano a Roma alla ricerca di una quadra. Nel centrosinistra spunta Giovanni Manillo. **SANTORO A PAGINA 5**



Poste Italiane SpA - In a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/C/PM/23/2103
 07/0029 213000



€ 1,20 ANNO CIOCHI-N° 207
ITALIA
SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 70/01 L. 60/96

Fondato nel 1892



Martedì 29 Luglio 2025 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA "IL MATTINO" - "LEGGIMI" EURO 120

Il nuovo romanzo

Del Tufo e il fiume scomparso: thriller all'ombra del Sebeto
Generoso Picone a pag. 12

**I mondiali di scherma**

Curatoli e Gallo le nostre sciabole d'oro
Gianluca Agata a pag. 17



L'editoriale
LA CARTA DELLA CRESCITA PER I NOSTRI TALENTI

di Guido Trombetti

A l di là di risorse legate a bellezze paesaggistiche, archeologiche, artistiche la Campania in particolare, ma tutto il Mezzogiorno in generale, deve puntare a sfruttare quella straordinaria risorsa che è il capitale umano. Che a lungo si è disperso con la fuga dei giovani, laureati e non, dai luoghi di nascita. Tra i tanti dati prodotti, relativamente alla scuola, dalle indagini ministeriali e specificamente dalle indagini Invalsi ve ne sono alcuni molto positivi. Gli ingenti investimenti legati fondamentalmente al Pnrr producono a quanto pare effetti lusinghieri. Senza addentrarmi in un vortice di numeri e percentuali e limitandomi alla Campania, voglio riferirmi essenzialmente a due risultati che mi sembrano rilevanti. Il primo è il calo della dispersione esplicita. La quale rappresenta il numero crudo dei ragazzi che abbandonano la scuola. Essa è passata dal 16,1% del 2022 ad un dato previsionale inferiore al 12% nel 2025 in Campania. In Italia i numeri relativi allo stesso periodo passano dal 9,8% all'8,3%. Sostanzialmente in Campania la dispersione esplicita scende di oltre il 4%. In Italia dell'1,5%. Insomma, un risultato molto confortante. Anche se il divario dal Centro Nord resta alto. E' anche se è naturale che i miglioramenti siano quantitativamente più sensibili nelle aree messe peggio. C'è di più. È in calo anche la dispersione implicita. Quella che misura il livello di conoscenze maturato da uno studente in un certo istante del suo percorso scolastico.

Continua a pag. 35

INTERVISTA CON IL MINISTRO VALDITARA «Meno dispersione, crescita record per il modello 4+2 negli Istituti»

Scuola, vince la Campania delle competenze

Nando Santonastaso a pag. 5

Cambio di paradigma/1

OCCUPAZIONE E PIL, IL SUD CORRE PIÙ DEL RESTO DEL PAESE

Gianni Molinari

O ccupazione e Pil: il Mezzogiorno corre più del resto d'Italia. Il dato trova conferma nell'ultimo report Istat:

balzo del 2,2% dei posti di lavoro al Sud rispetto al +1,6% della media nazionale. Forte la spinta del settore delle costruzioni.

A pag. 2

Cambio di paradigma/2

AGRICOLTURA, PRIMATO ITALIA IN UE CON LA SPINTA DEL MEZZOGIORNO

Anna Maria Capparelli

A gricoltura, primato Ue con il traino del Mezzogiorno: l'Italia è prima in Europa per valore aggiunto e il

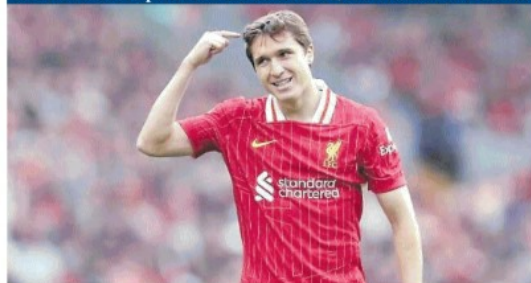
Mezzogiorno mette a segno la crescita maggiore. Aumentano anche produzione e occupazione: il settore è sempre più un modello da esportazione.

A pag. 3

Effetto dazi, piano per le imprese

► Per i comparti più colpiti dalle tariffe Usa il governo valuta un intervento da 25 miliardi con i fondi Pnrr e Coesione, senza fare nuovo deficit. Partita aperta su alcolici e farmaci

Il mercato del Napoli: incontro Conte-Dela. Osimhen verso Istanbul



SFUMA NDOYE, AVANZA CHIESA

Bruno Majorano e Pino Taormina alle pagg. 14, 15 e 16

Gabriele Rosana, Ileana Sciarra e servizi alle pagg. 6 e 7

L'editoriale

C'È L'ACCORDO, MA ORA NUOVA STRATEGIA PER IL MADE IN ITALY

di Giuliano Noci

L' intesa siglata tra Ue e Usa - o meglio, quel poco che ne è trapelato - evita il peggio, ma impone sangue freddo e, soprattutto, strategia per prepararci al grande spettacolo di Trumpandia. Profuma di con-

cessione unilaterale. Noi europei paghiamo un ticket d'ingresso del 15%, loro entrano a braccia aperte. Da parte nostra, promettiamo - con entusiasmo più formale che reale - acquisti per 750 miliardi di dollari in energia americana.

Continua a pag. 35

Donald allo zar: 10-12 giorni per la tregua Trump: deluso da Putin E a Netanyahu: ora basta a Gaza bimbi affamati

Servizi a pag. 9

Scatta il piano di bonifiche

West Nile, tre vittime tra Lazio e Campania. L'esperto: solo l'1% dei contagiati finisce in ospedale

Ettore Mautone

F ebbre West Nile, tre morti tra Lazio e Campania: a Pomicino, Maddaloni (nel Casertano) e in provincia di Latina dove viveva l'uomo deceduto in

ospedale a Roma che aveva contratto il virus probabilmente dopo una vacanza a Baia Domizia. L'esperto: nessun allarme, solo l'1% dei contagiati finisce in ospedale.

In Cronaca

TECNOMETALSYSTEM
TECNOLOGIE E SERVIZI PER L'EDILIZIA

CON LA SUA NUOVA PRESSIONE
SECURITY 60
PIÙ SICUREZZA E COMFORT

LA PERSIANA BLINDATA ORIENTABILE
PIÙ VENDUTA AL MONDO NELLA SUA CATEGORIA

FINALMENTE MI SENTO SICURA.
L'UNICA PERSIANA IN ACCIAIO CON LAMELLE ORIENTABILI OSCURANTI CERTIFICATA IN CLASSE 3
MADE IN ITALY

TROVERAI LA PERSIANA **SECURITY 60** PRESSO I MIGLIORI ARTIGIANI E SHOW-ROOM DELLA TUA CITTÀ
ANCHE IN ACCIAIO INOX

L'UNICO SISTEMA ORIGINALE!
CERTIFICATO IN CLASSE 3 ANTIEFFRAZIONE NORMA UNI EN 1627:2011

PER LA SICUREZZA DELLA TUA CASA NON RISCHIARE. SCEGLI SECURITY60
www.security60.it
www.tecnometalsystem.it



€ 1,40* ARNO 147 - N° 207
Sped. in A.P. 08.03.2003 conv. L.48/2004 art.1 c.1 DGR RM

Martedì 29 Luglio 2025 • S. Marta

NAZIONALE

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

VALLEVERDE



1932-2025

**Addio Lucherini,
lo "stress" agent
che creava le star**

Satta a pag. 17



**Il reality tv più virale
Temptation Island
l'Italia si specchia
nel falò delle vanità**

Ravarino a pag. 22



**Nuoto, Cecon di bronzo
Martinenghi,
argento che vale
«Stavo malissimo»**

Mei nello Sport



**I giovani a Roma
UN GIUBILEO
TRA FEDE
CONCRETA
E SOCIAL**

Guido Boffo

Arrivano in gruppi colorati e festosi, con i loro zaini e i simboli di una fede che è soprattutto appartenenza. Il primo Giubileo dei nativi digitali, quello che tecnologicamente più che cristianamente qualcuno ha definito il secondo tempo dell'evento di 25 anni fa, è cominciato ieri, in una Roma rinfrescata dagli acquazzoni. Si tratta di un appuntamento imponente: 500 mila ragazzi già iscritti, ma sabato e domenica, per la veglia e la messa con Papa Leone XIV, ne sono attesi sulla spianata di Tor Vergata un milione. Ai di là delle cifre tonde, sarebbe un successo per qualsiasi piazza digitale ed è quasi inimmaginabile per un luogo reale, dove il contatto tra i corpi, i momenti di convivialità, le preghiere, persino i silenzi sono qualcosa di tangibile, concreto, quasi analogico.

Cosa ci lascerà il Giubileo dei giovani ai tempi del relativismo tecnologico? Innanzitutto c'è da augurarsi che smontino diversi luoghi comuni sulle nuove generazioni, che non sono condannate all'alienazione della Rete, alla disumanizzazione. Il rischio esiste, sarebbe miope negarlo, ma ce n'è uno ancora più grande e riguarda i genitori: quello di non comprendere la direzione della storia e di non aver gli strumenti per accompagnare i propri figli lungo il percorso. Ci muoviamo su un terreno inesplorato e cedevo, all'alba di una rivoluzione che come tutte le rivoluzioni neonate faticiamo a comprendere.

Continua a pag. 24

Dazi, il piano per le imprese

► Risorsa Pnrr più fondi di coesione: oltre 25 miliardi per le aziende dell'export negli Usa. Liquori e farmaci, partita aperta. Rischio rincari per gas e telefoni. Confindustria: allarme dollaro

L'azzurra Antropova nuova stella del volley



Ekaterina "Kate" Antropova, 22 anni. Mustica nello Sport

**«Io ed Egonu
gemelle diverse
E l'Italia vince»**

ROMA. Accordo Usa-Ue sui dazi: liquori e farmaci, partita aperta. Rischio rincari per gas e telefoni. Confindustria: allarme dollaro. Dimito, Pacifico, Pigliautile, Rosana e Sciarra da pag. 2 a pag. 5

Aiuti, è tensione

**Trump attacca
Netanyahu su Gaza
«Li fanno la fame»**

ROMA. Trump smentisce Netanyahu: «A Gaza bambini affamati». Il premier israeliano insiste: «Nella Striscia non c'è fame». Ma il tycoon gli risponde: «Non sono d'accordo». Intanto la carestia non si ferma: «Rubati molti degli aiuti».

Vita a pag. 6

La crescita nazionale arriva allo 0,7%

**Pil, la spinta viene dal Centro Italia
Con industria e agricoltura un +0,9%**

ROMA. Il Centro Italia cresce più della media nazionale. Lo fa il Pil, ma soprattutto la macroregione fa meglio delle altre aree del Paese nell'industria e nell'agricoltura. Le cifre sono riportate nelle ultime stime dell'Istat su Pil e occupazione territoriale. Se l'Italia lo scorso anno è cresciuta dello 0,7%, il Centro ha segnato un +0,9% (come il Mezzogiorno e il Nord-Ovest).

A pag. 11

West Nile, altri tre decessi Colpita anche la Campania

► Un morto nel Lazio (e 16 contagi), 2 vittime a Caserta e Napoli

Raffaella Troili

Tre morti accertati, il bollettino più triste dall'inizio della comparsa del virus West Nile. L'allarme si acuì nel Lazio (16 nuovi casi) e soprattutto in Campania dove hanno contratto l'infezione tutte e tre le vittime. Mario Tatangelo, 77enne, imprenditore di Isola del Tiri, provincia di Frosinone, è stato contagiato mentre era in vacanza a Baia Domizia. Le altre due vittime nel Casertano (80 anni) e a Poggioreale d'Arco (74).

A pag. 13
Pozzi a pag. 13

Naddeo (Aran): più facile attrarre i migliori

**Stipendi nella Pa, cancellato il tetto
La Consulta: via il limite a 240mila euro**

Andrea Pira

La Consulta fa saltare il tetto da 240mila euro per gli stipendi della Pubblica amministrazione. Non va bene una soglia fissa che, in più, aveva tagliato gli emolumenti



di alcune categorie, su tutte i magistrati. Il nuovo parametro tornerà quindi a essere quello in vigore prima della riforma del 2014 voluta dal governo di Matteo Renzi, poco più di 311mila euro.

A pag. 10

I nuovi Papaboy



**I ragazzi di Leone
invadono Roma
«Noi siamo pace»**

Mario Ajello

C'è chi è arrivato in bici dal Veneto e dice: «Non voglio essere performante, voglio godermi il creato».

A pag. 9

**LA BUONA SALUTE IN CITTÀ
TUTTA L'ESTATE ASSISTENZA MEDICA H24**

VILLA MAFALDA CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA
Via Monte delle Gioie, 5 - Roma - Tel. 06 86 09 41 - Info su villamafalda.com

Il Segno di LUCA
CAPRICORNO, VERSO
GRANDI RISULTATI

Con l'arrivo della Luna in Bilancia si evidenziano le tensioni e le difficoltà con cui ti stai confrontando in questo periodo. È il momento giusto per fare il punto della situazione, soprattutto per quanto riguarda il lavoro, ridefinendo gli obiettivi e la tempistica per raggiungerli. In questo momento puoi mettere in atto delle correzioni e aggiustamenti, forte di quello che hai capito negli ultimi mesi. Vai verso grandi risultati. MANTRA DEL GIORNO: La perfezione rende tutto impossibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 24

* Tardini con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. * Passeggiate ed escursioni nel Lazio • € 9,90 (Lazio)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

MARTedì 29 luglio 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

MARCHE Flagellato l'Ascolano

**Ondata di maltempo
Nubifragi e incidenti,
muore una sedicenne**

lezzi a pagina 17



BOLOGNA Folle raid

**Coltellate
e botte alla ex
È in fin di vita**

Mastromarino a pagina 19



Medio Oriente, il Vaticano

**Parolin: uno Stato
per la Palestina?
Noi lo abbiamo
già riconosciuto**

Baquis e Ottaviani alle pagine 8 e 9
Antonio Del Prete a pagina 9

«Via la soglia di 240mila euro»

**Tetto agli stipendi
nel pubblico,
no della Consulta**

Prosperetti a pagina 10

Campania, De Luca alza la posta

**Regionali,
Tajani boccia
la lista Zaia**

Polidori a pagina 12

L'Italia approva con riserva
l'accordo sui dazi
mentre Francia, Spagna
e Germania lo bocciano
e l'Unione europea si spacca
L'automotive ci guadagna,
tariffe al 50% per acciaio
e alluminio, farmaci esentati
(per ora). Energia, analisti
scettici: «Impossibile
che l'Europa ne importi
dagli Usa per 750 miliardi»
Ma Trump incassa il successo



Marin, Bolognini, Pieraccini, Stracquadanio e C. Rossi da p. 2 a p. 7. Paolo Giacomini a p. 6

Intervista a Pier Ferdinando Casini

**«L'Europa
ne è uscita male»**

Coppari a pagina 7

Intervista all'economista Fortis

**«Ha prevalso
il buon senso»**

Troise a pagina 3

DALLE CITTÀ

BOLOGNA Morto a 75 anni, cordoglio unanime



**La musica piange
Celso Valli
Fu produttore
di Vasco e Pausini**

Pacoda a pagina 25

BOLOGNA Sabato il 45esimo anniversario

**Strage della stazione,
scontro Bolognesi-governo**

Carbutti in Cronaca

CASALECCHIO Ragazzo resta ferito

**Meridiana, ennesima rissa
Bastonate e fendenti**

Mignardi in Cronaca

IMOLA Pronti 250mila euro dalla Regione

**Crisi del centro,
patto tra Comune
e commercianti
per il rilancio**



Agnesi in Cronaca

La società: nessuna cacciata,
il contratto era scaduto

**La pallavolista
licenziata
perché incinta
Cacciatori
fa muro: tutela
alla maternità**

Rabotti a pagina 13

Il Pr: nessuna estorsione,
Ceretti voleva essere famosa

**«Ho inviato io
gli audio di Bova
a Corona,
Martina
mi aveva dato
il consenso»**

Ponchia a pagina 14



Aveva quasi 93 anni

**Addio a Lucherini,
inventore delle star**

Bogani a pagina 24

NOVITÀ

Herpmed
50mg
Labiale

Agisci ai primi sintomi
bloccando la comparsa dell'herpes
con una **singola applicazione sotto le labbra**

1 Singola applicazione Non visibile esteticamente COMPRESSE BUCCALI MICROSCOPICHE

È un medicinale a base di Aciclovir. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 10/10/2024.





IL SECOLO XIX



MARTEDÌ 29 LUGLIO 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,90 € (con Tuttoporti) - 1,50 € (con Tuttoporti e AT, AL, CL, CR, T, S, E, N, E, I, R, E, S, T, I, D, I, A, L, I) - Anno XXXIX - NUMERO 178 - COMMA 20/18 - SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per pubblicità su IL SECOLO XIX: www.abecoloss.it Tel. 010.5388.200

CRIMINI DI GUERRA

ISRAELE RITROVI I SUOI VALORI DEMOCRATICI

GIUSEPPE M. GIACOMINI

Il Report Onu del 30 giugno, relatrice Francesca Albanese, sulla situazione nei territori palestinesi "From economy of occupation to economy of genocide" dice tutto sulle complicità di decine di multinazionali (48) per quanto accade in quell'area, con focus sulle atrocità in atto nella Striscia di Gaza. Ovvio che nulla nasce per responsabilità esclusiva di una sola parte. Un'onestà analisi geo politica non ignora le fondate preoccupazioni di Israele per la sua sopravvivenza. Ma nulla può giustificare azioni finalizzate all'eliminazione di una intera popolazione civile e non solo alla neutralizzazione, militare e politica, di un'organizzazione terroristica.

Israele suscita la nostra ammirazione per le molte capacità in cui eccelle e sappiamo che è in grado di colpire i propri nemici in modo tecnologicamente mirato. Non è sostenibile che, nell'enclave di Gaza, il suo esercito e la sua intelligence non siano in condizione di centrare gli obiettivi di Hamas limitando al minimo i "danni collaterali". Legittimo dedurre dal Report Onu che i mostruosi effetti collaterali siano, in realtà, lo scopo stesso dell'azione per finalità strategiche che i piani di deportazione e il successivo sviluppo, anche turistico, delle zone evacuate, fanno sospettare. Non è un caso che nel Report si documentino anche le iniziative turistiche per "portare visitatori nelle colonie come se si tratti di una normale destinazione di vacanza" e che si descrivano le iniziative di Booking Holding e Airbnb per finanziare l'occupazione dei territori palestinesi. Sugli orrori bellici mi limito a ricordare che il Report (punto 45) descrive casi in cui, utilizzando macchine Caterpillar, sono stati sepoliti, ancora vivi, feriti Palestinesi. Non sono certo che ciò configuri il delitto di "genocidio", ma sicuramente si tratta di "crimini di guerra" e di fronte a simili orrori l'Europa deve far sentire la sua voce.

Cosa si aspetta a rivedere l'accordo di associazione Ue/Israele del 2020 e i numerosi accordi preferenziali in ambito industriale, farmaceutico, di servizi finanziari ed informatici? L'amicizia col popolo israeliano ci impone di aiutarlo a recuperare, anche in tempi di guerra legittima, i valori minimi su cui la democrazia si fonda e che il suo attuale governo calpesta senza alcuna visione strategica che possa agevolare una soluzione durevole di convivenza.

IL PRESIDENTE USA CONTRO IL PREMIER ISRAELIANO CHE NEGA L'EMERGENZA: «A GAZA BAMBINI AFFAMATI»

Trump smentisce Netanyahu

Nella Striscia di Gaza «la fame è reale» e colpisce anche i bambini, altro che fake news. A riconoscerlo apertamente è ormai pure Donald Trump che dalla Scozia prende stavolta le distanze da Benjamin Netanyahu e dai tentativi del governo israeliano e dell'Idf di negare la ca-

restia indotta. Sul terreno, intanto, la ripresa parziale degli aiuti, frutto anche delle pressioni su Israele, non impedisce al conto dei morti, addebitati alla fame o ai rinnovati raid dell'Idf in alcune aree di Gaza, di continuare ad aggravarsi.

ALESSANDRO LOGROSCINO / PAGINA 5

LA MOBILITAZIONE

Tremila genovesi in piazza per chiedere la pace in Palestina

L'ARTICOLO / PAGINA 5



Un bimbo palestinese con il cibo ricevuto

VON DER LEYEN CONTESTATA DAI GOVERNI CHE SOSTENGONO LA SUA MAGGIORANZA MENTRE I LEADER SOVRANISTI EUROPEI LA DIFENDONO

Dazi Usa, l'accordo nel mirino Macron e Merz: «Gravi danni»

Meloni: «Bene l'intesa, ora battersi per le esenzioni. Bruxelles sostenga i settori più penalizzati»

L'intesa con gli Stati Uniti ha certificato il caos politico che vive l'Europa da mesi. Un caos crescente dove a difendere Von der Leyen è una parte dei sovranisti laddove i gruppi tradizionalmente europeisti sembrano parlare dai banchi dell'opposizione. Tra i più duri Macron e Merz che parlano di «gravi danni» per le economie nazionali. Meloni promuove l'accordo ma chiede all'Ue di battersi per ottenere esenzioni e sostenere i settori più penalizzati.

ESPOSITO E GASPARETTO / PAGINA PAGINE 2 E 3

ROLLI



L'ERICADUTE

Enrico Piovani / PAGINA 4

Dalle auto al vino, ecco le imprese che rischiano di più

Il primo calcolo illumina una realtà che si annuncia difficile: l'export italiano pagherà un conto tra gli 8 e i 10 miliardi. Auto, vino e farmaci i settori più esposti.

I FORNI ELETTRICI

Ex Ilva, il sindaco di Taranto lascia dopo le proteste

Il sindaco di Taranto Piero Bitetti, a capo di una coalizione di centrosinistra, si è dimesso dopo essere stato contestato da cittadini e associazioni dopo un confronto sulla vicenda ex Ilva. Nella lettera di dimissioni il primo cittadino denuncia una condizione di «inagibilità politica». E a Genova Fdi è in pressing su Salis.

L'ARTICOLO / PAGINA 13

TRASPORTI

Dal 2026 biglietto elettronico unico per i bus liguri

Alessandro Palmesino / PAGINA 15

La rivoluzione annunciata ormai sedici anni fa diventa finalmente realtà: i passeggeri degli autobus liguri potranno ottenere il loro biglietto elettronico valido per tutte le aziende regionali del trasporto pubblico. Un'operazione da 22,5 milioni.

LA CORTE D'APPELLO DI GENOVA HA RESPINTO L'ISTANZA DI REVISIONE PRESENTATA DAL NIPOTE DI MARIO VANNI

Mostro di Firenze, caso chiuso



Le forze dell'ordine sul luogo di uno degli omicidi attribuiti al mostro di Firenze

MARCO FAGANDINI / PAGINA 7

BUONGIORNO

Ricordo un pomeriggio di tanti anni fa, ero un ragazzino e seguivo una partita di un torneo di calcio minore quando, a un errore plateale dell'arbitro, qualcuno sugli spalti, alle mie spalle, gli gridò ebreo. Tutti ci girammo a guardarlo: lui impallidì, si rese conto d'averla detta grossa e voleva sprofondare. Il ricordo mi è riaffiorato mentre vedevo il video del padre francese con il figlio di sei anni, accerchiati al bar di una stazione di servizio della Milano-Laghi. Francesi ed ebrei, lui e il bambino, riconoscibili dalla kippah. Gli si fanno attorno e gli dicono Palestina libera, tornate a casa vostra, questa non è Gaza, assassini, assassini, più volte. Non è uno solo. Non uno e tutti gli altri a girarsi a guardarlo. Sono tanti, sono appassionati, ferventi, si direbbe molto indignati e all'unanimità, un'indignazione

La buona coscienza

MATTIA FELTRI

crescente, l'indignazione dell'uno che si giustifica con l'indignazione dell'altro. Poi si, cercheranno di avere il telefonino per cancellare il video, un residuo di imbarazzo. Ma la mutazione è avvenuta e ne parlava alcuni mesi fa Alain Finkielkraut in un colloquio con Le Figaro. Per quello che chiamiamo un lungo periodo, in realtà breve, giusto qualche decennio di parentesi nei secoli, l'antisemitismo è stato il prodotto della cattiva coscienza. Qualcosa che poteva erompere, incontrollato, e davanti al quale poi sprofondare. Oggi invece, uso le parole di Finkielkraut, l'antisemitismo non si sente in colpa, è immacolato, benpensante, umanitario, idealista e persino fermamente convinto di essere antirazzista. Oggi ricomincia a tornare fra di noi l'antisemitismo della buona coscienza.

80 1945-2025

coop AZIONI PER LA SOCIETÀ

Da 80 anni supportiamo la crescita del nostro territorio, mettendo al primo posto l'etica e la sostenibilità

Scopri tutte le iniziative su www.figura.coop.it

80 1945-2025

coop AZIONI PER LA SOCIETÀ

Da 80 anni supportiamo la crescita del nostro territorio, mettendo al primo posto l'etica e la sostenibilità

Scopri tutte le iniziative su www.figura.coop.it



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Consulta
Contenzioso, meno
limiti all'utilizzo
di documenti
pro contribuenti



Gianni Trovati
— a pag. 8

Riforma fiscale
Errori contabili,
per la correzione
rapida serve
la revisione legale

Luca Galani
— a pag. 27



FTSE MIB 40732,34 +0,01% | SPREAD BUND 10Y 84,20 -2,30 | SOLE24ESG MORN. 1454,14 -0,39% | SOLE40 MORN. 1528,83 -0,06% | Indici & Numeri → p. 31-35

OLTRE UN CENTINAIO DI MORTI IERI NELLA STRISCIA

Trump striglia Netanyahu:
«A Gaza si muore di fame
È vostra responsabilità»

Nicol Degli Innocenti — a pag. 10



Carestia. L'assalto a una charity kitchen che serve pasti caldi a Gaza

GUTERRES: INTOLLERABILE

In Cisgiordania
coloni assaltano
villaggio cristiano
Tajani: solidarietà
a Pizzaballa

— Servizi a pag. 11

PANORAMA

SIDERURGIA

**Taranto, sindaco
dimissionario
alla vigilia
del confronto
sulla ex Ilva**

Il sindaco di Taranto, Piero Bittetti, si è dimesso ieri alla vigilia dell'incontro di domani sul futuro dell'ex Ilva. Alla base della decisione ci sarebbero le forti pressioni e minacce dei gruppi ecologisti contrari al piano di rilancio. — a pagina 19

Dazi, dalle imprese Ue critiche all'intesa Orsini: ora piano industriale straordinario

Lo sconto sulle tariffe

Per le esenzioni manca l'elenco. Giudizi negativi da Francia e Germania

Il leader di Confindustria: l'Europa sostenga i settori più colpiti

Nessun imprenditore che esporta negli Usa può dirsi soddisfatto dell'accordo tra Stati Uniti e Ue con dazi al 15%. Ma senza l'elenco dei prodotti esentati e i chiarimenti tecnici necessari, troppa è la incognita per dare un giudizio definitivo. Il presidente della Confindustria, Orsini, intervistato dal Tg2, ha chiesto un piano industriale straordinario Ue per sostenere i settori più colpiti. — Servizi alle pagine 2, 3 e 5

LE REAZIONI DEI MERCATI

Giù l'euro per i timori sull'export
Milano in chiusura azzera i rialzi

Morya Longo e Vito Lops — a pag. 6

L'IPOTESI DI MISURE COMPENSATIVE

Alla Farnesina una task force per le aziende

Manuela Perrone e Gianni Trovati — a pag. 3

TRA POLITICA DI POTENZA E DEBOLEZZE STRUTTURALI
LA PARTITA? SONO GLI INVESTIMENTI

di Stefano Manzocchi — a pag. 5

GLI ERRORI DELL'UNIONE EUROPEA
UN ACCORDO TROPPO SBILANCIATO

di Moreno Bertoldi e Marco Buti — a pag. 13

CIRCA 430 EURO PER OGNI BIMBO FINO A TRE ANNI

**In Cina bonus bebè
contro la denatalità**

— Servizio a pag. 11



Crisi demografica. Popolazione cinese in calo per tre anni consecutivi

Pa, salta il tetto agli stipendi da 255mila euro lordi all'anno

Pubblica amministrazione

Torna il precedente parametro (311.658 euro) che ora andrà aggiornato

Il tetto costruito nel 2014 che impedisse agli stipendi della Pubblica amministrazione di superare i 255mila euro lordi è illegittimo. Torna quindi in vita il parametro offerto dal trattamento economico del primo presidente della Corte di cassazione, che 11 anni fa, prima del nuovo vincolo, era fissato a 311.658,53 euro l'anno; ma che andrà ora aggiornato. Trovati — a pag. 8

CONTRATTO 2022-24

Dirigenti statali,
pronti aumenti
medi da 558 euro

— Servizio pagina 8

L'ISTAT: QUATTRO MILIONI DI CITTADINI IN MENO

Nel 2050 il 41% delle famiglie
italiane sarà di una sola persona

Carlo Marroni — a pag. 9



Milano. Mediocredito, piazzetta Cuccia

PATTO SU DISTRIBUZIONE

Banca Generali, ultimatum di Mediobanca a Trieste: accordo entro il 6 agosto

Laura Galvagni — a pag. 22

L'ORO NON MENTE. E IL BENE RIFUGIO PER ECCELLENZA

QUANDO TUTTO CAMBIA L'ORO RESTA.

oro dei 24

IL TUO PARTNER DI SICUREZZA PER INVESTIMENTI SOLIDI E TRASPARENTI

www.oro dei 24.com

800 173057

DA DOMANI IN EDICOLA



Il libro
Le parole giuste per parlare inglese

— a 1 euro oltre il quotidiano

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600



MONDIALI DI NUOTO A SINGAPORE
Martinenghi rana d'argento
E Cecon terzo nella farfalla

Lo Russo alle pagine 26



RAGAZZE BRONZO NEL FIORETTO
Azzurri oro ai mondiali
nella sciabola a squadre

Di Pasquale a pagina 27

LA ZANZARA DEL NILO COLPISCE ANCORA
West Nile continua a far paura
Secondo decesso nel Lazio

Vulnerini a pagina 13

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream
immobiliare con servizi agli immobiliisti

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream
immobiliare con servizi agli immobiliisti

Santa Maria

Martedì 29 luglio 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 207 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



La Procura fa un giorno in Pretura

DI TOMMASO CERNO

Se fossimo ancora in quel Belpaese dove le zuffe in tribunale andavano in diretta tv come a Un giorno in Pretura e di solito avevano come protagonisti due italiani, spesso arrugginiti nel linguaggio, che se le davano di santa ragione di fronte a un gongolante magistrato in toga. Magistrato che correggeva i congiunti e sedava i più agitati. E invece oggi la zuffa vede come protagonisti proprio i giudici, le toghe rosse da una parte e - mi si perdoni il calcolo a spanne - la stragrande maggioranza di pm e magistrati che non hanno fatto dell'antimelismo la loro bandiera, pur pensandola come vogliono, dall'altra. Un bell'aperitivo per il piatto forte: la riforma della giustizia e il referendum che ci aspetta nel 2026. Un pronostico mi sento di farlo. Se all'Anm e in Magistratura Democratica non si danno una calmata con il fanatismo politico a reti unificate, a bilanci bucati, e a mail infiammate dove si scannano fra loro ogni tre per due, saranno proprio i giudici a schierarsi con gli italiani e a domandarsi se l'immagine della magistratura di oggi sia quella vera. Io penso di no.



IL CONTE MAX

È in arrivo la famiglia monolocale

a pagina 9

VOLANO LE TOGHE

La mail de Il Tempo sull'Anm scatena la rissa fra toghe rosse e no «Così avete svuotato le casse sociali» E spunta il blitz (fallito) per approvare il bilancio con voto segreto e nascondere il buco da 590 milioni Ora il caso finisce in Parlamento

DI RITA CAVALLARO
alle pagine 2 e 3

Il Tempo di Osho

Sono tutti dazi di Ursula Ma a sinistra attaccano Meloni



"E se andassi io a tratta' a tratta' co Putin?"

"Se... Così Zelenskyy se ritrova co' 20 mq de territorio"

Buzzelli a pagina 4

DI ALESSIO GALLICOLA

Non è un disastro ma un avvertimento L'Ue che non è potenza diventa bersaglio

E così, nel giro di qualche ora, la stretta di mano tra Ursula von der Leyen e Donald Trump per sanare l'accordo sull'imposizione di dazi al 15% da parte degli Stati Uniti su una selezione di prodotti europei si è trasformata in uno psicodramma collettivo (...)

Segue a pagina 5

L'ITALIA ANTISEMITA

La famiglia di ebrei aggredita in Autogrill «Assassini, a casa»

Una famiglia di ebrei aggredita a un Autogrill al grido di «Assassini, andate a casa». Padre e figlio assaliti a Milano, e a Termoli un negozio vieta l'ingresso agli israeliani.

Sorrentino a pagina 6

LA POLEMICA

La Lega e i cartelli rimossi a Roma Baldassarre: «Censura di sinistra»

Zanchi a pagina 7

AFFIDOPOLI NELLE MARCHE

Quelle 21 determine e le lettere firmate che inguainano Ricci

La Procura indaga sulle fatture fatte a società anziché al Comune. Ma l'ex sindaco Ricci assicura di non essersi mai occupato degli affidamenti. Ma ci sono le sue richieste di contributi.

Campigli a pagina 8

LA CANDIDATURA A GOVERNATORE

Bandecchi e la sfida Campania «Basta con clientele e padroni»

Frasca a pagina 8

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI
APERTI TUTTO L'ANNO 7 GIORNI SU 7
RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE ESAMI CLINICI IN GIORNATA
SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA
www.artemisialab.it
www.artemisialabyoung.it

LA CAPITALE E I RIFIUTI
La nuova gara dell'Ama da due milioni per l'acquisto di 1800 contenitori. La denuncia di Fdi

Il Campidoglio e il piano «antirovistaggio» sui cassonetti gialli per gli abiti usati



Oroscopo
Le stelle di Branko

a pagina 30

Ecco il piano anti-rovistaggio del Campidoglio sui cassonetti gialli per gli abiti usati. L'Ama indice una nuova gara da due milioni per l'acquisto di 1800 nuovi contenitori. Scatta la denuncia di Fdi.

Conti alle pagine 20 e 21

IL CLOU NEL WEEKEND

È partito il Giubileo dei Giovani La Capitale aspetta 500 mila ragazzi

Bernardini alle pagine 18 e 19

FATTI DI NERA
LA CRONACA HA UN SOLO COLORE IN TV
IN ONDA SU **DTT**
CANALE **122**
ON DEMAND SU **CUSANO MEDIA**



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE**Per i No-Tav il tunnel è solo una scusa, il loro non è dissenso ma un tentativo di guerra civile**

Sergio Luciano a pag. 7

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

FISCO

La riscossione va con il freno a mano tirato: per incassare una cartella di pagamento in Italia ci vogliono quasi 5 anni

Mandolesi a pag. 22

MENO SOLDI PER TUTTI

La Carta del docente anche ai precari con pochi giorni di supplenze. Da 750mila destinatari a oltre un milione

Ricciardi e Messina a pag. 28

Ecco l'impatto dei dazi al 15%

Per l'Italia l'accordo vale 22 miliardi di export in meno e mezzo punto di Pil. Ma ci sono alcune categorie di beni che ci guadagnano, come auto, borse, prosciutti

L'accordo sui dazi al 15% secondo le stime di Confindustria, porterà a una riduzione delle esportazioni italiane verso gli USA di 22,6 miliardi di euro, facendo perdere oltre un terzo del valore delle vendite nel mercato statunitense, con un impatto stimato di circa mezzo punto di Prodotto interno lordo. Ma ci sono anche alcuni prodotti che vedranno ridursi il loro peso fiscale all'esportazione, come le auto, le borse, i prosciutti.

Alle pagine 4, 5, 6. Armella a pag. 18

OFFERTE 1,3 AZIONI

Mfe (Mediaset) aumenta il corrispettivo per ProSiebensat

Liri a pag. 15

Censis: soltanto il 16% degli italiani in età di leva è disposto a difendere il suo paese



Ha attirato l'attenzione dei media italiani e della stampa internazionale l'esito di una recente ricerca Censis secondo cui solo il 16% degli italiani in età militare (dai 18 ai 45 anni) dichiara la propria disponibilità a combattere per difendere il Paese: questo mentre quasi un terzo della popolazione ritiene che l'Italia si troverà comunque direttamente coinvolta in un conflitto militare entro cinque anni. Una possibile spiegazione del fenomeno potrebbe essere quella di una forma di pacifismo filosofico. Ciò però cozza con un altro dato che emerge dal sondaggio: il 26% dei rispondenti segnala che sarebbe meglio pagare dei mercenari stranieri per difendere il Paese.

Hansen a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

Dopo l'eccidio del 7 ottobre 2023 sembra tramontata l'ipotesi della coesistenza di ebrei e palestinesi secondo la formula dei due popoli-due stati. Troppo radicale l'odio che si è scatenato. Infatti, ora sembra che il disegno strategico di Netanyahu sia quello di prendersi tutto, dal Giordano al Mediterraneo. Premesso che capire veramente le cose medio-orientali è molto difficile, sorgono dei dubbi: se questo è l'obiettivo (da sempre) di una parte della dirigenza ebraica, paradossalmente il 7 ottobre lo ha agevolato, giustificando la reazione di Israele, che ha annichito gran parte dei suoi nemici storici. Altro dubbio: possibile che, pur disponendo dei servizi segreti più efficienti al mondo Netanyahu non fosse a conoscenza di quello che stava preparando Hamas? Oppure ha deciso di lasciare fare perché questo avrebbe favorito i suoi progetti?

PUNTOCOM

Explore your emotions

OFFICIAL BUSINESS PARTNER

FONDAZIONE CORTINA

SPONSORSHIP PARTNERSHIP E REALIZZAZIONE DI EVENTI ESCLUSIVI.

PUNTOCOM

PAESIVA MILANO ROMA

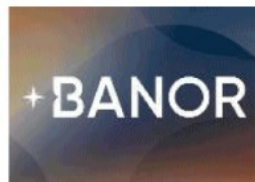
QUELLA TRA PUNTOCOM E FONDAZIONE CORTINA È MOLTO PIÙ DI UNA PARTNERSHIP: SIAMO QUI PER TRASFORMARE OGNI EVENTO IN UN'ESPERIENZA MEMORABILE, PER UN CAMMINO CONDIVISO IN CUI OGNI OCCASIONE DIVENTA UN'OPPORTUNITÀ DI CRESCITA PER IL TUO BRAND. DIVENTA PROTAGONISTA INSIEME A NOI, LASCIA LA TUA IMPRONTA.

www.ptcom.info

LA NAZIONE

MARTEDÌ 29 luglio 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

FIRENZE Denuncia per omicidio della prima moglie

**Pin, perquisita la casa
Giallo sul suicidio
«Gesto plateale non da lui»**

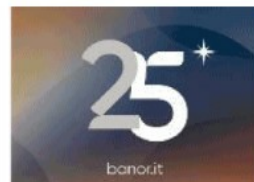
Brogioni a pagina 15



AREZZO Eccidio di Falzano

**Stragi naziste
Avvocatura:
stop risarcimenti**

Lucente a pagina 16



Medio Oriente, il Vaticano

**Parolin: uno Stato
per la Palestina?
Noi lo abbiamo
già riconosciuto**

Baquis e Ottaviani alle pagine 8 e 9
Antonio Del Prete a pagina 9

«Via la soglia di 240mila euro»

**Tetto agli stipendi
nel pubblico,
no della Consulta**

Prosperetti a pagina 10

Campania, De Luca alza la posta

**Regionali,
Tajani boccia
la lista Zaia**

Polidori a pagina 12

L'Italia approva con riserva
l'accordo sui dazi
mentre Francia, Spagna
e Germania lo bocciano
e l'Unione europea si spacca
L'automotive ci guadagna,
tariffe al 50% per acciaio
e alluminio, farmaci esentati
(per ora). Energia, analisti
scettici: «Impossibile
che l'Europa ne importi
dagli Usa per 750 miliardi»
Ma Trump incassa il successo



Marin, Bolognini, Pieraccini, Stracquadanio e C. Rossi da p. 2 a p. 7. Paolo Giacomini a p. 6

Intervista a Pier Ferdinando Casini

**«L'Europa
ne è uscita male»**

Coppari a pagina 7

Intervista all'economista Fortis

**«Ha prevalso
il buon senso»**

Troise a pagina 3

DALLE CITTÀ

FIRENZE Mostro: la corte d'appello di Genova



**Condanna
Vanni
Niente
revisione**

Servizio a pagina 16

MONTAIONE La mostra al via il 31 luglio

**I reperti di epoca romana
saranno al Museo Civico**

Servizio in Cronaca

FUCECCHIO In autunno

**Don Cristiani va in pensione
Ma non lascia lo Shalom**

Baroni in Cronaca

MONTELUPO FIORENTINO La mobilitazione

**Il Consiglio
si è riunito
nell'alveo
della Pesa**



Fiorentino in Cronaca

La società: nessuna cacciata,
il contratto era scaduto

**La pallavolista
licenziata
perché incinta
Cacciatori
fa muro: tutela
alla maternità**

Rabotti a pagina 13

Il Pr: nessuna estorsione,
Ceretti voleva essere famosa

**«Ho inviato io
gli audio di Bova
a Corona,
Martina
mi aveva dato
il consenso»**

Ponchia a pagina 14



Aveva quasi 93 anni

**Addio a Lucherini,
inventore delle star**

Bogani a pagina 24



Agisci ai primi sintomi

**bloccando la comparsa dell'herpes
con una singola applicazione sotto le labbra**

1 Singola applicazione Non visibile esteticamente COMPRESSE BUCCALI MUCOPOLISAR

È un medicinale a base di Aciclovir. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 10/10/2024





la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

R50



Rspettacoli

Addio a Lucherini
il press agent dei divi

di **SILVIA FUMAROLA**
a pagina 36

Rsport

Confortola: ho scalato
tutti gli ottomila metri

di **GIULIA BOERO**
a pagina 29



Martedì
29 luglio 2025
Anno 50 - N° 178

In Italia **€1,90**

Rivolta contro i dazi

La Francia guida la protesta: "Sottomessi agli Stati Uniti". La Germania: "Danni ingenti". Stangata da 80 miliardi per le merci Ue, affonda l'euro. Ma Meloni difende l'accordo

Francia e Germania guidano la rivolta contro l'accordo sui dazi al 15% raggiunto da Donald Trump e Ursula von der Leyen. Il premier francese François Bayrou parla di «un giorno buio» per l'Europa che si è «sottomessa» agli Usa. Il cancelliere Friedrich Merz mette in guardia: «L'economia tedesca subirà un danno considerevole». Per le merci europee si prospetta un salasso da 80 miliardi. Scivola l'euro. La premier Giorgia Meloni difende l'intesa: «La battaglia non è finita, l'Unione accellerà con i sussidi».

di **CERAMI, COLOMBO, DE CICCO, GINORI, GRECO, LOMBARDI, MASTROBUONI, MASTROLILLI, TITO e VITALE** a pagina 2 a pagina 12

La sconfitta di Ursula

di **ANDREA BONANNI**

Sotto molti punti di vista l'accordo commerciale Ue-Usa è una secca sconfitta per gli europei. È una sconfitta di immagine, con Ursula von der Leyen che accetta di andare a trattare la resa nel resort privato di Trump in Scozia. È una sconfitta politica, perché la Commissione e i governi della Ue, frenati da Germania e Italia che sono i principali esportatori verso gli Stati Uniti, non hanno trovato il coraggio di rischiare uno scontro frontale con

il governo americano. La convergenza tra il cancelliere Merz, del Ppe, e la premier Meloni, esponente dei conservatori, ha prevalso sulle intenzioni più bellicose del francese Macron, liberale, e dello spagnolo Sánchez, socialista. Von der Leyen, tedesca e popolare anche lei, si è volentieri adeguata a questa improvvisata alleanza che ribalta ancora una volta la maggioranza di centro-sinistra dalla quale è stata eletta.

a pagina 4



L'INTERVISTA

Orsini: "Colpo all'industria senza risposte niente crescita"

di **FILIPPO SANTELLI** a pagina 13

ITALPREZIOSI®
Investi oggi sul tuo domani
WWW.ITALPREZIOSI.IT



SCHERMA

Sciabole d'oro in pedana

di **MATTIA CHIUSANO** a pagina 39



NUOTO

Argento e bronzo in piscina

di **ALESSANDRA RETICO** a pagina 38

Le due guerre Trump attacca Netanyahu e sfida Putin

Il presidente degli Stati Uniti smentisce il premier israeliano Benjamin Netanyahu su Gaza: «Ho visto immagini di bambini molto affamati, c'è una fame vera». E si dice «deluso» dal leader russo Vladimir Putin: «Non mi interessa più parlare con lui. Ha dieci-dodici giorni per fermare la guerra».

i servizi a alle pagine 16, 17, 18, 19 e 21

Si può fare di più per salvare Gaza

di **MICHELE SERRA**

Il 15 marzo scorso, in piazza del Popolo a Roma, cinquantamila persone si ritrovarono per chiedere all'Europa di esistere come comunità politica, non solamente come entità economico-burocratica. Tra il Far West di Trump e il Far East di Putin, lo spirito di quella piazza era cercare nell'identità europea, nella sua struttura sovranazionale e nella sua vocazione fondativa (Ventotene, Nizza) alla democrazia, alla libertà, alla giustizia e alla pace, un baricentro ideale. Un solido e grande riparo nella tempesta del mondo - così come l'Europa appare ai migranti, sovente mal ripagati di questa fiducia.

a pagina 15

L'aggressione a padre e figlio con la kippah

di **CARMINE R. GUARINO**

Il primo grido che si alza è «Palestina libera». Ne segue un altro, subito dopo, dello stesso tenore: «Free free Palestine». Il telefono che sta filmando si inclina per un attimo, poi davanti alla telecamera appare un uomo di mezza età. Tazzina del caffè in mano, attacca: «Qui non è Gaza, siamo in Italia, siamo a Milano. Assassini». Le voci diventano più numerose: «Assassino, assassino».

a pagina 19

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia €3,00 - Grecia €3,50 - Croazia €3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mazzoni & C. Milano - via F. Agnelli, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblici@admazzoni.it



NZ

LA LETTERA

Cari studenti di medicina non c'è solo la carriera

ANNA MARIA BERNINI — PAGINA 22



LA CULTURA

Senza idee né identità la scuola ascolti Cacciari

GIANNI OLIVA — PAGINA 25



L'INTERVISTA

Micheli: "Quando Berlusconi sembrava un chitarrista"

FILIPPO MARIA BATTAGLIA — PAGINA 18

1,90 € II ANNO 159 II N. 207 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1 D.C.B.-TO II WWW.LASTAMPA.IT



www.acquaeva.it

LA STAMPA

MARTEDÌ 29 LUGLIO 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



www.acquaeva.it

GNN

MACRON E MERZ CONTROL L'ACCORDO DI VON DER LEYEN: DANNI GRAVI. LA PREMIER: L'IMPATTO C'È MA ERA L'INTESA MIGLIORE POSSIBILE

Rivolta dazi, Italia isolata

Cade l'euro, giù le Borse. Confindustria: "Ora Bruxelles ci aiuti". L'ipotesi di uno scudo da 25 miliardi

IL COMMENTO

Se il governo difende l'indifendibile

FLAVIA PERINA

Fatta l'intesa, bisognerà difendere l'indifendibile e trasformare nel racconto di un eroico pareggio l'umiliazione continua degli ultimi sei mesi culminata nell'intesa di Tumbery, Scozia. L'indifendibile è ovviamente Donald Trump, il Paparino, il meme vivente vestito da Giulio Cesare, da Papa, da Superman, che abbiamo accarezzato dicendo: «Quello che dice non è detto che lo faccia», molto rumore per nulla, alla fine non volterà le spalle agli alleati di sempre. E invece. La partita dei dazi finisce quindi a zero, con numeri mostruosi di contorno. Acquisti di petrolio e gas dagli Usa per 750 miliardi di dollari, investimenti garantiti in America per altri 650 miliardi da parte della nostra industria, una "tassa sull'amicizia" così enorme da rendere increduli sulla sua effettiva applicazione. Poi, pure la beffa perché nelle dichiarazioni seguite all'incontro con Ursula von der Leyen il Paparino prometterà di essere gentile con i Paesi che non hanno trattato accordi: pagheranno tariffe del 15 o del 20. Insomma, abbiamo negoziato per mesi per ottenere un risultato poco distante o forse identico di chi al tavolo non si è neanche seduto. — PAGINA 22

IL DIBATTITO

Un colpo di Stato figlio della rabbia

VERONICA DE ROMANIS

Per capire i dazi imposti da Donald Trump bisogna partire da una parola: Rage, che in inglese vuol dire rabbia, ma anche "Retire All Government Employees". — PAGINA 8

BARONI, BONINI, BOTTERO, Malfetano, Monticelli, Simoni
Il giorno dopo l'accordo tra Usa e Ue sui dazi, l'Europa si scopre divisa nell'umore e nella lettura politica dell'intesa. ANGELONE, LORETI
CON IL TACCUINO DI SORGI — PAGINE 2-7

Pichetto: era meglio Kamala Harris
ALESSANDRO DE ANGELIS — PAGINA 5

L'UCRAINA

Gli ultimatum a Putin disco rotto di Trump

ANNA ZAFESOVA

Dopo più di sei mesi di partita diplomatica con Vladimir Putin, Donald Trump ammette che il suo tentativo di far finire la guerra in Ucraina è fallito. AGLIASTRO — PAGINA 12

IL MEDIO ORIENTE

Israele, le università contro Netanyahu

NELLO DEL GATTO — PAGINA 11

La lezione del '900 perduta a Gaza
GIOVANNI DEL LUNA — PAGINA 23

PALLAVOLISTA LICENZIATA PERCHÉ INCINTA, SPORT IN RIVOLTA. L'OLIMPIONICA DI FRANCISCA: ASSURDO

"Atlete mamme, sto con Asja"

ANGELO DI MARINO, OSCAR SERRA — PAGINE 16 E 17



FOTOCOPI

E poi vogliamo combattere l'inverno demografico
FABRIZIA GIULIANI — PAGINA 23

Fine vita, il grido di Libera
"Cari politici, il mio tempo è finito"
ELEONORA CAMILLI — PAGINA 15

L'ECONOMIA

Rai e ministeriali la Consulta fa saltare il tetto agli stipendi statali
AMABILE, CAPURSO



Il tetto di 240 mila euro agli stipendi dei dirigenti pubblici stabilito dal governo Renzi nel 2014 è illegittimo. A dirlo è la Consulta. — PAGINA 13

L'ASSOCIAZIONE VITTIME

"Strage di Bologna Meloni, scuse finite"
FRANCO GIUBILEI

«C'è una sfilza di terroristi che arrivano tutti dall'Msi, chi proteggeva Bellini erano senatori dell'Msi, e la presidente del Consiglio comunque rivendica la sua formazione politica in quel partito». Mancano pochi giorni al 2 agosto, quando saranno 45 anni dall'esplosione della bomba alla stazione di Bologna, e il presidente dell'Associazione familiari delle vittime Paolo Bolognesi torna con durezza sulla polemica che l'anno scorso lo vide protagonista degli attacchi alla premier Giorgia Meloni. Argomento, il legame mai reciso fra la destra di governo attuale e il partito che fu di Giorgio Almirante. — PAGINA 14

SCONTI, 100 INDAGATI

Salvini e i No Tav "Giudici su Marte"
LEGATO, RICCI

Il vicepremier Matteo Salvini attacca il tribunale di Torino dopo i disordini in Val di Susa: «Vivono su Marte». — PAGINA 12

Buongiorno

Ricordo un pomeriggio di tanti anni fa, ero un ragazzino e seguivo una partita di un torneo di calcio minore quando, a un errore plateale dell'arbitro, qualcuno sugli spalti, alle mie spalle, gli gridò ebreo. Tutti ci girammo a guardarlo: lui impallidì, si rese conto d'averla detta grossa e voleva sprofondare. Il ricordo mi è riaffiorato mentre vedevo il video del padre francese con il figlio di sei anni, accerchiati al bar di una stazione di servizio della Milano-Laghi. Francesi ed ebrei, lui e il bambino, riconoscibili dalla kippah. Gli si fanno attorno e gli dicono Palestina libera, tornate a casa vostra, questa non è Gaza, assassini, assassini, più volte. Non è uno solo. Non uno e tutti gli altri a girarsi a guardarlo. Sono tanti, sono appassionati, ferventi, si direbbe molto indignati e all'unanimità, un'indignazione

La buona coscienza

MATTIA FELTRI

crescente, l'indignazione dell'uno che si giustifica con l'indignazione dell'altro. Poi si, cercheranno di avere il telefonino per cancellare il video, un residuo di imbarazzo. Ma la mutazione è avvenuta e ne parlava alcuni mesi fa Alain Finkielkraut in un colloquio con *Le Figaro*. Per quello che chiamiamo un lungo periodo, in realtà breve, giusto qualche decennio di parentesi nei secoli, l'antisemitismo è stato il prodotto della cattiva coscienza. Qualcosa che poteva erompere, incontrollato, e davanti al quale poi sprofondare. Oggi invece, uso le parole di Finkielkraut, l'antisemitismo non si sente in colpa, è immacolato, benpensante, umanitario, idealista e persino fermamente convinto di essere antirazzista. Oggi ricomincia a tornare fra di noi l'antisemitismo della buona coscienza.

Bv
B'ART WATCH
Bardonecchia

Orologeria e Galleria d'arte
in Alta val Susa

BARDONECCHIA Via Medaill 42 - 399 123 45 67 - www.bartwatch.it



I giudici danno il primo disco verde a Banca Progetto
servizio a pagina 11

Caso Milano, è scontro tra pm e difesa sul conflitto di interessi
servizio a pagina 4



il quotidiano
dei mercati finanziari

Da Vuitton a Dior l'incertezza dazi frena le nuove fabbriche luxury
I budget per sostituire macchinari in stand-by
Rinvii per Prada in Armiata

Guolo in MF Fashion
Anno XXXVII n. 147
Martedì 29 Luglio 2025
€2,00 *Classedtori*



ADVEST

Con MF Magazine for Fashion: 125 € (7,00 € + 5,00 €) - Con MF Magazine for Living: 95 € (7,00 € + 5,00 €) - Con The 100 Fashion Source: 7,00 € (7,00 € + 5,00 €) - Con Italian Legal & Tax Encyclopedia: 200 € (17,00 € + 10,00 €)

FTSE MIB +0,01% 40.732 DOW JONES -0,20% 44.813** NASDAQ +0,20% 21.151** DAX -1,02% 23.970 SPREAD 84 (-2) €/\$ 1,1654

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4894, DCB Milano - L. 2.140 - C.R.P. 4.000 Milano € 5,00

** Dati aggiornati alle ore 19,30

UNICREDIT RIPRENDE LA SCALATA IN GERMANIA

Orcel avanza su Commerz

Piazza Gae Aulenti dopo l'estate potrebbe convertire i derivati e salire al 28% per trattare col governo tedesco da una posizione di forza. Occhi puntati sulla Polonia

DAZI, BORSE FREDDI SULL'ACCORDO USA-UE. IN CALO I TITOLI DELLA DIFESA

Curcio, Gualtieri e Ninfale alle pagine 2, 3 e 9



PIÙ AZIONI SUL PIATTO

Mfe rilancia su ProSiebensat e supera l'offerta della ceca Ppf

Carosielli a pagina 7

ASSICURAZIONI

Private debt, Ania studia un fondo per le pmi

Messia a pagina 13

VERSO IL DELISTING

Su Eurogroup Laminations arriva un'opa a premio del 64%

Gerosa a pagina 15



ASPRIA

HARBOUR CLUB MILANO



QUESTO È IL MIO BENESSERE

FITNESS

FAMIGLIA

RACCHETTE

SPA

PISCINA

Tankoa Yachts: prima unità da Civitavecchia arrivata a Genova

Lo yacht di 45 m è stato imbarcato su barge e rimorchiato fino a Genova, nella banchina privata del cantiere. È arrivato a Genova il primo scafo costruito nel nuovo sito Tankoa Yachts di Civitavecchia, raggiungendo così la sede storica del cantiere. Si tratta di un 45 metri della serie T450, di cui è appena stato varato un altro esemplare. Questo trasferimento segna una nuova e significativa tappa nel piano di sviluppo ed espansione del cantiere. Lo yacht è stato realizzato presso l'area produttiva di Tankoa Yachts all'interno del **porto** di Civitavecchia, insediamento di cui il cantiere ha concessione da dicembre 2023. Qui sono state completate le lavorazioni principali, quali la costruzione dello scafo, della sovrastruttura, l'installazione dei macchinari ed i preallestimenti. Il trasporto, via mare, ha richiesto un'articolata operazione in più fasi: lo scafo è stato caricato su carrelli per il trasferimento dalla facility alla banchina; quindi, imbarcato su barge e rimorchiato fino a Genova, nella banchina privata del cantiere. La navigazione è durata circa due giorni e lo yacht è stato ora trasferito in uno dei capannoni del cantiere per la fase finale di allestimento in vista del varo. Tankoa Yachts crede fortemente nello sviluppo dell'area di Civitavecchia, grazie anche alla collaborazione con le istituzioni locali. Il cantiere ha investito circa 5 milioni di euro per avviare le attività, contribuendo alla riqualificazione dell'area e coinvolgendo attivamente l'economia e le maestranze locali. Attualmente sono circa 120 le persone impiegate nella sede di Civitavecchia, con cinque yacht in costruzione - incluso quello appena arrivato a Genova. «Questo primo trasferimento rappresenta un passo concreto del nostro impegno a lungo termine su Civitavecchia, - dichiara Vincenzo Poerio, ceo di Tankoa Yachts -. Abbiamo creduto immediatamente nel potenziale di quest'area. Ora dobbiamo far crescere l'indotto, per creare qui un polo produttivo efficiente, capace di generare valore per il territorio e per l'intero settore della nautica italiana». Il progetto su Civitavecchia si inserisce nel piano strategico di crescita di Tankoa Yachts, che ha reso necessario l'ampliamento delle strutture produttive. Al tempo stesso, rafforza il ruolo di Civitavecchia come nuovo polo per la cantieristica nautica di eccellenza, in un **porto** dalle grandi potenzialità e dalla storica vocazione marittima.



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

Porto di Genova, sciopero il 5 Agosto contro la logistica di guerra

GENOVA Si alza la tensione nei porti liguri per il sospetto transito di materiale bellico. L'Unione Sindacale di Base (USB) ha indetto uno sciopero di 24 ore per martedì 5 agosto 2025 al terminal PSA Genova Pra', in risposta a segnalazioni riguardanti il carico di tre container della compagnia Evergreen, contenenti presunto materiale di uso militare imbarcato sulla nave Cosco Pisces. A lanciare l'allarme sono stati i portuali del porto del Pireo, in Grecia, attivi in una rete internazionale che da mesi denuncia i traffici di armi nel Mediterraneo. La protesta avrà inizio alle 22 di lunedì 4 Agosto e terminerà alle 21:59 del giorno successivo, coinvolgendo il personale turnista e amministrativo con un'astensione di 8 ore consecutive. USB chiarisce che saranno comunque garantiti i servizi minimi previsti dalla normativa di settore e dalla legge 146/1990, che però sottolinea il sindacato non tutela il trasporto di armamenti, non rientrando tra i servizi essenziali legati ai diritti costituzionali come salute, sicurezza o istruzione. "Il porto non è una piattaforma militare" La legge ricorda USB riconosce la piena legittimità dello sciopero quando è esercitato in difesa dell'ordine costituzionale o contro situazioni lesive della sicurezza collettiva. Fermare la logistica di guerra non è solo una scelta politica, ma anche un diritto. Il messaggio ai lavoratori è netto: Non intendiamo essere complici della guerra. Il porto è un bene comune. La nave Cosco Pisces, parte del servizio Asia-Mediterraneo dell'armatore statale cinese, si trova attualmente in rada davanti al porto di La Spezia, dove attende di poter attraccare. Inizialmente attesa al La Spezia Container Terminal lo scorso venerdì, la nave è rimasta in attesa a causa dell'occupazione del molo Fornelli da parte di altre due portacontainer. Il carico incriminato, secondo quanto riportato, sarebbe stato imbarcato in India, con rotta passante da Singapore e Pireo prima di dirigersi verso il Mediterraneo. Il materiale non è destinato direttamente a porti israeliani, ma dovrebbe raggiungerli successivamente attraverso un'unità feeder. [caption id="attachment_101075" align="center" width="300"] © fotografo: Roberto Merlo Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale[/caption] Pressioni e proteste crescenti Nei giorni scorsi, manifestazioni si sono già svolte a Genova, davanti a Palazzo Tursi, dove una delegazione è stata ricevuta dall'assessore Emilio Robotti. Il fronte del dissenso si allarga: oltre all'USB e alla WFTU (Federazione Sindacale Mondiale), anche altri coordinamenti portuali italiani e internazionali chiedono che i porti italiani siano dichiarati off limits per i traffici di armi. Non si tratta di un episodio isolato. Pochi giorni fa USB aveva bloccato un carico di armamenti all'aeroporto di Brescia Montichiari, mentre a Luglio aveva rilanciato la sua campagna Il lavoro ripudia la guerra con nuove iniziative pubbliche. La protesta di Genova si inserisce in una mobilitazione internazionale che coinvolge portuali di Francia, Germania, Grecia e Nord Africa, che in più occasioni hanno ostacolato



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

il transito di navi e aerei carichi di armamenti. Verso lo sciopero europeo Lo sciopero del 5 Agosto rappresenta un nuovo tassello della strategia sindacale che guarda già al prossimo grande appuntamento: l'assemblea internazionale dei portuali che si terrà proprio a Genova il 25 Settembre, in vista di uno sciopero europeo congiunto previsto per l'autunno. Nel frattempo, secondo indiscrezioni, Evergreen starebbe valutando di far tornare in Asia i tre container segnalati, senza farli sbarcare in alcun porto mediterraneo. Una comunicazione ufficiale potrebbe arrivare nelle prossime ore. Ma, al di là dell'esito operativo, il segnale politico lanciato dai portuali genovesi è chiaro: i porti non devono diventare snodi della guerra, ma spazi al servizio delle persone e dei territori.

Paroli pronto a definire il Comitato Portuale: passo decisivo nella governance di Genova e Savona

di Matteo Angeli Il 25 luglio Matteo Paroli è stato ufficialmente nominato presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (Genova, Savona, Vado Ligure e Prà), con decreto firmato dal Ministro Matteo Salvini. Si tratta del primo porto d'Italia ad avere un nuovo presidente dopo il periodo, non ancora finito, dei commissariamenti. Comitato di gestione: novità attese questa settimana Paroli si era espresso in modo chiaro: la formazione del nuovo comitato di gestione doveva avvenire rapidamente.. I nomi dei rappresentanti degli enti locali erano già stati indicati: Simona Coppola per Genova, Mattia Minuto per Savona e un rappresentante per la Regione Giorgio Carozzi. Poi partirà la convocazione del board mentre a settembre la nomina, importante, del segretario generale. Implicazioni politiche ed economiche L'assetto del comitato di gestione è essenziale per avviare processi decisionali importanti su concessioni, pianificazione infrastrutturale e gestione del personale. La sua costituzione segnerà la transizione dalla fase commissariale a quella ordinaria, consentendo una governance stabile e durevole. Il presidente della sezione terminalisti di Confindustria, Beppe Costa, ha auspicato che Paroli resti alla guida per due mandati (otto anni) per avere tempo sufficiente a operare cambiamenti strutturali. L'auspicio è quello di dotare il porto di un piano regolatore aggiornato e di riordinare la materia delle concessioni, comprese quelle di terminal come Spinelli, in un contesto normativo rinnovato. L'agenda di Paroli è molto chiara e prevede l'Insediamento del comitato portuale, la gestione dei dossier urgenti: (concessioni, concessioni terminalisti, rinnovo dei mandati provvisori) e il Piano regolatore con nuove infrastrutture, a partire dalla diga e dalla modernizzazione logistica. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



di Matteo Angeli Il 25 luglio Matteo Paroli è stato ufficialmente nominato presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (Genova, Savona, Vado Ligure e Prà), con decreto firmato dal Ministro Matteo Salvini. Si tratta del primo porto d'Italia ad avere un nuovo presidente dopo il periodo, non ancora finito, dei commissariamenti. Comitato di gestione: novità attese questa settimana Paroli si era espresso in modo chiaro: la formazione del nuovo comitato di gestione doveva avvenire rapidamente.. I nomi dei rappresentanti degli enti locali erano già stati indicati: Simona Coppola per Genova, Mattia Minuto per Savona e un rappresentante per la Regione Giorgio Carozzi. Poi partirà la convocazione del board mentre a settembre la nomina, importante, del segretario generale. Implicazioni politiche ed economiche L'assetto del comitato di gestione è essenziale per avviare processi decisionali importanti su concessioni, pianificazione infrastrutturale e gestione del personale. La sua costituzione segnerà la transizione dalla fase commissariale a quella ordinaria, consentendo una governance stabile e durevole. Il presidente della sezione terminalisti di Confindustria, Beppe Costa, ha auspicato che Paroli resti alla guida per due mandati (otto anni) per avere tempo sufficiente a operare cambiamenti strutturali. L'auspicio è quello di dotare il porto di un piano regolatore aggiornato e di riordinare la materia delle concessioni, comprese quelle di terminal come Spinelli, in un contesto normativo rinnovato. L'agenda di Paroli è molto chiara e prevede l'Insediamento del comitato portuale, la gestione dei dossier urgenti: (concessioni, concessioni terminalisti, rinnovo dei mandati provvisori) e il Piano regolatore con nuove infrastrutture, a partire dalla diga e dalla modernizzazione logistica.

Sea Reporter

Genova, Voltri

Fermata nave chimichiera per gravi criticità ai sistemi di sicurezza antincendio

- Il personale militare del Nucleo Port State Control ha disposto il fermo amministrativo della nave chimichiera "TANKER BEE 10", battente bandiera Portoghese, di oltre 5000 tonnellate di stazza lorda. L'unità era ormeggiata nel **porto** per le operazioni di scarico di residui di olio vegetale. " La nave presentava deficienze al sistema antincendio a protezione del carico - riferisce uno degli ufficiali del team ispettivo - con gravi criticità relative ai sistemi di sicurezza. Non solo, l'unità è risultata deficitaria anche dal punto di vista della sicurezza ambientale, atteso che il motore principale è risultato non essere pienamente conforme alla Convenzione Internazionale MARPOL - Annesso IV, per quanto riguarda l'emissione in atmosfera degli ossidi di azoto (NOx) ". L'ispezione ha interessato tutte le aree della nave: dalla plancia di comando alla sala macchine, dagli alloggi dell'equipaggio fino ai ponti esterni. È stata anche svolta una simulazione di emergenza per valutare il grado di preparazione del personale di bordo. Le numerose deficienze, alcune classificate come gravi, hanno portato alla decisione di bloccare la nave fino alla loro risoluzione. " La nave - precisa il Servizio sicurezza della navigazione - è stata nuovamente sottoposta ad ispezione ed ha lasciato il **porto** di **Genova** dopo aver rettificato tutte le deficienze, anche a seguito delle verifiche condotte da parte della Società di classifica e dell'Amministrazione di bandiera." La Capitaneria di **porto** in una nota sottolinea: " Nonostante l'intenso periodo estivo che vede il personale impegnato su molteplici fronti, si mantiene alta l'attenzione. Il Port State Control è uno strumento fondamentale per garantire la sicurezza della navigazione e la tutela dell'ambiente. Un'attenzione particolare - sottolinea la nota - è dedicata ai controlli concernenti le emissioni di ossidi di azoto (NOx), un tema particolarmente sentito dalla cittadinanza e alla nostra costante attenzione." Nel corso del 2025, nel **porto** di **Genova** sono già state fermate 9 navi - di cui 3 per problematiche relative al rispetto delle norme relative agli NOx - su 91 ispezioni eseguite.



- Il personale militare del Nucleo Port State Control ha disposto il fermo amministrativo della nave chimichiera "TANKER BEE 10", battente bandiera Portoghese, di oltre 5000 tonnellate di stazza lorda. L'unità era ormeggiata nel porto per le operazioni di scarico di residui di olio vegetale. " La nave presentava deficienze al sistema antincendio a protezione del carico - riferisce uno degli ufficiali del team ispettivo - con gravi criticità relative ai sistemi di sicurezza. Non solo, l'unità è risultata deficitaria anche dal punto di vista della sicurezza ambientale, atteso che il motore principale è risultato non essere pienamente conforme alla Convenzione Internazionale MARPOL - Annesso IV, per quanto riguarda l'emissione in atmosfera degli ossidi di azoto (NOx) ". L'ispezione ha interessato tutte le aree della nave: dalla plancia di comando alla sala macchine, dagli alloggi dell'equipaggio fino ai ponti esterni. È stata anche svolta una simulazione di emergenza per valutare il grado di preparazione del personale di bordo. Le numerose deficienze, alcune classificate come gravi, hanno portato alla decisione di bloccare la nave fino alla loro risoluzione. " La nave - precisa il Servizio sicurezza della navigazione - è stata nuovamente sottoposta ad ispezione ed ha lasciato il porto di Genova dopo aver rettificato tutte le deficienze, anche a seguito delle verifiche condotte da parte della Società di classifica e dell'Amministrazione di bandiera." La Capitaneria di porto in una nota sottolinea: " Nonostante l'intenso periodo estivo che vede il personale impegnato su molteplici fronti, si mantiene alta l'attenzione. Il Port State Control è uno strumento fondamentale per garantire la sicurezza della navigazione e la tutela dell'ambiente. Un'attenzione particolare - sottolinea la nota - è dedicata ai controlli concernenti le emissioni di ossidi di azoto (NOx), un tema particolarmente sentito dalla cittadinanza e alla nostra costante attenzione." Nel corso del 2025, nel porto di

Shipping Italy

Genova, Voltri

Carenze su sicurezza e inquinamento per una chimichiera fermata a Genova

Il personale militare del Nucleo Port State Control della Capitaneria di **porto** di **Genova** ha disposto il fermo amministrativo della nave chimichiera Tanker Bee 10, battente bandiera portoghese, di oltre 5.000 tonnellate di stazza lorda. L'unità era ormeggiata nel **porto** per le operazioni di scarico di residui di olio vegetale. "La nave presentava deficienze al sistema antincendio a protezione del carico - riferisce uno degli ufficiali del team ispettivo - con gravi criticità relative ai sistemi di sicurezza. Non solo, l'unità è risultata deficitaria anche dal punto di vista della sicurezza ambientale, atteso che il motore principale è risultato non essere pienamente conforme alla Convenzione Internazionale Marpol - Annesso IV, per quanto riguarda l'emissione in atmosfera degli ossidi di azoto (NOx)". L'ispezione ha interessato tutte le aree della nave: dalla plancia di comando alla sala macchine, dagli alloggi dell'equipaggio fino ai ponti esterni. È stata anche svolta una simulazione di emergenza per valutare il grado di preparazione del personale di bordo. Le numerose deficienze, alcune classificate come gravi, hanno portato alla decisione di bloccare la nave fino alla loro risoluzione. "La nave - precisa il Servizio sicurezza della navigazione - è stata nuovamente sottoposta ad ispezione ed ha lasciato il **porto** di **Genova** dopo aver rettificato tutte le deficienze, anche a seguito delle verifiche condotte da parte della Società di classifica e dell'Amministrazione di bandiera." La Capitaneria di **porto** in una nota sottolinea: "Nonostante l'intenso periodo estivo che vede il personale impegnato su molteplici fronti, si mantiene alta l'attenzione. Il Port State Control è uno strumento fondamentale per garantire la sicurezza della navigazione e la tutela dell'ambiente. Un'attenzione particolare - sottolinea la nota - è dedicata ai controlli concernenti le emissioni di ossidi di azoto (NOx), un tema particolarmente sentito dalla cittadinanza e alla nostra costante attenzione." Nel corso del 2025, nel **porto** di **Genova** sono già state fermate 9 navi - di cui 3 per problematiche relative al rispetto delle norme relative agli NOx - su 91 ispezioni eseguite.



Porti Intervento di Port State Control della Capitaneria sulla Tanker Bee 1, rilasciata solo dopo la rettifica delle deficienze. di REDAZIONE SHIPPING ITALY Il personale militare del Nucleo Port State Control della Capitaneria di porto di Genova ha disposto il fermo amministrativo della nave chimichiera Tanker Bee 10, battente bandiera portoghese, di oltre 5.000 tonnellate di stazza lorda. L'unità era ormeggiata nel porto per le operazioni di scarico di residui di olio vegetale. "La nave presentava deficienze al sistema antincendio a protezione del carico - riferisce uno degli ufficiali del team ispettivo - con gravi criticità relative ai sistemi di sicurezza. Non solo, l'unità è risultata deficitaria anche dal punto di vista della sicurezza ambientale, atteso che il motore principale è risultato non essere pienamente conforme alla Convenzione Internazionale Marpol - Annesso IV, per quanto riguarda l'emissione in atmosfera degli ossidi di azoto (NOx)". L'ispezione ha interessato tutte le aree della nave: dalla plancia di comando alla sala macchine, dagli alloggi dell'equipaggio fino ai ponti esterni. È stata anche svolta una simulazione di emergenza per valutare il grado di preparazione del personale di bordo. Le numerose deficienze, alcune classificate come gravi, hanno portato alla decisione di bloccare la nave fino alla loro risoluzione. "La nave - precisa il Servizio sicurezza della navigazione - è stata nuovamente sottoposta ad ispezione ed ha lasciato il porto di Genova dopo aver rettificato tutte le deficienze, anche a seguito delle verifiche condotte da parte della Società di classifica e dell'Amministrazione di bandiera." La Capitaneria di porto in una nota sottolinea: "Nonostante l'intenso periodo estivo che vede il personale impegnato su molteplici fronti, si mantiene alta l'attenzione. Il Port State Control è uno strumento fondamentale per garantire la sicurezza della navigazione e la tutela dell'ambiente. Un'attenzione particolare - sottolinea la nota - è dedicata ai controlli concernenti le emissioni di ossidi di

Shipping Italy

Genova, Voltri

Gallozzi Group è sbarcato a Genova e ha nominato un agente in Nord Europa

Novità interessanti arrivano dal Gruppo Gallozzi di Salerno che ha stretto un nuovo accordo di partnership in Nord Europa e ha aperto un'altra sede in Italia. Per ciò che riguarda la prima notizia l'azienda logistica olandese 2M Logistics Holding ha reso noto di aver siglato un accordo con Gallozzi in base al quale 2M Logistics rappresenterà in tutta la regione del Benelux la GF Logistics, società di spedizioni e logistica del gruppo italiano che ha sede anche a Rotterdam, in Olanda. Inoltre GF Logistics insedierà proprie attività presso le strutture di 2M Logistics in Olanda. L'accordo è stato firmato da Frans Vroegop, amministratore delegato ad interim di GF Logistics da Marcel Hulsker, amministratore delegato di 2M Logistics Holding. Grazie a questa partnership, 2M (fondata nel febbraio 2024 e subito cresciuta attraverso una serie di acquisizioni nel trasporto stradale) ottiene accesso diretto alla vasta rete globale del Gallozzi Group, che include hub logistici strategici nell'Europa meridionale (come il Salerno Container Terminal), nel Medio Oriente e in Nord America. La collaborazione rappresenta un passo importante nella strategia di espansione internazionale di 2M e rafforza la capacità commerciale di entrambe le organizzazioni. "La collaborazione con Gallozzi Group è perfettamente in linea con le nostre ambizioni internazionali" afferma Marcel Hulsker, a.d. di 2M Logistics. "Unendo le forze, potenziamo insieme la nostra presenza - a livello globale". Rientra nell'accordo il fatto che GFLogisticsNL, società di Gallozzi Group, trasferirà le proprie attività presso la sede di 2M Logistics nei Paesi Bassi. Da questa base operativa comune, le due aziende lavoreranno insieme su progetti commerciali condivisi e sullo sviluppo strategico della clientela. Lo stesso gruppo salernitano però ha recentemente aperto anche un nuovo ufficio in Italia, a **Genova**, nella centrale via Roma, che si occuperà delle attività di trasporti e spedizioni, business complementare a quello svolto nella logistica, nello yachting e nel terminalismo portuale. L'apertura di un presidio diretto nel capoluogo ligure era da tempo nei piani della famiglia Gallozzi che negli ultimi anni aveva già scelto di celebrare propri eventi aziendali sotto la Lanterna sia durante il Salone Nautico Internazionale che durante le settimane pre-natalizie.



Shipping Italy
Gallozzi Group è sbarcato a Genova e ha nominato un agente in Nord Europa

07/28/2025 22:57 Nicola Capuzzo

Spedizioni Stretto un accordo di partnership con l'azienda logistica olandese 2M Logistics Holding di Redazione SHIPPING ITALY Novità interessanti arrivano dal Gruppo Gallozzi di Salerno che ha stretto un nuovo accordo di partnership in Nord Europa e ha aperto un'altra sede in Italia. Per ciò che riguarda la prima notizia l'azienda logistica olandese 2M Logistics Holding ha reso noto di aver siglato un accordo con Gallozzi in base al quale 2M Logistics rappresenterà in tutta la regione del Benelux la GF Logistics, società di spedizioni e logistica del gruppo italiano che ha sede anche a Rotterdam, in Olanda. Inoltre GF Logistics insedierà proprie attività presso le strutture di 2M Logistics in Olanda. L'accordo è stato firmato da Frans Vroegop, amministratore delegato ad interim di GF Logistics da Marcel Hulsker, amministratore delegato di 2M Logistics Holding. Grazie a questa partnership, 2M (fondata nel febbraio 2024 e subito cresciuta attraverso una serie di acquisizioni nel trasporto stradale) ottiene accesso diretto alla vasta rete globale del Gallozzi Group, che include hub logistici strategici nell'Europa meridionale (come il Salerno Container Terminal), nel Medio Oriente e in Nord America. La collaborazione rappresenta un passo importante nella strategia di espansione internazionale di 2M e rafforza la capacità commerciale di entrambe le organizzazioni. "La collaborazione con Gallozzi Group è perfettamente in linea con le nostre ambizioni internazionali" afferma Marcel Hulsker, a.d. di 2M Logistics. "Unendo le forze, potenziamo insieme la nostra presenza - a livello globale". Rientra nell'accordo il fatto che GFLogisticsNL, società di Gallozzi Group, trasferirà le proprie attività presso la sede di 2M Logistics nei Paesi Bassi. Da questa base operativa comune, le due aziende lavoreranno insieme su progetti commerciali condivisi e sullo sviluppo strategico della clientela. Lo stesso gruppo salernitano però ha recentemente aperto anche un nuovo ufficio in Italia, a Genova, nella centrale via

Città della Spezia

La Spezia

Primo incontro Pisano-sindacati: Prp, elettrificazione banchine, retroporto, cantieristica nel menù di confronto

Questa mattina Luca Comiti (Cgil), Antonio Carro (Cisl) e Salvatore Balestrino (Uil) della Spezia hanno incontrato il Presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano. L'incontro, definito dalle sigle sindacali "costruttivo e collaborativo", ha segnato l'avvio di relazioni sindacali "corrette e fruttuose" con la nuova guida del porto spezzino. Durante il confronto è stata affrontata una panoramica approfondita delle principali questioni strategiche per il futuro dello scalo e del territorio. Si è parlato della necessità di completare il nuovo Piano Regolatore **Portuale**, strumento fondamentale per pianificare in modo sostenibile lo sviluppo delle attività portuali e la razionalizzazione delle aree operative. È stato poi ribadito l'impegno a sostenere gli investimenti per l'elettrificazione delle banchine, obiettivo cruciale per la riduzione delle emissioni, la tutela dell'ambiente e della salute di lavoratori e cittadini. Grande attenzione è stata dedicata allo sviluppo dell'area retroportuale di Santo Stefano Magra e alle opportunità offerte dalla Zona Logistica Semplificata, che può rappresentare un volano per creare nuova occupazione stabile e qualificata. Si è discusso inoltre del ruolo della cantieristica navale e nautica, un comparto in salute che rappresenta una parte importante della filiera industriale **portuale** spezzina, con grandi potenzialità di crescita e innovazione. Infine, il confronto ha toccato il tema della formazione professionale, con l'obiettivo di rafforzare il raccordo tra enti formativi, scuola, imprese e istituzioni per rispondere in modo efficace ai fabbisogni del settore e offrire ai giovani sbocchi occupazionali di qualità. I rappresentanti sindacali hanno espresso soddisfazione per il clima di apertura e disponibilità, sottolineando l'importanza di un coinvolgimento sistematico delle organizzazioni dei lavoratori nella definizione delle politiche portuali, industriali e logistiche del territorio. Più informazioni.



Shipping Italy

La Spezia

La nave Cosco Pisces non sbarcherà materiale bellico a La Spezia

L'Unione Sindacale di Base del **porto** di Genova ha proclamato 24 ore di astensione dal lavoro per martedì 5 agosto al terminal Psa Genova Pra' dopo aver ricevuto segnalazioni sul trasporto di materiale bellico all'interno di tre container della compagnia Evergreen e trasportati sulla nave portacontainer Cosco Pisces attualmente in rada in attesa di fronte al **porto** di La Spezia in attesa di poter ormeggiare al La Spezia Container Terminal. Entrambe le sponde del Molo Fornelli sono infatti occupate da altre due navi portacontainer (Cape Kortia e Apl Boston) in lavorazione; una situazione di congestione che nelle ultime settimane si sta vedendo sempre più di frequente nei terminal container dei porti liguri. Secondo quanto appreso da SHIPPING ITALY la nave Cosco Pisces approderà appena possibile al **porto** di La Spezia ma non verranno sbarcati i tre container di Evergreen nel mirino di Usb e delle associazioni che protestano contro i traffici di armi. La compagnia di navigazione taiwanese pare infatti abbia deciso di far tornare i tre box incriminati direttamente in estremo Oriente da dov'erano partiti. Una comunicazione ufficiale in proposito potrebbe essere diffusa nella giornata di domani. Il sindacato Usb nella sua nota spiega come la conferma che il materiale bellico stesse viaggiando a bordo della nave Cosco Pisces sia arrivata "dai portuali del Pireo, in Grecia, nell'ambito di quella rete di solidarietà internazionale che da mesi si oppone al traffico di armi nei porti del Mediterraneo". Usb chiarisce che "queste operazioni non rientrano tra i servizi essenziali tutelati dalla legge 146/1990, che garantisce solo le funzioni legate ai diritti fondamentali come salute, istruzione e comunicazione. Al contrario, la stessa normativa riconosce la legittimità dello sciopero quando è finalizzato a difendere l'ordine costituzionale e la sicurezza collettiva. Fermare la logistica di guerra non è quindi solo una scelta politica e morale, ma anche un diritto pienamente esercitabile". La protesta (che ancora non è chiaro se verrà comunque confermata o meno) è in programma a partire dalle ore 22 del 4 agosto fino alle 21:59 del giorno successivo, con un'astensione di otto ore consecutive per il personale amministrativo e turnista. Saranno comunque garantiti i servizi minimi previsti dal contratto e dalla legge. La proclamazione potrebbe subire variazioni in base alla programmazione della nave, ma il messaggio dei portuali è chiaro: "Non lavoreremo per la guerra". Questa non è un'azione isolata. "Negli ultimi mesi Usb - si legge ancora nella nota - ha moltiplicato le iniziative per spezzare la catena logistica che alimenta conflitti e massacri. A giugno i lavoratori hanno incrociato le braccia all'aeroporto di Brescia Montichiari per bloccare un carico di armi, e a luglio il presidio davanti al Comune di Genova ha rilanciato la richiesta di dichiarare i porti liguri off limits per le spedizioni belliche. La mobilitazione è parte di un fronte internazionale che unisce i portuali di Francia, Grecia, Germania e Nord Africa". Il sindacato dei portuali prota avanti anche



Senza categoria Fonti vicine alle compagnie di navigazione fanno sapere che i tre container di Evergreen con materiale bellico non verranno sbarcati e torneranno in Asia di Nicola Capuzzo L'Unione Sindacale di Base del porto di Genova ha proclamato 24 ore di astensione dal lavoro per martedì 5 agosto al terminal Psa Genova Pra' dopo aver ricevuto segnalazioni sul trasporto di materiale bellico all'interno di tre container della compagnia Evergreen e trasportati sulla nave portacontainer Cosco Pisces attualmente in rada in attesa di fronte al porto di La Spezia in attesa di poter ormeggiare al La Spezia Container Terminal. Entrambe le sponde del Molo Fornelli sono infatti occupate da altre due navi portacontainer (Cape Kortia e Apl Boston) in lavorazione; una situazione di congestione che nelle ultime settimane si sta vedendo sempre più di frequente nei terminal container dei porti liguri. Secondo quanto appreso da SHIPPING ITALY la nave Cosco Pisces approderà appena possibile al porto di La Spezia ma non verranno sbarcati i tre container di Evergreen nel mirino di Usb e delle associazioni che protestano contro i traffici di armi. La compagnia di navigazione taiwanese pare infatti abbia deciso di far tornare i tre box incriminati direttamente in estremo Oriente da dov'erano partiti. Una comunicazione ufficiale in proposito potrebbe essere diffusa nella giornata di domani. Il sindacato Usb nella sua nota spiega come la conferma che il materiale bellico stesse viaggiando a bordo della nave Cosco Pisces sia arrivata "dai portuali del Pireo, in Grecia, nell'ambito di quella rete di solidarietà internazionale che da mesi si oppone al traffico di armi nei porti del Mediterraneo". Usb chiarisce che "queste operazioni non rientrano tra i servizi essenziali tutelati dalla legge 146/1990, che garantisce solo le funzioni legate ai diritti fondamentali come salute, istruzione e comunicazione. Al contrario, la stessa normativa riconosce la legittimità dello sciopero quando è finalizzato a difendere l'ordine costituzionale e la sicurezza collettiva. Fermare la logistica di guerra non è quindi solo una scelta

Shipping Italy

La Spezia

una battaglia sul piano legale. "Dopo che la Commissione di Garanzia - scrivono - ha tentato di limitare il diritto di sciopero, Usb ha ribadito che considerare le armi un servizio essenziale è un'idea inaccettabile e contraria ai principi costituzionali. Da qui nasce la campagna 'Il lavoro ripudia la guerra', che rivendica un principio semplice: i porti italiani non devono diventare basi logistiche per i conflitti, ma restare luoghi al servizio delle comunità".

Il Nautilus

Livorno

L'AdSP di Livorno entra nella rete internazionale Plika

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale è entrata a far parte di PLIKA (Port Logistic International Knowledge Academy), la rete internazionale dedicata alla formazione, all'innovazione e alla condivisione della conoscenza nei settori della logistica e dei porti. "Il **Porto** di **Livorno** apporta alla rete un'esperienza preziosa, che include il proprio Centro di Formazione Professionale interno, un ruolo attivo in progetti europei (Erasmus+, Horizon 2020, Interreg, tra gli altri) e un lavoro pionieristico nei campi della digitalizzazione, della sostenibilità e dell'innovazione nella formazione" scrive in una nota l'Associazione, sottolineando come il modello **Livorno** (con il suo approccio allo sviluppo delle competenze, al progresso ambientale e tecnologico e alla collaborazione con le istituzioni europee) rappresenti un modello di eccellenza. Nella foto: il dirigente formazione dell'ente, Claudio Capuano, con lo staff della formazione.



Informare

Livorno

L'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale ha aderito alla PLIKA

Piattaforma dedicata a formazione, innovazione e condivisione della conoscenza nei settori della logistica e dei porti L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha aderito alla PLIKA (Port Logistic International Knowledge Academy), la rete internazionale dedicata alla formazione, all'innovazione e alla condivisione della conoscenza nei settori della logistica e dei porti. «Il porto di Livorno - ha evidenziato l'associazione in una nota - apporta alla rete un'esperienza preziosa, che include il proprio Centro di Formazione Professionale interno, un ruolo attivo in progetti europei (Erasmus+, Horizon 2020, Interreg, tra gli altri) e un lavoro pionieristico nei campi della digitalizzazione, della sostenibilità e dell'innovazione nella formazione».

Informare

L'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale ha aderito alla PLIKA



07/28/2025 12:02

Piattaforma dedicata a formazione, innovazione e condivisione della conoscenza nei settori della logistica e dei porti L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha aderito alla PLIKA (Port Logistic International Knowledge Academy), la rete internazionale dedicata alla formazione, all'innovazione e alla condivisione della conoscenza nei settori della logistica e dei porti. «Il porto di Livorno - ha evidenziato l'associazione in una nota - apporta alla rete un'esperienza preziosa, che include il proprio Centro di Formazione Professionale interno, un ruolo attivo in progetti europei (Erasmus+, Horizon 2020, Interreg, tra gli altri) e un lavoro pionieristico nei campi della digitalizzazione, della sostenibilità e dell'innovazione nella formazione».

Informatore Navale

Livorno

L'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale è entrata a far parte di "Port Logistic International Knowledge Academy"

Formazione, l'AdSP di **Livorno** entra nella rete internazionale Plika Plika è la rete internazionale dedicata alla formazione, all'innovazione e alla conoscenza nei settori della logistica e dei porti "Il **Porto** di **Livorno** apporta alla rete un'esperienza preziosa, che include il proprio Centro di Formazione Professionale interno, un ruolo attivo in progetti europei (Erasmus+, Horizon 2020, Interreg, tra gli altri) e un lavoro pionieristico nei campi della digitalizzazione, della sostenibilità e dell'innovazione nella formazione" scrive in una nota l'Associazione, sottolineando come il modello **Livorno** (con il suo approccio allo sviluppo delle competenze, al progresso ambientale e tecnologico e alla collaborazione con le istituzioni europee) rappresenti un modello di eccellenza.

Informatore Navale

L'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale è entrata a far parte di "Port Logistic International Knowledge Academy"

07/28/2025 16:14

Formazione, l'AdSP di Livorno entra nella rete internazionale Plika Plika è la rete internazionale dedicata alla formazione, all'innovazione e alla conoscenza nei settori della logistica e dei porti "Il Porto di Livorno apporta alla rete un'esperienza preziosa, che include il proprio Centro di Formazione Professionale interno, un ruolo attivo in progetti europei (Erasmus+, Horizon 2020, Interreg, tra gli altri) e un lavoro pionieristico nei campi della digitalizzazione, della sostenibilità e dell'innovazione nella formazione" scrive in una nota l'Associazione, sottolineando come il modello Livorno (con il suo approccio allo sviluppo delle competenze, al progresso ambientale e tecnologico e alla collaborazione con le istituzioni europee) rappresenti un modello di eccellenza.

L'Authority livornese si allea con la rete internazionale Plika

È un "campus virtuale" per le comunità logistico-portuali **LIVORNO**. «Diamo il benvenuto al **porto** di **Livorno** nella Rete Plika». L'annuncio arriva dalla Port Logistic International Knowledge Academy (Plika), una realtà che ha sede a Barcellona e si presenta come «un campus virtuale in cui le comunità logistico-portuali apprendono insieme» con lo scopo di offrire e reperire risorse applicabili nei processi di apprendimento, transizione, sviluppo di nuove procedure e innovazione», magari allacciando «relazioni e alleanze internazionali per migliorare le procedure» sotto il segno di «umanesimo, scienza e tecnologia». Insomma, come sintetizzano da Palazzo Rosciano, sede dell'istituzione portuale livornese, presentando l'iniziativa: è una «rete internazionale dedicata alla formazione, all'innovazione e alla condivisione della conoscenza nei settori della logistica e dei porti». La targa commemorativa - viene sottolineato da Plika - è stata ritirata da Claudio Capuano, che nell'Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Settentrionale è responsabile del settore formazione e promozione, insieme a Sonia Avanzoni e Dario Finetti, esponenti dell'équipe. «Il **porto** di **Livorno** apporta alla rete un'esperienza preziosa, che include il proprio centro di formazione professionale interno, un ruolo attivo in progetti europei (Erasmus+, Horizon 2020, Interreg, tra gli altri) e un lavoro pionieristico nei campi della digitalizzazione, della sostenibilità e dell'innovazione nella formazione», scrive in una nota l'organizzazione. E dall'Authority livornese si tiene a mettere in evidenza come Plika sottolinei che «il modello **Livorno** (con il suo approccio allo sviluppo delle competenze, al progresso ambientale e tecnologico e alla collaborazione con le istituzioni europee) rappresenti un modello di eccellenza». Da parte dell'associazione con quartier generale a Barcellona si ribadisce di voler guardare «con fiducia alle sinergie future che promuovano lo sviluppo di capacità, l'innovazione e la connettività globale nell'ecosistema logistico».



Sos delle imprese: così si ingabbia lo sviluppo del porto di Livorno

L'allarme dei terminalisti: vincoli paesaggistici e espansione massima del 10% **LIVORNO**. Finora nel **porto** di **Livorno** vigeva una deroga per cui nel perimetro dell'area portuale si potevano ampliare o sopraelevare fabbricati secondo quanto previsto ovviamente dal piano regolatore generale, adesso non sarà più così: l'intera zona portuale ricadrà sotto l'ombrello della tutela paesaggistica. Sarà necessario ottenere il via libera della Soprintendenza, con una tappa supplementare nell'iter autorizzativo (120 giorni di tempo base ma allungabile a suon di richieste di chiarimenti e approfondimenti). Non solo: qualsiasi incremento di dimensioni non potrà superare il 10%. Lo prevede a alla metà del decennio scorso la Regione Toscana con il proprio "Piano di indirizzo territoriale". Conoscendo bene la frenesia cementificatoria diffusa ovunque ma in particolare in vicinanza della battigia, là dove il turismo crea più business, il legislatore regionale aveva piantato un paletto che fissa nel 10% l'espansione massima autorizzabile. Con un effetto paradossale: poco importa se, anziché fra chiese seicentesche, canali medicei, quartieri storici e torri rinascimentali, siamo in uno spazio industriale contrassegnato da gru e capannoni, piazzali e fasci di binari, magazzini e accosti, centrali elettriche e in futuro forse pale eoliche. A far scattare questa nuova disciplina è il fatto che finora, all'interno di una situazione che gli stessi diretti interessati definiscono «estremamente complessa e stratificata», vigeva la deroga. Oggi lunedì 28 luglio il consiglio comunale di **Livorno** ha approvato il "piano operativo comunale" (in sigla "Poc"), la strumentazione che dal punto di vista urbanistico mette a punto il sistema delle norme che guidano il "mattoncino". Il "Poc" porta con sé il riallineamento con lo stop alla deroga, e dunque l'inserimento sotto l'ombrello della tutela paesaggistica costiera più il limite del 10%. La comunità dell'imprenditoria marittimo-portuale non ha mancato di mandare segnali di preoccupazione: l'ha fatto con l'uscita pubblica sulle pagine del quotidiano livornese "Il Tirreno" da parte di Roberto Alberti, numero uno della sezione terminalisti portuali di Confindustria Toscana Centro e Costa, che ha riunito gli associati e in seguito ha illustrato al sindaco Luca Salvetti le preoccupazioni della categoria per l'impatto che la nuova situazione potrà avere. Alberti non ci gira intorno: la deroga attuale non significa il Far West, stiamo parlando di aree sotto la regia autorizzativa da parte di enti pubblici come le autorità tanto portuale che marittima. «La nuova normativa imporrà l'applicazione di vincoli regionali, che andranno a limitare le possibilità di sviluppo portuali, anche nelle aree ricomprese nella zona logistica semplificata. Confindustria ovviamente condivide la tutela delle ricchezze paesaggistiche della costa che non sono in contrasto con la deroga fino ad oggi prevista per le aree portuali», dice Alberti al giornale labronico. L'esponente confindustriale mette



L'allarme dei terminalisti: vincoli paesaggistici e espansione massima del 10% **LIVORNO**. Finora nel porto di Livorno vigeva una deroga per cui nel perimetro dell'area portuale si potevano ampliare o sopraelevare fabbricati secondo quanto previsto ovviamente dal piano regolatore generale, adesso non sarà più così. L'intera zona portuale ricadrà sotto l'ombrello della tutela paesaggistica. Sarà necessario ottenere il via libera della Soprintendenza, con una tappa supplementare nell'iter autorizzativo (120 giorni di tempo base ma allungabile a suon di richieste di chiarimenti e approfondimenti). Non solo: qualsiasi incremento di dimensioni non potrà superare il 10%. Lo prevede a alla metà del decennio scorso la Regione Toscana con il proprio "Piano di indirizzo territoriale". Conoscendo bene la frenesia cementificatoria diffusa ovunque ma in particolare in vicinanza della battigia, là dove il turismo crea più business, il legislatore regionale aveva piantato un paletto che fissa nel 10% l'espansione massima autorizzabile. Con un effetto paradossale: poco importa se, anziché fra chiese seicentesche, canali medicei, quartieri storici e torri rinascimentali, siamo in uno spazio industriale contrassegnato da gru e capannoni, piazzali e fasci di binari, magazzini e accosti, centrali elettriche e in futuro forse pale eoliche. A far scattare questa nuova disciplina è il fatto che finora, all'interno di una situazione che gli stessi diretti interessati definiscono «estremamente complessa e stratificata», vigeva la deroga. Oggi lunedì 28 luglio il consiglio comunale di Livorno ha approvato il "piano operativo comunale" (in sigla "Poc"), la strumentazione che dal punto di vista urbanistico mette a punto il sistema delle norme che guidano il "mattoncino". Il "Poc" porta con sé il riallineamento con lo stop alla deroga, e dunque l'inserimento sotto l'ombrello della tutela paesaggistica costiera più il limite del 10%. La comunità dell'imprenditoria marittimo-portuale non ha mancato di mandare segnali di preoccupazione: l'ha fatto con l'uscita pubblica sulle pagine del quotidiano livornese "Il Tirreno" da parte di Roberto Alberti, numero uno della sezione terminalisti portuali di Confindustria Toscana Centro e Costa, che ha riunito gli associati e in seguito ha illustrato al sindaco Luca Salvetti le preoccupazioni della categoria per l'impatto che la nuova situazione potrà avere. Alberti non ci gira intorno: la deroga attuale non significa il Far West, stiamo parlando di aree sotto la regia autorizzativa da parte di enti pubblici come le autorità tanto portuale che marittima. «La nuova normativa imporrà l'applicazione di vincoli regionali, che andranno a limitare le possibilità di sviluppo portuali, anche nelle aree ricomprese nella zona logistica semplificata. Confindustria ovviamente condivide la tutela delle ricchezze paesaggistiche della costa che non sono in contrasto con la deroga fino ad oggi prevista per le aree portuali», dice Alberti al giornale labronico. L'esponente confindustriale mette

La Gazzetta Marittima

Livorno

al bando ogni volontà polemica: «Noi imprese segnaliamo un problema serio: così come ho visto che tutti i vari soggetti interessati ne sono ben consapevoli, anch'io per parte mia ho compreso la rilevanza del "piano operativo comunale"». Come dire: nessun gioco di sponda per affondare il "Poc", ma l'esigenza di risolvere un impasse reale e concreto. Tant'è che i terminalisti portuali, nel momento in cui hanno sottolineato davanti alle istituzioni l'esistenza del problema, hanno proposto - è Alberti a ribadirlo - una collaborazione costruttiva con un suggerimento di modifica al "Piano di indirizzo territoriale" della Regione Toscana di dieci anni fa in modo tale da superare l'impasse. Il paradosso? Tanto con l'uscita di larga parte del **porto** livornese dalla cappa della normativa nazionale dei siti di bonifica (così da passarla sotto la Regione Toscana) quanto con le procedure accelerate della "Zls" si punta alla semplificazione delle procedure per dare più sprint agli investimenti nella logistica marittimo-portuale, ed ecco che si sbandiera il mito-cult dello "sportello unico" (che dovrebbe raggruppare tutti i processi autorizzativi di parte pubblica) e invece ora si aggiungono sbarramenti e vincoli. Anche senza scomodare la durissima filippica dell'allora presidente dell'Authority Giuliano Gallanti per l'interminabile vaglio ministeriale dell'impatto ambientale di una operazione di dragaggio o di una vasca di colmata, c'è da capire che siamo nel bel mezzo di una lunga stagione di interventi infrastrutturali. A questo punto tutti pensano - e a ragione - alla Darsena Europa. Giusto, ma c'è dell'altro: si pensi a come resezioni e riempimenti ridisegneranno banchine e specchi acquei nella zona fra Calata Orlando e testata di Alto Fondale; si pensi all'ipotesi di completa riorganizzazione della viabilità in ingresso dalle parti del varco Galvani; si pensi alla babele di ponti e sottoponti nel brevissimo tratto di canale fra lo Scolmatore e la Darsena Toscana; si pensi all'abbattimento e ricostruzione di fabbricati in nome della riorganizzazione degli spazi portuali. Un rompicapo, come in quel giochino di tanti anni fa in cui dovevamo mettere in fila 15 numeri avendo solo la possibilità di far ruotare i quadratini in un'unica sedicesima casella. E se da qualche parte si inchiodasse qualcosa, la scacchiera finirebbe per essere ingestibile. C'entra il livello comunale (con l'approvazione del "Poc") ma c'entrano anche, forse soprattutto, il livello regionale (con il "Piano di indirizzo territoriale") e quello nazionale (a cominciare dalla Soprintendenza). La comunità marittimo-portuale consegna al "Tirreno" l'ipotesi relativa a due strade da percorrere, adesso che c'è il nuovo "piano operativo comunale": da un lato, la città - che si tratti del Comune e dell'Autorità di Sistema Portuale o anche del fronte della rappresentanza delle imprese e di quello dei lavoratori - cerca di convincere la Soprintendenza a dichiarare che per le aree portuali continuano a essere ammesse le deroghe previste finora, senza dunque che ricadano sotto l'ombrello della tutela paesaggistica; dall'altro, con una variante al "Piano di indirizzo territoriale" la Regione Toscana potrebbe stabilire che le tutele paesaggistiche sono escluse nelle aree che sono disciplinate da un piano regolatore portuale. Il sindaco Luca Salvetti, al timone di una giunta di centrosinistra, risponde alla stampa locale facendo capire che non si sente affatto la controparte degli imprenditori portuali: anzi, è disposto a dividerne la battaglia. Il mondo portuale - annota - «fa

La Gazzetta Marittima

Livorno

bene a essere preoccupato: sono mesi che stiamo dicendo alla Paesaggistica in Regione che il ministero non doveva dare il via libera alla Soprintendenza per apporre il vincolo sulle aree portuali. Lo abbiamo detto a tutti ministero, politici, autorità di sistema. Nessuno si è agitato e ha alzato la voce». «Il vincolo - spiega il sindaco - nasce da un braccio di ferro tra Regione Toscana e ministero attraverso la Soprintendenza in una commissione paesaggistica in cui il Comune non ha voce in capitolo: non partecipa neanche. Le attività del porto non saranno bloccate, ma se il vincolo rimane le realizzazioni dovranno avere il parere vincolante della Soprintendenza che in porto, con il piano regolatore, avrà più facilmente esito positivo ma che per Stazione marittima, Porta a mare o Arena Astra sarà sicuramente molto più difficile da prevedere». Ritardare o rinunciare al "piano operativo comunale"? In realtà, neanche gli imprenditori confindustriali lo chiedono. Ma oltretutto è «da un quarto di secolo che la città attende questo strumento», dice alla "Gazzetta Marittima". Palazzo Civico ci lavora ormai da più di un anno. Adesso che il "Poc" c'è - dice Salvetti - il Comune è «a disposizione di tutti i soggetti (prefetto, partiti, categorie e Autorità portuale) che sono intenzionate a far capire al ministero che quel vincolo non è accettabile e giusto».

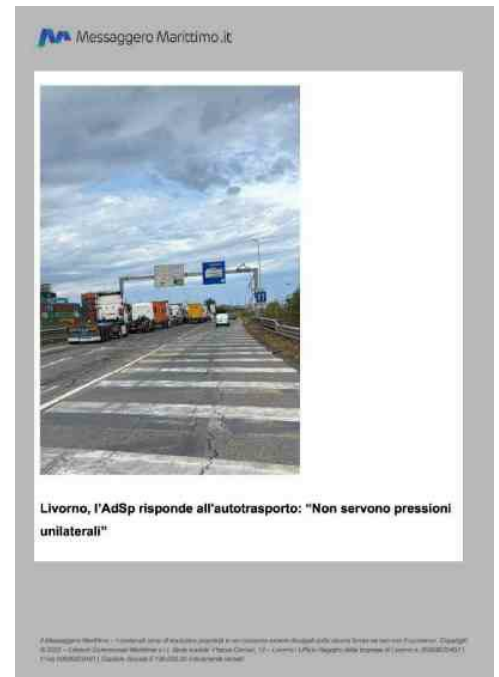
L'AdSp labronica entra nella rete internazionale PLIKA

LIVORNO L'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale entra ufficialmente a far parte di PLIKA (Port Logistic International Knowledge Academy), la rete internazionale che promuove la formazione, la condivisione delle conoscenze e l'innovazione nei settori della logistica e del sistema portuale. L'ingresso dell'AdSp nella rete è stato salutato con entusiasmo da PLIKA stessa, che ha sottolineato in una nota come il porto di Livorno rappresenti un modello di eccellenza per l'intero network. Porta con sé un'esperienza preziosa, che include un Centro di Formazione Professionale interno, una partecipazione attiva a progetti europei come Erasmus+, Horizon 2020 e Interreg, oltre a un ruolo pionieristico nei campi della digitalizzazione, della sostenibilità e della formazione innovativa, si legge nel comunicato. Un riconoscimento importante, che valorizza il lavoro svolto negli ultimi anni dall'ente livornese nel campo delle competenze e del progresso tecnologico e ambientale. In particolare, l'approccio adottato a Livorno per lo sviluppo delle professionalità portuali e la collaborazione con le istituzioni europee viene indicato da PLIKA come un esempio virtuoso da seguire. Nella foto diffusa dall'ente, il dirigente alla formazione Claudio Capuano, insieme allo staff del settore, testimonia il ruolo centrale che la formazione continua ha assunto nella strategia dell'Autorità Portuale. L'ingresso nella rete PLIKA rappresenta per l'Authority livornese una nuova opportunità di cooperazione internazionale, di scambio di buone pratiche e di crescita nella direzione dell'innovazione e della competitività sostenibile del sistema portuale.



Livorno, l'AdSp risponde all'autotrasporto: Non servono pressioni unilaterali

LIVORNO Dopo le nuove segnalazioni di disagi operative da parte delle principali associazioni dell'autotrasporto Assotir, CNA Fita Livorno, Confartigianato e Trasportounito l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale interviene per chiarire la propria posizione sul cosiddetto caos tir' denunciato. Palazzo Rosciano ricorda che le stesse associazioni, meno di un mese fa, sono state protagoniste di un incontro convocato in sede dell'Authority, durante il quale è stata condivisa la volontà comune di affrontare le criticità legate ai tempi di carico e scarico dei container attraverso un percorso strutturato. Da quell'incontro era nata la proposta accettata da tutte le parti di istituire un Osservatorio tecnico permanente, incaricato di analizzare il sistema, monitorarne le inefficienze e proporre soluzioni concrete. In questo contesto fanno sapere da Palazzo Rosciano sorprende assistere a nuove prese di posizione pubbliche che rischiano di indebolire il lavoro di squadra avviato dal resto del cluster portuale. L'AdSp ribadisce ad ogni modo la convinzione che ogni intervento debba poggiare su un'analisi condivisa dei dati e delle reali cause dei ritardi operativi, evitando scorciatoie che rischiano di spostare l'attenzione dai problemi strutturali. È indispensabile un approccio collaborativo e sistemico prosegue la nota per affrontare in maniera organica le disfunzioni che, da tempo, affliggono il traffico containerizzato. L'aumento temporaneo delle tariffe (la cosiddetta Port o congestion fee) è una misura tampone, pensata per fronteggiare i sovraccosti, ma non può certo rappresentare la soluzione definitiva. L'auspicio dell'AdSp è che anche la categoria dell'autotrasporto voglia tornare a operare in piena sinergia con gli altri attori del porto, in una logica di sistema. Anche perché, osserva l'ente, il tema ha ormai una rilevanza nazionale, come dimostra il crescente coinvolgimento di Assoporti, sempre più attiva nel coordinare strategie comuni tra le diverse Autorità portuali italiane.



Porto Livorno, allarme dei terminalisti: I vincoli regionali minacciano lo sviluppo

LIVORNO L'approvazione del Piano Operativo Comunale (Poc) da parte del Consiglio comunale di Livorno, prevista per la giornata odierna (28/7), accende il dibattito sul futuro del porto e delle sue infrastrutture. A sollevare forti preoccupazioni è la sezione terminalisti portuali di Confindustria Toscana Centro e Costa, che attraverso il presidente Roberto Alberti ha rivolto un appello diretto al sindaco Luca Salvetti e al presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, per evitare che le nuove norme urbanistiche compromettano le prospettive di sviluppo del sistema portuale livornese. La normativa vigente ha spiegato Alberti esclude le aree portuali dalla tutela paesaggistica costiera, riservando il controllo a enti competenti come le autorità portuali e marittime. Ma con il nuovo Poc si introduce una disciplina regionale che imporrà vincoli paesaggistici anche alle aree comprese nella Zona Logistica Semplificata (ZLS). Questo, secondo Confindustria, rappresenterebbe un ostacolo significativo alla possibilità di ampliamento e potenziamento delle strutture portuali, già sottoposte a lunghe trafile autorizzative. A rischio investimenti e competitività I terminalisti temono che i limiti imposti dal Piano comunale come il tetto massimo del 10% agli ampliamenti rendano di fatto impraticabili nuove iniziative infrastrutturali e disincentivino gli investimenti privati. Queste restrizioni rischiano di frenare lo sviluppo del porto di Livorno proprio nel momento in cui si lavora per renderlo più competitivo a livello internazionale, avverte Alberti. La proposta: modificare il Piano regionale del 2015 Confindustria, pur ribadendo di condividere l'esigenza di tutelare il patrimonio paesaggistico della costa, propone di affrontare il nodo normativo attraverso una revisione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) della Regione Toscana, approvato nel 2015. Secondo i terminalisti, questa sarebbe la strada più efficace per salvaguardare le prerogative del sistema portuale senza entrare in conflitto con le politiche ambientali. La sezione terminalisti ha inteso rappresentare il problema in modo costruttivo ha concluso Alberti offrendo la propria disponibilità a collaborare con Regione e Comune per trovare una soluzione che tenga insieme sviluppo economico e tutela del territorio. Un'apertura al dialogo, quella degli operatori, che mira a sbloccare un impasse potenzialmente pericoloso per uno degli asset strategici dell'economia toscana.



Port News

Livorno

L'AdSP di Livorno entra nella rete Plika

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale è entrata a far parte di PLIKA (Port Logistic International Knowledge Academy), la rete internazionale dedicata alla formazione, all'innovazione e alla condivisione della conoscenza nei settori della logistica e dei porti. Il **Porto di Livorno** apporta alla rete un'esperienza preziosa, che include il proprio Centro di Formazione Professionale interno, un ruolo attivo in progetti europei (Erasmus+, Horizon 2020, Interreg, tra gli altri) e un lavoro pionieristico nei campi della digitalizzazione, della sostenibilità e dell'innovazione nella formazione scrive in una nota l'Associazione, sottolineando come il modello **Livorno** (con il suo approccio allo sviluppo delle competenze, al progresso ambientale e tecnologico e alla collaborazione con le istituzioni europee) rappresenti un modello di eccellenza.



Shipping Italy

Livorno

Autotrasporto container e Piano operativo comunale agitano il porto di Livorno

L'estate si scalda sulle banchine livornesi: ad alzare la temperatura per terminalisti e operatori portuali è l'imminente approvazione da parte del consiglio comunale del Piano operativo comunale (Poc), strumento urbanistico che disciplina l'attività edilizia e urbanistica di un comune, specificando le regole per gli interventi sul territorio. Come spiegato da Il Tirreno, "fino ad oggi una deroga consentiva all'interno dell'area portuale interventi urbanistici di ampliamenti e innalzamenti sulla base del piano regolatore generale, mentre da ora tutto l'ambito portuale sarà considerato assoggettato alla tutela paesaggistica e servirà dunque sempre il placet della Soprintendenza per qualunque intervento. Per di più scatterà la novità del tetto vincolante del 10% massimo per gli aumenti delle dimensioni fisiche delle infrastrutture, capannoni, magazzini ma non solo, in considerazione del fatto che il Poc dovrà rispettare i dettami del Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana con valenza paesaggistica (approvato nel 2015) il quale prevede un vincolo estensivo su tutto il territorio costiero assoggettato a tutela paesaggistica, che limita al 10% massimo gli ampliamenti degli edifici esistenti". Tale cambiamento ha messo in subbuglio il cluster portuale. "La sezione terminalisti portuali di Confindustria Toscana Centro e Costa ha ritenuto, nel rappresentare il problema alle istituzioni interessate, di proporre la propria collaborazione costruttiva, suggerendo una modifica al 'Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana del 2015, che supererebbe il problema" ha spiegato il presidente Roberto Alberti, a valle di una riunione con Comune e Regione. Un percorso che, ancor più della possibilità di convincere la Soprintendenza a una deroga simile a quella esistente, ha trovato sponda nell'amministrazione comunale col sindaco Salvetti che, scaricando su Roma la responsabilità, al Tirreno annuncia di essere pronto a sostenere la battaglia degli imprenditori portuali: "I terminalisti e con loro tutto il mondo portuale fanno bene ad essere preoccupati. Sono mesi che stiamo dicendo alla Paesaggistica in Regione che il Ministero non doveva dare via libera alla Soprintendenza per apporre il vincolo sulle aree portuali. Lo abbiamo detto a tutti: ministero, politici, autorità di sistema. Nessuno ha alzato la voce. Ora noi approviamo il Poc perché è già troppo tempo che la città aspetta dopodiché siamo pronti con prefetto, operatori e governo a riaprire la questione per modificarla". Se in tutto questo l'Adsp, non inserita tra gli enti competenti all'espressione di pareri sul Poc, ha fatto da osservatrice, diverso è il caso dei borbottii dell'autotrasporto. Diverse associazioni di categoria - Assotir, Cna Fita Livorno, Confartigianato Livorno e Trasportounito - sono tornate a sollevare la problematica dei camion in entrata e uscita dal porto di Livorno, costretti a lunghe attese per le operazioni di carico e scarico dei container e hanno chiesto all'ente di integrare il Port Control System con i dispositivi di tracciamento installati sui mezzi, come avviene a La Spezia.



Porti Terminalisti e operatori di banchina preoccupati dal necessario parere della Soprintendenza per qualunque intervento, mentre il trasporto su gomma è in agitazione per le attese di carico/scarico di REDAZIONE SHIPPING ITALY L'estate si scalda sulle banchine livornesi: ad alzare la temperatura per terminalisti e operatori portuali è l'imminente approvazione da parte del consiglio comunale del Piano operativo comunale (Poc), strumento urbanistico che disciplina l'attività edilizia e urbanistica di un comune, specificando le regole per gli interventi sul territorio. Come spiegato da Il Tirreno, "fino ad oggi una deroga consentiva all'interno dell'area portuale interventi urbanistici di ampliamenti e innalzamenti sulla base del piano regolatore generale, mentre da ora tutto l'ambito portuale sarà considerato assoggettato alla tutela paesaggistica e servirà dunque sempre il placet della Soprintendenza per qualunque intervento. Per di più scatterà la novità del tetto vincolante del 10% massimo per gli aumenti delle dimensioni fisiche delle infrastrutture, capannoni, magazzini ma non solo, in considerazione del fatto che il Poc dovrà rispettare i dettami del Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana con valenza paesaggistica (approvato nel 2015) il quale prevede un vincolo estensivo su tutto il territorio costiero assoggettato a tutela paesaggistica, che limita al 10% massimo gli ampliamenti degli edifici esistenti". Tale cambiamento ha messo in subbuglio il cluster portuale. "La sezione terminalisti portuali di Confindustria Toscana Centro e Costa ha ritenuto, nel rappresentare il problema alle istituzioni interessate, di proporre la propria collaborazione costruttiva, suggerendo una modifica al 'Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana del 2015, che supererebbe il problema" ha spiegato il presidente Roberto Alberti, a valle di una riunione con Comune e Regione. Un percorso che, ancor più della possibilità di convincere la Soprintendenza a una deroga simile a quella

Shipping Italy

Livorno

Infine, pur riconoscendo che l'introduzione della Port Fee ha parzialmente riequilibrato la situazione, le associazioni confidano che il nuovo Osservatorio dell'Adsp possa affrontare con efficacia le numerose criticità del sistema portuale, dalle perdite di viaggi alla gestione inefficiente dei container, proponendo un modello logistico più funzionale per tutti gli attori coinvolti. Un'indebita accelerazione secondo l'Adsp: "Nemmeno un mese fa le associazioni sono state convocate a Palazzo Rosciano per affrontare il problema insieme alla comunità portuale, accettando la proposta dell'Adsp di collaborare alla formazione di un apposito Osservatorio sul tema, cui affidare il compito di analizzare, nei tempi necessari, le criticità del Sistema e individuare possibili soluzioni. Sorprende, dunque, l'ennesimo pressing mediatico da parte degli autotrasportatori, proprio mentre il resto del cluster fa squadra sul tema. Rimaniamo convinti che ogni possibile soluzione debba passare attraverso un percorso di confronto e, se possibile, di condivisione di dati certi sui lamentati ritardi. Serve una collaborazione ad ampio raggio per affrontare alla radice le cause profonde di questi disservizi, nella consapevolezza che l'attuale aumento tariffario posto in essere (la Port fee), per riequilibrare i sovraccosti non possa essere la risposta definitiva ai problemi segnalati. L'auspicio è che la categoria voglia tornare a viaggiare in sinergia di intenti con tutto il sistema porto".

Shipping Italy

Livorno

Porti toscani attrezzati per il cold ironing per fine 2026

"Procedono speditamente i lavori di realizzazione dei sistemi di cold ironing a **Livorno**, Piombino e Portoferraio, affidati a Dicembre 2023 dopo gara al Consorzio Integra e finanziati complessivamente con 77,5 mln di euro provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal relativo Fondo complementare". Lo ha comunicato una nota dell'Autorità di sistema portuale toscana. Nello scalo portuale labronico l'obiettivo è quello di realizzare una sottostazione all'interno dell'area Enel ex-centrale Marzocco e tre cabine di conversione a servizio rispettivamente dei passeggeri (comprese le crociere) e container, la prima da ubicare all'interno degli attuali silos, la seconda cabina da posizionare nell'area destinata al futuro terminal crociere in prossimità della Calata Alto Fondale, l'ultima presso la Darsena Toscana. "La notizia è che ad oggi è stata realizzata una parte consistente dei percorsi in scavo con la posa dei cavidotti sia nell'area passeggeri che in quella dei container. Sono inoltre partiti i lavori di trivellazione orizzontale controllata del sottosuolo per la posa dei cavidotti nei pressi del ponte girevole prospiciente la Fortezza Vecchia (lavori completati) e sul Canale dei Navicelli (lavori in corso). Avviati anche gli interventi per la realizzazione delle cabine di conversione sulla Calata Sgarallino e in Darsena Toscana". Anche nel **porto** di Piombino sono stati di fatto realizzati e quasi completamente terminati i percorsi in scavo con la posa dei cavidotti ed è stata completata la fondazione per la cabina di conversione. Stesso risultato per lo scalo portuale elbano, nel quale sono al momento in corso sia la posa dei cavi che i lavori di costruzione la cabina di conversione. "Dalla consegna dei lavori, avvenuta nell'ultimo trimestre 2023, le ditte appaltatrici e gli Uffici tecnici della Port Authority, che ringrazio per il fattivo impegno, si sono dati da fare per rispettare il cronoprogramma" ha dichiarato il commissario straordinario dell'AdSP, Davide Gariglio: "Se tutto dovesse procedere come previsto, tra poco più di un anno i porti di Piombino/Portoferraio e, a seguire, quello di **Livorno** saranno attrezzati per alimentare la sosta delle navi a banchina". "Da una recente analisi di T&E emerge come il **porto** di **Livorno** sia a livello europeo uno dei pochi ad aver installato o appaltato più della metà dei lavori di realizzazione degli impianti di cold ironing - ha aggiunto Gariglio -, si tratta di un apprezzamento che, lungi dall'ingenerare appagamento per gli obiettivi raggiunti, rappresenta per questa Autorità Portuale un ulteriore stimolo a proseguire con ancora maggiore determinazione verso il raggiungimento del traguardo finale".



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

La variazione di bilancio diventa un'interrogazione di 3 ore su Conerobus, Zinni: «Senza ristori avrebbe già portato i libri in tribunale»

La discussione sulla delibera, poi approvata, è stata monopolizzata dalla grave situazione in cui versa l'azienda controllata dal Comune di Ancona, con maggioranza e opposizione intente a scambiarsi responsabilità ANCONA - L'argomento doveva essere la variazione al bilancio di previsione 2025-2027, corredato come sempre dalla variazione del Piano triennale delle opere pubbliche. E invece si è rivelato essere più o meno in toto un dibattito sulla critica situazione di Conerobus a livello economico. A ogni modo la delibera è passata con 19 voti favorevoli e 9 contrari. Astenuto invece il consigliere Massimo Mandarano di Italia Viva. Boccato un ordine del giorno proposto dal consigliere del Partito Democratico Edoardo Carboni, con il quale si chiedeva al sindaco e alla giunta di aumentare le risorse relative agli aiuti per le famiglie in difficoltà con i canoni di locazione e di chiedere al governo nazionale e quello regionale di ripristinare il relativo fondo. Come detto le oltre 3 ore e passa di discussione sono state tutte o quasi monopolizzate dai problemi dell'azienda di Tpl controllata dal Comune di Ancona. Eppure, nella sua relazione, l'assessore al Bilancio Giovanni Zinni ha detto molto di più, definendo il provvedimento come una «variazione anche politica andata al di sopra di ogni più rosea aspettativa. Non è un qualcosa di miracoloso, ma certamente di straordinario sì. Perché ci mette nelle condizioni di adempiere meglio ai nostri obiettivi politici, ma ci mette anche nelle condizioni di garantire che ogni area di questo comune sia operativa». Giovanni Zinni In tutto l'assessore assieme agli uffici comunali ha trovato 8milioni di euro nella parte corrente e 2,6milioni di euro di investimenti. Tutte movimentazioni necessarie per ottenere una maggior spesa corrente di circa 3,1milioni di euro. E questo è un dato significativo. «Sul versante delle entrate - ha proseguito il vicesindaco a spiegare - sono state liberate 700mila euro di risorse proprie, grazie anche a contributi regionali. Idem per i servizi educativi e scolastici. Con Ancona Entrate abbiamo recuperato 365mila euro di evasione» mentre è stimato in «120mila euro il bonus sociale Tari che verrà investito nel sociale». Poi sono aumentate le sponsorizzazioni degli eventi, mentre 94mila euro vengono dalle partecipate». Zinni poi, a nome di tutta la giunta ha detto di essere «soddisfatto di aumentare le spese dei servizi scolastici per 400mila euro. Il tema del verde come sempre è spinoso, delicato e complesso. Per questo abbiamo messo ulteriori 300mila euro». Non mancano «spese per la cultura di 271mila euro, con altri 250mila assegnati per la manutenzione ordinaria svolta dalla Protezione civile» E ancora: «Più risorse per il personale comunale pari a 200mila euro, 173mila euro per l'area grandi eventi. L'assessorato alla famiglia avrà un contributo locazioni e utenze di 170mila euro, apertura chiusura bagni e parchi pubblici 67mila euro, con 66mila euro al turismo e city brand. Al welfare dello sport e i patrocini alle iniziative agonistiche daremo 50mila



La discussione sulla delibera, poi approvata, è stata monopolizzata dalla grave situazione in cui versa l'azienda controllata dal Comune di Ancona, con maggioranza e opposizione intente a scambiarsi responsabilità ANCONA - L'argomento doveva essere la variazione al bilancio di previsione 2025-2027, corredato come sempre dalla variazione del Piano triennale delle opere pubbliche. E invece si è rivelato essere più o meno in toto un dibattito sulla critica situazione di Conerobus a livello economico. A ogni modo la delibera è passata con 19 voti favorevoli e 9 contrari. Astenuto invece il consigliere Massimo Mandarano di Italia Viva. Boccato un ordine del giorno proposto dal consigliere del Partito Democratico Edoardo Carboni, con il quale si chiedeva al sindaco e alla giunta di aumentare le risorse relative agli aiuti per le famiglie in difficoltà con i canoni di locazione e di chiedere al governo nazionale e quello regionale di ripristinare il relativo fondo. Come detto le oltre 3 ore e passa di discussione sono state tutte o quasi monopolizzate dai problemi dell'azienda di Tpl controllata dal Comune di Ancona. Eppure, nella sua relazione, l'assessore al Bilancio Giovanni Zinni ha detto molto di più, definendo il provvedimento come una «variazione anche politica andata al di sopra di ogni più rosea aspettativa. Non è un qualcosa di miracoloso, ma certamente di straordinario sì. Perché ci mette nelle condizioni di adempiere meglio ai nostri obiettivi politici, ma ci mette anche nelle condizioni di garantire che ogni area di questo comune sia operativa». Giovanni Zinni In tutto l'assessore assieme agli uffici comunali ha trovato 8milioni di euro nella parte corrente e 2,6milioni di

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

euro. Infine per la rimodulazione del progetto dell'anello filoviario occorreranno 31,5mila euro». Oddio infine. Manca in realtà «l'intervento più corposo» cioè «gli 1,5milioni di euro dati a Conerobus. Un intervento pesante - è sempre Zinni, assessore con delega anche a Conerobus a parlare - dedicato non solo al mantenimento dei servizi aggiuntivi, ma si è aperta anche una riflessione politica sui servizi minimi urbani e il relativo contratto». Per la giunta vi sono infatti «difficoltà nel valutare bene». Per questo «il dibattito è stato aperto dalla Regione Marche e tocca sia i servizi extra urbani che quelli urbani. La nostra somma è una tantum che va a ridefinire questo contratto di servizi, rispetto a un quadro economico complessivo mutato e che porta criticità all'intero settore. Accompagniamo così l'azienda nelle criticità di esercizio mensile, ma ci deve portare anche a rendere più sostenibile l'attività economico finanziaria dell'azienda. Per arrivare alla gara del 2026 che la Regione Marche indirà». Stefano Tombolini per una volta collegato da remoto Poco prima il collega Stefano Tombolini, delegato del sindaco ai Lavori pubblici, aveva esposto le variazioni al piano triennale delle opere pubbliche: «In particolare - ha sottolineato - sono stati rimodulati gli interventi rispetto agli investimenti. Così il lotto 1 dei lavori stradali è stato frazionato in ulteriori 5 lotti. L'Autorità di sistema portuale co-finanzierà i lavori di via Einaudi per 480mila euro. Modificato anche il progetto per le strade ex vicinali che stanno venendo riclassificate. Il mutuo di 300mila euro è stato quindi recuperato e destinato alla riqualificazione di via Birarelli, per la precisione dal largo Birarelli fino all'anfiteatro romano. Ben 1milione di euro invece è stato destinato per il rifacimento di piazzale Dante Alighieri» anche questo possibile «grazie al co-finanziamento giunto attraverso le risorse regionali». Le stesse contribuiranno anche «alla manutenzione straordinaria della pista di atletica del PalaCasali per 350mila euro». Insomma «i numeri della manovra sono più di 8milioni, di cui oltre 6milioni per il 2025». Mirella Giangiacomi Come detto Conerobus l'ha fatta da padrona durante la discussione. Una sorta di infinita interrogazione urgente. La prima a prendere parola è stata Mirella Giangiacomi del Partito Democratico: «Vedo che c'è maggiore "creatività" nello stendere il bilancio. La legge non lo vieta, ma ci chiediamo come mai certe scelte sono state fatte proprio adesso» Tuttavia «il problema era e resta quello di Conerobus perché, come esplicitato nella relazione e dalla dirigente stessa, rimane questo grande buco. Non vi sono dati relativamente al bilancio di Conerobus e resto sorpresa anche per quei 1,4milioni che servirebbero a coprire i problemi di liquidità di Conerobus. Io avevo capito fosse la copertura dei servizi minimi e aggiuntivi. Resta un grande punto interrogativo su questo aspetto. La gara è nel 2026 e si sta avvicinando. Si presuppone che i conti dovrebbero essere in equilibrio». Giacomo Petrelli Il Dem Giacomo Petrelli ha proseguito: «Il bilancio del 2024 di Conerobus non è mai stato approvato, nonostante sia stato chiesto due volte. E non è mai arrivato nemmeno il preconsuntivo. Chiedo quindi anche oggi se l'amministrazione è a conoscenza della potenziale perdita. Al momento non vi è alcun tipo di documento che possa dare l'idea di come sono messi i conti». Ora una notizia: «Per dopodomani è convocata l'assemblea di Conerobus per l'approvazione del bilancio». Da qui un altro attacco

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

alla giunta: «Il Comune è socio di maggioranza del 40%. Mi chiedo quindi come sia possibile che non abbia documenti o idea di come chiuderà il bilancio nel 2024 questa società. Non lo chiedo per fare il "piccolo magistrato", come mi è stato detto dall'assessore Zinni in commissione. Lo chiedo perché Conerobus ha 400 dipendenti, offre servizio pubblico ed è un servizio storico. Sono domande che facciamo a tutela del servizio, dei dipendenti e dei cittadini». Dunque «credo che per elaborare una strategia sia essenziale conoscere numeri dati. Ho visto invece una certa reticenza e questo mi dispiace. Valuteremo nei prossimi giorni di approfondire qual è la situazione finanziaria dell'azienda di Tpl perché secondo me c'è una dimenticanza importante. Conerobus si sa solo che chiuderà in perdita non è un qualcosa di segreto, ma non mettere nemmeno un riferimento tra gli allegati di bilancio non è un qualcosa di buono. Però prendo atto di queste mancanze». Jacopo Toccaceli Il capogruppo di Fratelli D'Italia Jacopo Toccaceli è stato il primo della maggioranza a prendere parola: «Si procede nel solco tracciato con le linee di mandato, con quei piccoli aggiustamenti che vengono resi necessari di volta in volta. Tutte ottimizzazioni per migliorare l'efficacia dell'attività amministrativa. Però non c'è nulla di finanza "creativa", vi è una legge e noi la rispettiamo». Invece su Conerobus «dovremmo ragionare in questi termini: ha una sua personalità giuridica. Quindi buttare lì cifre a caso, qui o in commissione è profondamente sbagliato e secondo me non è nemmeno corretto e possibile farlo. C'è un Cda. Lasciamo lavorare chi è chiamato a dare certe risposte e non facciamoci sopra propaganda politica. Le criticità ci sono, lo sappiamo e vanno risolte». Maria Grazia De Angelis È stato poi il turno di Maria Grazia De Angelis, anche lei di FdI: «Mi chiedo: abbiamo vissuto la stessa consiliatura? Perché in quella precedente, nel 2022, Conerobus aveva una grossa perdita di esercizio» e «il sindaco Mancinelli voleva aumentare il capitale sociale, ma poi non lo ha mai fatto». Pertanto «tutto ciò che possiamo investire su Conerobus è buono». Carlo Maria Pesaresi Il capogruppo di Ancona Diamoci Del Noi Carlo Maria Pesaresi: «Su Conerobus c'è effettivamente un po' di politica sclerotica. Si fa un po' fatica a credere a un investimento forte sulla mobilità pubblica, quando nelle politiche di tutti i giorni assistiamo a un'incentivazione costante del trasporto privato con l'auto. Capisco però che questi 1,4milioni servano a non far aumentare le tariffe che graverebbero sulla parte di popolazione più disagiata, diciamo così». Poi «non ho dubbi che arriverà un aiuto dalla filiera, ma è indubbio che verosimilmente il bilancio di Conerobus non chiuderà in pareggio. Quindi, questa situazione, va tenuta sotto controllo. Per il resto della variazione di bilancio noto e mi dispiaccio per una scarsa attenzione verso le politiche sociali e il sostegno alle fasce più deboli». Arnaldo Ippoliti Il capogruppo di Ancona Protagonista Arnaldo Ippoliti risponde a Pesaresi: «Lei ha parlato di utenza disagiata. Per me l'utenza disagiata sono i residenti del Guasco che poi non trovano un parcheggio, chi cerca di aspettare l'autobus che non passa e chi cerca e chiede risposte alla politica che poi deve essere in grado di darle. Ma siamo qui anche per l'utenza agiata. Quindi vedo benissimo che in via del Faro vengano creati posti auto che serviranno a dare respiro ai residenti di quelle zone. Bene anche che venga sistemata via Einaudi sia per i pescatori che per i produttori

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

di yacht. Per Conerobus abbiamo fiducia che, con le imminenti elezioni regionali, vi sia un intervento importante su questa società partecipata. Insomma la filiera giocherà il suo ruolo. Sono certo che da parte di Comune e Regione verrà fatto anche più del possibile per salvaguardare questa nostra azienda pubblica». Edoardo Carboni Edoardo Carboni del Pd incalza: «Se è stata convocata l'assemblea per l'approvazione del bilancio di Conerobus, è previsto che sia fornito ai soci il bilancio che deve essere approvato. Come può essere quindi che, a due giorni dall'assemblea, nessuno qui ne sappia nulla? Mi pare lecito chiederlo e mi attendo delle risposte» Annalisa Pini La capogruppo di Civitas Civici Annalisa Pini invece vede «bene la revisione del Piano triennale delle opere pubbliche» perché a suo modo di vedere «dimostra tanta concretezza» e di «irrazionalità io non ne vedo». Poi prosegue: «Il Comune ha ancora debiti pregressi da pagare. Quindi parte del nostro bilancio finisce con il saldare una gestione non puntuale, chiamiamola così, di chi ci ha preceduto». Da qui a Conerobus il passo è breve: «Le difficoltà nascono nel 2019 in epoca pre covid. Non durante il covid come volete farci credere. Tutte le difficoltà che Petrelli attribuiva a Zinni io non ce le vedo nella presentazione dei bilanci. Quindi non accetto le scuse del covid e dei mancati ristori. Andrebbero dunque chieste spiegazioni alla governance del tempo». Zinni in controrelazione non le ha mandate a dire: «Serve molta chiarezza su Conerobus. Da parte dell'opposizione ho infatti sentito dichiarazioni incoerenti. Iniziamo dal bilancio preconsuntivo non consegnato. L'azienda ha probabilmente una coda di entrate e ristori che deve ancora sopraggiungere e molto probabilmente spera di stendere, su queste code, il bilancio migliore possibile e il 30 ce lo diranno, è una cosa certa». Invece «la precedente amministrazione, a cui appartengono Petrelli e l'area politica del sindaco Mancinelli faccio notare che, alla sentenza del Tar del 2021, Conerobus fece ricorso contro l'essere una società controllata e il comune, al tempo, si è costituito a giudizio per dimostrare che era una partecipata e non una controllata». Conclusione di Zinni: «Forse la precedente amministrazione non aveva voglia di leggere molti bilanci preconsuntivi. Noi invece abbiamo fatto l'esatto contrario. Senza complotti e senza scontri politici con il Cda di Conerobus». Il vicesindaco prosegue: «Noi non ci assumiamo responsabilità? Pensi che il precedente sindaco, tra novembre 2022 e marzo 2023, e poi ancora a maggio 2023, ha raccontato che c'era la volontà politica del Comune di intervenire sul capitale sociale, ma con due piccoli dettagli: uno non vi era un soldo a bilancio per farlo e due c'era una perdita di esercizio 2022». Gran finale: «Senza i ristori da covid Conerobus avrebbe già consegnato i libri in tribunale. Altro che bilanci in passivo per i loro ritardi».

Folgiero, 'con Fincantieri più tecnologia e più manodopera'

L'ad del gruppo: "Serve visione per attirare ragazzi italiani" Sono tre gli aspetti su cui si sta concentrando l'attività del gruppo Fincantieri rivolta al futuro. L'ad e direttore generale Pierroberto Folgiero ne ha parlato durante il suo intervento all'evento "Cantieri aperti. Sguardi sul futuro", organizzato questa mattina nel cantiere di **Ancona** e al quale ha preso parte anche Tommaso Foti, ministro per gli Affari europei. "Abbiamo bisogno di tecnologia, di aumentare la manodopera e di garantire responsabilità sociale. - ha detto Folgiero - Serve la tecnologia ma serve anche manodopera, perché si possono fare tante cose senza le mani, ma non la manifattura. Noi potremmo essere i primi ad adottare l'intelligenza artificiale nei processi produttivi. Dobbiamo avere una visione che riattiva i ragazzi italiani verso la produzione, ci devono essere giovani e sovrintendenti italiani. Non dobbiamo perdere il know-how storico che abbiamo acquisito". Folgiero ha poi parlato dei dati del gruppo, che ha 230 anni di storia durante i quali ha costruito 7mila navi. Fincantieri, secondo i dati diffusi durante la mattinata al **porto di Ancona**, ha 57 miliardi di carico di lavoro, 100 navi da costruire con una visibilità che, tenendo conto di tutti i siti di produzione italiani, garantisce visibilità fino al 2036. "L'80% di questi 57 miliardi sono ricadute sul territorio e sul Paese, sulla grande la piccola e la piccolissima azienda italiana. - ha concluso l'ad, sottolineando rapporto del gruppo con la filiera italiana - Vogliamo far evolvere questa interazione per portarla nel futuro".



Alla Fincantieri Ancona 3.700 al lavoro su due navi extra lusso

Foti: 'Arrivano commesse perché qui si sa lavorare' Una nave a idrogeno e un'altra con un design anni Cinquanta e Sessanta come richiesto dal fornitore. Sono le due imbarcazioni sulle quali stanno lavorando, in questo momento, i 3.700 lavoratori di Fincantieri ad Ancona, 700 dei quali dipendenti diretti mentre 3mila provengono dalle aziende dell'indotto. È la presentazione fatta dall'azienda durante la quarta tappa dell'evento "Cantieri aperti. Vista sul futuro": un'occasione per aprire le porte del cantiere a rappresentanti delle istituzioni e alla stampa e alla quale hanno partecipato anche il ministro degli Affari europei, Tommaso Foti e il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli. "Si tratta di un'eccellenza italiana che va spiegata all'opinione pubblica, perché spesso nei cantieri si pensa ci sia solo il brutto, ma qui si fa tanto e bene. - ha affermato il ministro - Le commesse arrivano perché qui si sa lavorare e ci si sa far apprezzare". Per quanto riguarda il sito di Ancona - nato nel 1942 su un'area di 20mila metri quadri, mentre ora ne occupa 360mila - la specializzazione è quella delle navi extra lusso e il ritmo di consegna è di circa due all'anno. Dal 2009 a oggi, infatti, sono state 20 le imbarcazioni consegnate. E da qui al 2030, secondo le previsioni, si andrà avanti al ritmo di una consegna ogni sei-sette mesi. Nei prossimi mesi, ad esempio, verrà consegnata la Four Season, mentre nel novembre del 2026 toccherà alla Viking Libra. "Le navi che facciamo qua sono da sempre di altissima gamma, con un indotto molto pregiato come quello di questa regione. Questo è un cantiere molto ambito e ha grandi visibilità per il futuro", ha detto l'ad e direttore generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, che ha poi accennato anche al progetto di investimento congiunto siglato dal gruppo e dall'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale (Adsp)**. "C'è un progetto di rafforzamento della capacità produttiva del cantiere che consentirà tra le altre cose di aumentare taglia nelle navi che si possono fare", ha concluso Folgiero. Dopo la presentazione dedicata ai nuovi investimenti in tecnologia, alle previsioni per il futuro e ai dati sulla sicurezza - dal 2022 al 2024 infortuni ridotti del 31% per i dipendenti diretti e del 17% per i lavoratori dell'indotto - è intervenuto anche il presidente Acquaroli. "La cantieristica è un orgoglio perché ha delle ripercussioni positive sotto il punto di vista dell'indotto - ha affermato - e ci permette di far crescere le imprese correlate, che diventano poi ricchezza e patrimonio formativo e tecnologico sul territorio regionale. Sono numeri importanti che ci aiutano a superare fase complessa della nostra economia regionale".



Foti: 'Arrivano commesse perché qui si sa lavorare' Una nave a idrogeno e un'altra con un design anni Cinquanta e Sessanta come richiesto dal fornitore. Sono le due imbarcazioni sulle quali stanno lavorando, in questo momento, i 3.700 lavoratori di Fincantieri ad Ancona, 700 dei quali dipendenti diretti mentre 3mila provengono dalle aziende dell'indotto. È la presentazione fatta dall'azienda durante la quarta tappa dell'evento "Cantieri aperti. Vista sul futuro": un'occasione per aprire le porte del cantiere a rappresentanti delle istituzioni e alla stampa e alla quale hanno partecipato anche il ministro degli Affari europei, Tommaso Foti e il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli. "Si tratta di un'eccellenza italiana che va spiegata all'opinione pubblica, perché spesso nei cantieri si pensa ci sia solo il brutto, ma qui si fa tanto e bene. - ha affermato il ministro - Le commesse arrivano perché qui si sa lavorare e ci si sa far apprezzare". Per quanto riguarda il sito di Ancona - nato nel 1942 su un'area di 20mila metri quadri, mentre ora ne occupa 360mila - la specializzazione è quella delle navi extra lusso e il ritmo di consegna è di circa due all'anno. Dal 2009 a oggi, infatti, sono state 20 le imbarcazioni consegnate. E da qui al 2030, secondo le previsioni, si andrà avanti al ritmo di una consegna ogni sei-sette mesi. Nei prossimi mesi, ad esempio, verrà consegnata la Four Season, mentre nel novembre del 2026 toccherà alla Viking Libra. "Le navi che facciamo qua sono da sempre di altissima gamma, con un indotto molto pregiato come quello di questa regione. Questo è un cantiere molto ambito e ha grandi visibilità per il futuro", ha detto l'ad e direttore generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, che ha poi accennato anche al progetto di investimento congiunto siglato dal gruppo e dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale (Adsp).

Fincantieri, raddoppio entro il 2029: presentato il progetto da 80 milioni

di Beatrice Offidani martedì 29 luglio 2025, 04:15 3 Minuti di Lettura ANCONA «La presenza di Fincantieri al porto è legata a doppio filo con la storia e l'identità della città», ha detto il sindaco della città dorica, Daniele Silvetti, in apertura della tappa anconetana del roadshow "Cantieri aperti, vista sul futuro", l'iniziativa che apre le porte degli stabilimenti del gruppo Fincantieri a istituzioni e stakeholders. APPROFONDIMENTI FRONTIERE Navi Sapiens, Fincantieri vara la nave intelligente: un cervello tech in grado di evolvere La giornata All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, anche l'amministratore delegato dell'azienda, Pierroberto Folgiero, il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, e il ministro per gli Affari Europei, il Pnrr e le politiche di coesione, Tommaso Foti. E in effetti Fincantieri ad Ancona ha grandi progetti. Su tutti, la realizzazione del famoso raddoppio dello stabilimento il cui progetto, durante la mattinata di ieri, è stato illustrato nel dettaglio da Gilberto Tobaldi, direttore dello stabilimento di Ancona. «Parliamo di investimenti», arriva subito al sodo Tobaldi. «Abbiamo raggiunto un accordo con l'autorità di sistema portuale per circa 80 milioni di euro - Tobaldi traccia il

percorso - 40 li metteremo noi, i rimanenti 40 verranno stanziati da loro». Il progetto prevede che il cantiere si trasformi, allungandosi verso monte e che la seconda banchina, che attualmente è solo di supporto, diventi una piattaforma molto più efficiente. «Tutto questo ci permetterà di aumentare l'area totale di 10 mila metri quadri e di aumentare la potenzialità mensile dello scafo di altre 200 tonnellate». Al momento, l'area totale del cantiere misura 360 mila metri quadri e ha una potenzialità di circa 1.200 tonnellate al mese. Negli anni, Fincantieri si è ampliata molto, basti pensare che all'inizio della sua storia ne misurava solo 20 mila. La svolta «Ad oggi siamo in grado di costruire navi lunghe 240 metri e con una stazza lorda di massimo 60 tonnellate. Ecco che, grazie a questo progetto, nei prossimi anni arriveremo a fare navi fino a 110 mila tonnellate, lunghe più di 300 metri». «Faremo in modo che il nostro cantiere si trasformi davvero. Metteremo mano ai piazzali e alle aree dedicate alle fabbricazioni. In parte ci siamo già portati avanti perché abbiamo una nuova officina», spiega Tobaldi. Tra le altre attività che saranno portate avanti da Fincantieri, nell'abito del suo investimento da 40 milioni, c'è appunto la riqualifica del piazzale di manovra e della linea automatizzata di saldatura, del parco lamiera-area semilavorati e dell'area ditte, così come quella del piazzale dell'ex fonderia. Arriverà, inoltre, una nuova gru di banchina, quella attuale è di 500 tonnellate. Del progetto di raddoppio del cantiere si parla da tempo e il percorso che ha portato alla giornata di ieri è stato lungo e tortuoso. Per molto tempo si era atteso il parere dell'Avvocatura dello Stato, per capire se avesse dovuto essere la stessa Fincantieri a coordinare gli appalti. I togati



di Beatrice Offidani martedì 29 luglio 2025, 04:15 3 Minuti di Lettura ANCONA «La presenza di Fincantieri al porto è legata a doppio filo con la storia e l'identità della città», ha detto il sindaco della città dorica, Daniele Silvetti, in apertura della tappa anconetana del roadshow "Cantieri aperti, vista sul futuro", l'iniziativa che apre le porte degli stabilimenti del gruppo Fincantieri a istituzioni e stakeholders. APPROFONDIMENTI FRONTIERE Navi Sapiens, Fincantieri vara la nave intelligente: un cervello tech in grado di evolvere La giornata All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, anche l'amministratore delegato dell'azienda, Pierroberto Folgiero, il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, e il ministro per gli Affari Europei, il Pnrr e le politiche di coesione, Tommaso Foti. E in effetti Fincantieri ad Ancona ha grandi progetti. Su tutti, la realizzazione del famoso raddoppio dello stabilimento il cui progetto, durante la mattinata di ieri, è stato illustrato nel dettaglio da Gilberto Tobaldi, direttore dello stabilimento di Ancona. «Parliamo di investimenti», arriva subito al sodo Tobaldi. «Abbiamo raggiunto un accordo con l'autorità di sistema portuale per circa 80 milioni di euro - Tobaldi traccia il percorso - 40 li metteremo noi, i rimanenti 40 verranno stanziati da loro». Il progetto prevede che il cantiere si trasformi, allungandosi verso monte e che la seconda banchina, che attualmente è solo di supporto, diventi una piattaforma molto più efficiente. «Tutto questo ci permetterà di aumentare l'area totale di 10 mila metri quadri e di aumentare la potenzialità mensile dello scafo di altre 200 tonnellate». Al momento, l'area totale del cantiere misura 360 mila metri quadri e ha una potenzialità di circa 1.200 tonnellate al mese. Negli anni, Fincantieri si è ampliata molto, basti pensare che all'inizio della sua storia ne misurava solo 20 mila. La svolta «Ad oggi siamo in grado di costruire navi lunghe 240 metri e con una stazza lorda di massimo 60 tonnellate. Ecco che, grazie a questo progetto, nei prossimi anni arriveremo a fare

avevano infine dato il loro assenso nel 2019. A novembre del 2023 la situazione si era sbloccata con la firma dell'accordo di programma tra l'amministratore delegato di Fincantieri Folgiero e il presidente dell'Autorità Portuale, Vincenzo Garofalo. Nelle parole di Tobaldi il progetto dovrebbe realizzarsi «tra il 2025 e il 2029». Dopo anni si aspetta, dunque, solo il calcio di inizio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Marche, Acquaroli: Fincantieri ad Ancona più che un cantiere

La visita oggi allo stabilimento dorico con il ministro Tommaso Foti "Lo stabilimento Fincantieri di **Ancona** è molto più di un cantiere navale: è una leva strategica per lo sviluppo economico, produttivo e occupazionale della nostra regione. È da realtà come questa che le Marche possono crescere, affrontando con forza le sfide di questo periodo storico e invertendo la rotta della transizione economica". Così il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, è intervenuto all'evento "Cantieri Aperti - Vista sul Futuro", organizzato da Fincantieri presso il **porto** di **Ancona**, per rimarcare il ruolo strategico dell'industria navale nello sviluppo economico del territorio. Il roadshow, che ha fatto tappa nelle Marche con la partecipazione del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e per il PNRR Tommaso Foti, racconta l'impegno del gruppo nella cantieristica evoluta, promuovendo l'adozione di tecnologie innovative, il miglioramento delle condizioni di lavoro e l'integrazione dei lavoratori, sia diretti che dell'indotto. Investimenti per le Marche "I numeri che ci avete presentato parlano da soli - ha detto Acquaroli - parliamo di investimenti importanti, nuove opportunità occupazionali e una filiera industriale altamente qualificata. Tutto questo è un patrimonio che riconosciamo e che vogliamo sostenere e rafforzare. Le imprese che operano nella cantieristica sono un motore di crescita economica e sociale per le Marche. Come Regione, il nostro compito è quello di essere al loro fianco, fornendo strumenti concreti attraverso la programmazione europea, dal FESR al FSE+, per sostenere la formazione, l'innovazione e la competitività delle nostre imprese. Oggi tanti ragazzi sono lontani dai mestieri del mare e della manifattura. Invece dobbiamo coinvolgerli, far capire loro che si tratta di professioni qualificate, ben retribuite e con prospettive concrete. Rafforzare il legame tra formazione e lavoro è una priorità. Le Marche sono centrali geograficamente ma isolate nei collegamenti. Stiamo lavorando su questo fronte. Proprio la scorsa settimana abbiamo aperto il cantiere dell' 'Ultimo miglio', un'opera attesa da decenni, che migliorerà l'accessibilità al **porto** di **Ancona**. È un passo fondamentale, insieme al raddoppio della Statale 16, per potenziare la logistica e dare slancio all'economia del territorio. Il **porto** e il cantiere raccontano la nostra storia industriale e identitaria. Come Regione vogliamo continuare questo dialogo, con responsabilità e visione, per costruire insieme un futuro di sviluppo sostenibile, occupazione e innovazione". La visita si è conclusa con un tour dello stabilimento, dove il ministro ha potuto osservare da vicino le innovazioni tecnologiche di Fincantieri.



La visita oggi allo stabilimento dorico con il ministro Tommaso Foti "Lo stabilimento Fincantieri di Ancona è molto più di un cantiere navale: è una leva strategica per lo sviluppo economico, produttivo e occupazionale della nostra regione. È da realtà come questa che le Marche possono crescere, affrontando con forza le sfide di questo periodo storico e invertendo la rotta della transizione economica". Così il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, è intervenuto all'evento "Cantieri Aperti - Vista sul Futuro", organizzato da Fincantieri presso il porto di Ancona, per rimarcare il ruolo strategico dell'industria navale nello sviluppo economico del territorio. Il roadshow, che ha fatto tappa nelle Marche con la partecipazione del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e per il PNRR Tommaso Foti, racconta l'impegno del gruppo nella cantieristica evoluta, promuovendo l'adozione di tecnologie innovative, il miglioramento delle condizioni di lavoro e l'integrazione dei lavoratori, sia diretti che dell'indotto. Investimenti per le Marche "I numeri che ci avete presentato parlano da soli - ha detto Acquaroli - parliamo di investimenti importanti, nuove opportunità occupazionali e una filiera industriale altamente qualificata. Tutto questo è un patrimonio che riconosciamo e che vogliamo sostenere e rafforzare. Le imprese che operano nella cantieristica sono un motore di crescita economica e sociale per le Marche. Come Regione, il nostro compito è quello di essere al loro fianco, fornendo strumenti concreti attraverso la programmazione europea, dal FESR al FSE+, per sostenere la formazione, l'innovazione e la competitività delle nostre imprese. Oggi tanti ragazzi sono lontani dai mestieri del mare e della manifattura. Invece dobbiamo coinvolgerli, far capire loro che si tratta di professioni qualificate, ben retribuite e con prospettive concrete. Rafforzare il legame tra formazione e lavoro è una priorità. Le Marche sono centrali geograficamente ma isolate nei collegamenti. Stiamo lavorando su questo fronte. Proprio la scorsa settimana abbiamo aperto il cantiere dell' 'Ultimo miglio', un'opera attesa da decenni, che migliorerà l'accessibilità al porto di Ancona. È un passo fondamentale, insieme al raddoppio della Statale 16, per potenziare la logistica e dare slancio all'economia del territorio. Il porto e il cantiere raccontano la nostra storia industriale e identitaria. Come Regione vogliamo continuare questo dialogo, con responsabilità e visione, per costruire insieme un futuro di sviluppo sostenibile, occupazione e innovazione". La visita si è conclusa con un tour dello stabilimento, dove il ministro ha potuto osservare da vicino le innovazioni tecnologiche di Fincantieri.

Fincantieri: Ancona abilitatore dell'innovazione nella trasformazione industriale della cantieristica europea

In occasione della nuova tappa di "Cantieri Aperti", presentati i progetti strategici del Gruppo: digitalizzazione, innovazione di prodotto e di processo, digitalizzazione e filiera al centro dell'evoluzione del sito marchigiano. Presenti i rappresentanti del Governo, della Regione Marche e delle istituzioni locali. Il cantiere di Ancona ha ospitato oggi la nuova tappa del roadshow "Cantieri aperti, vista sul futuro", l'iniziativa promossa da Fincantieri che apre le porte degli stabilimenti italiani del Gruppo a istituzioni e stakeholder. L'appuntamento ha messo al centro il dialogo sull'innovazione industriale, la trasformazione organizzativa e le sfide della sostenibilità, con particolare attenzione al valore strategico del territorio marchigiano nel sistema produttivo nazionale. L'incontro si è aperto con i saluti di Biagio Mazzotta, Presidente Fincantieri, di Daniele Silveti, Sindaco di Ancona e di Lucia Albano, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sono poi seguiti gli interventi di Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato e Direttore Generale Fincantieri, Gilberto Tobaldi, Direttore dello Stabilimento Fincantieri di Ancona, Luciano Sale, Direttore Human Resources and Real Estate Fincantieri ed Enrico Pirastru, Direttore Security Fincantieri. Gli interventi di Francesco Acquaroli, Presidente della Regione Marche e di Tommaso Foti, Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le Politiche di coesione, hanno concluso l'incontro. "Cantieri Aperti rappresenta un momento di ascolto e confronto che rafforza il legame tra industria, territorio e istituzioni. Celebriamo oggi il cantiere di Ancona come motore di sviluppo tecnologico, sociale e territoriale - dichiara Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fincantieri - La nostra visione di industria 5.0 parte anche da qui, integrando robotica avanzata, intelligenza artificiale e sostenibilità in un ecosistema che valorizza le competenze locali e costruisce innovazione per il futuro. Il programma "Operations Excellence" e la nave "Viking Libra" rappresentano un esempio concreto di questo percorso: un modello che coniuga tecnologie all'avanguardia e competenze distintive, proiettando Fincantieri al centro della nuova cantieristica europea". Il cantiere di Ancona si estende su un'area di 360.000 m², con una capacità produttiva di 60.000 TSL, sistemi di sollevamento fino a 500 tonnellate e potenzialità scafo di 1.200 tonnellate al mese. Tra i prossimi progetti in costruzione figurano unità per i brand Viking e Four Seasons, confermando il sito tra i più strategici del network Fincantieri. Tra i temi al centro della giornata, particolare attenzione è stata dedicata a quello della robotica e dell'industria 5.0. Il cantiere di Ancona è parte attiva del programma Operations Excellence, che prevede l'introduzione di tecnologie avanzate per incrementare l'efficienza e migliorare la qualità del lavoro, dall'automazione alla realtà aumentata, dall'intelligenza artificiale ai robot collaborativi. Proprio ad Ancona, inoltre, prenderà forma un progetto che segna



In occasione della nuova tappa di "Cantieri Aperti", presentati i progetti strategici del Gruppo: digitalizzazione, innovazione di prodotto e di processo, digitalizzazione e filiera al centro dell'evoluzione del sito marchigiano. Presenti i rappresentanti del Governo, della Regione Marche e delle istituzioni locali. Il cantiere di Ancona ha ospitato oggi la nuova tappa del roadshow "Cantieri aperti, vista sul futuro", l'iniziativa promossa da Fincantieri che apre le porte degli stabilimenti italiani del Gruppo a istituzioni e stakeholder. L'appuntamento ha messo al centro il dialogo sull'innovazione industriale, la trasformazione organizzativa e le sfide della sostenibilità, con particolare attenzione al valore strategico del territorio marchigiano nel sistema produttivo nazionale. L'incontro si è aperto con i saluti di Biagio Mazzotta, Presidente Fincantieri, di Daniele Silveti, Sindaco di Ancona e di Lucia Albano, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sono poi seguiti gli interventi di Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato e Direttore Generale Fincantieri, Gilberto Tobaldi, Direttore dello Stabilimento Fincantieri di Ancona, Luciano Sale, Direttore Human Resources and Real Estate Fincantieri ed Enrico Pirastru, Direttore Security Fincantieri. Gli interventi di Francesco Acquaroli, Presidente della Regione Marche e di Tommaso Foti, Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le Politiche di coesione, hanno concluso l'incontro. "Cantieri Aperti rappresenta un momento di ascolto e confronto che rafforza il legame tra industria, territorio e istituzioni. Celebriamo oggi il cantiere di Ancona come motore di sviluppo tecnologico, sociale e territoriale - dichiara Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fincantieri - La nostra visione di industria 5.0 parte anche da qui, integrando robotica avanzata, intelligenza artificiale e sostenibilità in un ecosistema che valorizza le competenze locali e costruisce innovazione per il futuro. Il programma "Operations Excellence" e

Sea Reporter

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

una svolta nel panorama della **crocieristica** internazionale: sarà infatti costruita la "Viking Libra" la prima nave da crociera al mondo alimentata a idrogeno stoccato a bordo e impiegato sia per la propulsione che per la generazione di energia elettrica. Allo stesso modo, sarà varata nel sito marchigiano anche la Four Seasons I , una nave da crociera di lusso che rappresenta un punto di svolta per l'evoluzione digitale del prodotto: sarà infatti la prima unità dotata di un'architettura full digital, che include l'adozione dell'ISDM (Integrated Ship Digital Management), sistemi di bordo in corrente continua e una piattaforma di automazione nativamente digitale. Il cantiere di Ancona, cuore produttivo delle unità di lusso del Gruppo, si conferma così come l'hub abilitante per l'innovazione del prodotto, oltre che del processo, grazie alla sua capacità di integrare tecnologie di frontiera nel segmento più avanzato della **crocieristica**. Durante l'incontro, è stata sottolineata l'importanza del progetto "Evoluzione Indotto", che punta a rafforzare il modello industriale attraverso una collaborazione strutturata e di lungo periodo con le imprese fornitrici. L'iniziativa prevede percorsi di valorizzazione e stabilizzazione delle società dell'indotto, promuovendo condizioni favorevoli per la loro crescita e integrazione. Grande attenzione anche alla dimensione sociale e occupazionale . Con il progetto "Maestri del Mare" sono state raccolte oltre 20.000 candidature e realizzate 182 assunzioni in 18 mesi, a cui se ne aggiungeranno 73 entro fine anno. In parallelo, sono stati avviati percorsi di reclutamento e integrazione per i lavoratori provenienti da Filippine, Ghana e Tunisia, anche attraverso le opportunità del Piano Mattei L'incontro ha anche offerto l'occasione per illustrare l'impegno del Gruppo verso una maggiore integrità e trasparenza del sistema produttivo , per una regolarità retributiva e contributiva nei rapporti di lavoro lungo tutta la filiera rafforzando i principi di responsabilità sociale. Tra le iniziative avviate, il Protocollo d'Intesa siglato con la Guardia di Finanza volto a prevenire e contrastare possibili infiltrazioni criminali e irregolarità nel sistema economico e produttivo, e l'avvio di un progetto per l'adozione della certificazione ASSE.CO (Asseverazione di Conformità dei Consulenti del Lavoro), uno strumento che attesta la regolarità contributiva, retributiva e normativa nella filiera navalmeccanica. Con "Cantieri Aperti", Fincantieri rinnova il proprio impegno a valorizzare il capitale industriale e umano del Paese, costruendo con i territori un nuovo modello di crescita sostenibile e responsabile.

Adsp, approvata la III nota di variazione e l'assestamento di bilancio di previsione

redazione web CIVITAVECCHIA - L'ultima seduta di Comitato di gestione presieduta da Pino Musolino ha visto ieri l'approvazione, all'unanimità, della III nota di Variazione e l'Assestamento al bilancio di previsione 2025, dopo che aveva ottenuto anche il parere positivo del Collegio dei Revisori dei Conti, presieduto dalla dott.ssa Lina Festa. Il Commissario Straordinario Musolino, sottolineando come sia stata rispettata la tempistica prevista dalla norma per approvare due importanti atti che consentono all'ente di proseguire verso la strada del rigore economico e del miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa, ha evidenziato come in un periodo di "policrisi" sia stata dimostrata grande fermezza nella gestione del bilancio dell'Authority anche tenendo conto delle varie attività di monitoraggio delle entrate e delle uscite. Dopo aver ereditato una situazione finanziaria complessa il Commissario Musolino si congeda soddisfatto «di aver contribuito a riportare i conti in ordine con un avanzo di amministrazione e di aver partecipato a portare a termine molti progetti infrastrutturali nei tre porti del Network». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP MTCS: resoconto della seduta del Comitato di Gestione

Approvata la III nota di variazione e l'assestamento di bilancio di previsione esercizio finanziario 2025 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. CIVITAVECCHIA - Si è tenuta questa mattina la seduta del Comitato di Gestione dell'Adsp del Mare Tirreno Centro Settentrionale presieduta da Pino Musolino. Oltre al Commissario Straordinario dell'Adsp e al Segretario Generale ff Ing. Maurizio Marini, erano presenti il componente designato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale Sergio Cozzi e quello designato dal Comune di Civitavecchia Emiliano Scotti. Approvata all'unanimità la III nota di Variazione e l'Assestamento al bilancio di previsione 2025, dopo che aveva ottenuto anche il parere positivo del Collegio dei Revisori dei Conti, presieduto dalla dott.ssa Lina Festa. Il Commissario Straordinario Musolino, sottolineando come sia stata rispettata la tempistica prevista dalla norma per approvare due importanti atti che consentono all'ente di proseguire verso la strada del rigore economico e del miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa, ha evidenziato come in un periodo di "policrisi" sia stata dimostrata grande fermezza nella gestione del bilancio dell'AdSP MTCS anche tenendo conto delle varie attività di monitoraggio delle entrate e delle uscite. Dopo aver ereditato una situazione finanziaria complessa il Commissario Musolino si congeda dall'Ente soddisfatto "di aver contribuito a riportare i conti in ordine con un avanzo di amministrazione e di aver partecipato a portare a termine molti progetti infrastrutturali nei tre porti del Network".



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Adsp, approvata la III nota di variazione e l'assestamento di bilancio di previsione

CIVITAVECCHIA - L'ultima seduta di Comitato di gestione presieduta da Pino Musolino ha visto ieri l'approvazione, all'unanimità, della III nota di Variazione e l'Assestamento al bilancio di previsione 2025, dopo che aveva ottenuto anche il parere positivo del Collegio dei Revisori dei Conti, presieduto dalla dott.ssa Lina Festa. Il Commissario Straordinario Musolino, sottolineando come sia stata rispettata la tempistica prevista dalla norma per approvare due importanti atti che consentono all'ente di proseguire verso la strada del rigore economico e del miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa, ha evidenziato come in un periodo di "policrisi" sia stata dimostrata grande fermezza nella gestione del bilancio dell'Authority anche tenendo conto delle varie attività di monitoraggio delle entrate e delle uscite. Dopo aver ereditato una situazione finanziaria complessa il Commissario Musolino si congeda soddisfatto «di aver contribuito a riportare i conti in ordine con un avanzo di amministrazione e di aver partecipato a portare a termine molti progetti infrastrutturali nei tre porti del Network». ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



Messaggero Marittimo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia, via libera all'assestamento di bilancio dell'AdSp MTCS

CIVITAVECCHIA Il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha approvato all'unanimità la terza nota di variazione e l'assestamento al bilancio di previsione 2025, confermando la solidità della governance economico-finanziaria dell'ente. La seduta, presieduta dal Commissario Straordinario Pino Musolino, si è svolta nella mattinata del 28 luglio alla presenza del Segretario Generale facente funzione, Ing. Maurizio Marini, del rappresentante della Città Metropolitana di Roma Capitale Sergio Cozzi e di quello designato dal Comune di Civitavecchia, Emiliano Scotti. Il provvedimento contabile ha ricevuto parere favorevole anche dal Collegio dei Revisori dei Conti, presieduto dalla dott.ssa Lina Festa. Musolino ha sottolineato il rispetto delle scadenze previste dalla normativa vigente per l'approvazione dei due atti fondamentali, che consentiranno all'Autorità di proseguire nel solco della trasparenza amministrativa e del rigore gestionale. In un contesto definito di policrisi, ha rimarcato come la tenuta dei conti e la costante attività di monitoraggio su entrate e uscite abbiano permesso di affrontare con fermezza una situazione finanziaria inizialmente complessa. "Mi congedo da questo incarico ha dichiarato Musolino con la soddisfazione di aver riportato l'ente su un binario di stabilità, chiudendo l'esperienza con un avanzo di amministrazione e con numerosi progetti infrastrutturali avviati e portati a termine nei tre porti del network". L'AdSp MTCS si conferma così impegnata in un percorso di risanamento e consolidamento, in linea con gli obiettivi di efficienza e sviluppo sostenibile previsti dal piano strategico triennale.



Dall'8 agosto 2025 c'è la decima edizione di PhEST

10 Mins Read (AGENPARL) - Roma, 28 Luglio 2025 (AGENPARL) - Mon 28 July 2025 Servizio Informazione e Comunicazione DOTT. S.D. SCARAFINO Via Garibaldi n. 6, 70043 Monopoli (BA) 28 luglio 2025 Dall'8 agosto 2025 c'è

la decima edizione di PhEST Evento inaugurale l'8 agosto dalle ore 19,30 (opening mostre al Monastero di San Leonardo e live set) Dall'8 agosto al 16 novembre 2025, Monopoli si trasforma ancora una volta nel palcoscenico privilegiato per la fotografia, l'arte e la riflessione contemporanea, accogliendo la decima edizione di PhEST - Festival Internazionale di Fotografia e Arte .

Un'edizione straordinaria che rappresenta un punto di svolta nell'evoluzione del festival, caratterizzata da un'espansione significativa nel tempo e nello spazio, che unisce celebrazione del passato e visione del futuro attraverso un programma culturale di eccellenza internazionale. Un decennale che guarda avanti senza dimenticare da dove viene. L'edizione 2025 è pensata come un ponte tra passato e futuro, un'occasione per interrogarsi sul nostro presente attraverso le immagini, le installazioni e i linguaggi del contemporaneo. Oltre 30 le mostre allestite, il cui filo conduttore trae ispirazione da uno dei simboli

più potenti dell'umanità in cerca di dialogo: il Golden Record lanciato dalla NASA con la missione Voyager nel 1977. Un messaggio affidato al cosmo per raccontare la vita sulla Terra a eventuali intelligenze extraterrestri. PhEST raccoglie e reinterpreta quel gesto visionario costruendo la propria capsula del tempo : un archivio visivo e immaginifico destinato allo spazio simbolico del futuro, popolato da voci, sguardi, memorie e sogni. Un ritorno, quello di PhEST che è anche rinascita: dopo anni di chiusura, il Monastero di San Leonardo apre le sue porte nella sua interezza diventando il nuovo quartier generale . Uno spazio suggestivo e carico di storia, riportato alla vita grazie all'impegno diretto del festival, guidato da Cinzia Negherbon. L'apertura del Monastero costituisce non solo una conquista logistica, ma anche un atto simbolico: abitare luoghi dimenticati, contrastare l'omologazione del turismo di massa e promuovere una cultura dell'inclusività e della rigenerazione lenta che valorizza ritmi e identità locali. Protagonista della sede la mostra di Martin Parr, con Pleased to Meet You (a cura di Arianna Rinaldo e Giovanni Troilo), che sarà anche presente il 27 e 28 settembre per un incontro con il pubblico e la proiezione del film documentario I Am Martin Parr, in collaborazione con Wanted Cinema. A questa si aggiungono anche le già note presenze di Francisco Goya, Los Caprichos. La ragione dei mostri, un capolavoro visionario curato da Roberto Lacarbonara e Giovanni Troilo, in collaborazione con il Museo de Bellas Artes de Valencia; Yorgos Lanthimos con Jitter Period, mostra a cura di João Linneu e Myrto Steirou che riflette sulle percezioni distorte del reale. Ma l'universo visivo di PhEST non si esaurisce nei grandi nomi. Il festival propone un mosaico di storie che si muovono tra la realtà dei luoghi e la finzione dei sogni e che vanno



Agenparl

Bari

dal Mediterraneo all'esplorazione dello spazio, dai paesaggi rurali alle costellazioni interiori. Ed ecco che in questo 2025 dei record ci saranno: Sam Youkilis che presenta *Under the Sun*, un viaggio visivo nelle quotidianità contemporanee, a cura di Sophia Grief per c/o Berlin; la mostra di Arianna Arcara frutto della residenza artistica di PhEST 2025 nella Daunia. Tre ricerche visive fortemente poetiche e intime sono quelle di Dylan Hausthor, *What the Rain Might Bring*; Sam Gregg, *See Naples and Die 2014-2022*; e Deanna Dikeman, *The Place of Ordinary Moments*. E poi ancora *All'improvviso*. *Resistenze 2025* di José Angelino, progetto site-specific a cura di Melania Rossi che intreccia arte e memoria. E Zed Nelson, *The Anthropocene Illusion* con un allestimento speciale nel cortile del monastero tra le piante messe a disposizione dai Vivai Capitanio, in un dialogo intimo tra natura e arte; Alexey Titarenko, *City of Shadows*; Phillip Toledano, *We Are at War*; Rhiannon Adam, *Rhi-Entry* e Lorenzo Poli, *The Geoglyphs of Our Time*; Greg Segal con *7 Days of Garbage*. PhEST 2025 è anche manifesto di un modello culturale alternativo al turismo di massa. Il festival promuove un turismo lento, rispettoso, che valorizza il contatto autentico con luoghi e comunità. Esempio in questo senso il progetto di Aleksandra Mir, che espone le sue opere in case private e botteghe storiche: dalla casa di Angelina, 90 anni, residente a Monopoli e custode di memorie e racconti nel cuore del centro storico, al negozio del baratto di Peppino, fino al laboratorio artigianale di mosaici di Paolo Mastrofrancesco. Questi spazi, normalmente privati, saranno eccezionalmente aperti al pubblico secondo la disponibilità e i desideri dei loro abitanti, trasformando ogni visita in un gesto di ospitalità autentica e condivisione reale. Nel circuito delle mostre diffuse si inserisce anche Piero Percoco, *The Silent Sun, Brighton*, sguardo intimo e radicato tra Puglia e Inghilterra. A queste si aggiunge la più ampia mostra celebrativa dei 10 anni di residenze a PhEST che fa il suo esordio anche come editore, con la pubblicazione del primo libro ufficiale che raccoglie dieci anni di residenze artistiche, con immagini, visioni e testimonianze. Una memoria tangibile di un percorso collettivo che ha trasformato PhEST in una vera e propria piattaforma artistica generativa. E per celebrare i 10 anni di PhEST ci saranno anche *Leo&Pipo Album - Ritratti di famiglia #WEWEREINPUGLIA*; Mattia Balsamini con *Under This Sun*; *Bangers* di Arianna Arcara; *Nzim* di Caimi&Piccini, Alejandro Chaskielberg con *The Walking Trees* e Roselena Ramistella con *Ground Control*; Sanne De Wilde e il suo *Terre di Santi*, viaggio fotografico tra sacro e profano. Tra le partecipazioni più toccanti degli artisti in mostra per questo anniversario speciale spicca poi quella di Piero Martinello, protagonista della prima residenza d'artista del festival nel 2016 con *I gladiatori di Nettuno* con cui rese omaggio ai pescatori di Monopoli con una serie di ritratti assolutamente inediti, che torna a PhEST per riprendere le fila di quel progetto, attraverso un lavoro di particolare intensità emotiva e documentaristica. Domenica 10 agosto dalle ore 10:00 alle 13:00 l'artista fotograferà le nuove generazioni di pescatori di Monopoli presso il Circolo dei pescatori, dopo che dieci membri della comunità originaria, documentata nel 2016, sono mancati. Le opere storiche, precedentemente esposte al Porto Vecchio, troveranno ora collocazione all'interno del Circolo dei Pescatori, insieme ai ritratti delle nuove leve, creando un ponte temporale tra passato

Agenparl

Bari

e presente della tradizione marittima sempre viva di Monopoli. Proseguendo con le mostre, la sezione outdoor coinvolge numerosi spazi urbani e paesaggi marini con le opere di arte contemporanea di Fabrizio Bellomo Abito Mari, a cura di Roberto Lacarbonara; il progetto Brera x PhEST con Hey you up in the sky, mostra virtuale degli studenti dell'Accademia di Brera e Pietro Terzini, Just One More Glass, Amore Mio, con la sua opera al neon ideata nell'ambito del progetto TramArt con cui l'azienda vinicola San Marzano esplora ed interpreta il rapporto tra Arte&Vino. Come vincitori della Pop-Up Open Call ci saranno invece Angeniet Berkers, Lebensborn ; Mario Red De Gabriele, Archaeologies of the Future e Brigitta Tullo, Shards of Time, Echoes of Space PREMIO FUJI. Menzioni speciali della call sono state assegnate a Magdalena Baranya, Go Home to the Internet ; Nadia Koldaeva, Memory Oversaturated ; Ettore Giammatteo, Voyager SNC, accompagnata da un omaggio a The Golden Record e Hsin I (Camille) Lin, Interspace. Ma veniamo al programma delle giornate inaugurali, dall'8 al 10 agosto, che rappresentano un momento di grande vivacità: artisti da tutto il mondo incontreranno il pubblico in un calendario ricco di appuntamenti tra cui spiccano le ben 13 visite guidate a cura di Sam Youkilis, Aleksandra Mir, Alexey Titarenko, Pietro Terzini, Rhiannon Adam, Zed Nelson, Arianna Arcara (autrice della residenza artistica sul territorio 2025 di PhEST), José Angelino, Angeniet Berkers, Piero Martinello che ritorna a PhEST dopo 10 anni con il suo progetto dedicato ai nuovi pescatori di Monopoli e Sam Gregg. Una visita guidata da non perdere sarà anche quella alla mostra di Goya con il direttore del Museo de Bellas Artes de Valencia Pablo González Tornel . Non mancheranno, poi, i momenti di confronto e dialogo, con le letture portfolio, le photowalk gratuite di Fujifilm in cui due fotografi professionisti accompagneranno in passeggiata i partecipanti, armati di fotocamere Fujifilm, per sperimentare luce, composizione e narrazione visiva nel contesto urbano di Monopoli. Ci saranno proiezioni serali gratuite, come il documentario I am Martin Parr (domenica sera) e altri contenuti esclusivi di PhEST e dei suoi partner nazionali e internazionali. E ancora le visual talk in collaborazione con Fujifilm Italia e l'Università degli Studi Aldo Moro di Bari, con cui è in programma anche una rassegna cinematografica nel mese di ottobre, articolata in quattro incontri dedicati all'esplorazione delle relazioni tra cinema e fotografia nella contemporaneità, ospitata nel Monastero di San Leonardo. Infine, la musica accompagnerà le serate inaugurali, con una selezione di artisti che porteranno a Monopoli sonorità elettroniche e sperimentali: DRKTMS (venerdì 8 agosto), Linda Feki (sabato 9 agosto) e Protopapa (domenica 10 agosto), con il sostegno di San Marzano Vini. PhEST - Festival internazionale di fotografia e arte X edizione 08/08 - 16/11 2025 Monopoli, Puglia [<http://www.phest.it/> | <http://www.phest.it>] IG: @phest FB: @PhESTSeeBeyondTheSea PhEST - See Beyond the Sea è prodotto e promosso dall' Associazione Culturale PhEST, con il sostegno di Regione Puglia e del Comune di Monopoli . Main Partner: Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari, **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** Main Sponsor: Fujifilm Italia - San Marzano Vini Sponsor: Torre Coccaro - Gruppo Picca Toyota - Acqua Orsini - Hevo Sponsor tecnico: Pubblicità & Stampa, Vivai Capitano Partner Culturali: Museo de Bellas Artes de Valencia,

Agenparl

Bari

LensCulture, PHmuseum, C/O Berlin Foundation, Istituto Italiano di Cultura - Londra, Photoworks UK, Lodz Fotofestival, Accademia di Belle Arti di Brera Media Partner: Sky Arte, Artribune Patrocinio: Delegazione FAI di Bari Official Carrier: Trenitalia PhEST - festival internazionale di fotografia e arte è nato nel 2016 a Monopoli in Puglia da un'idea di Giovanni Troilo, direttore artistico del festival, e di Arianna Rinaldo, cui è affidata la curatela fotografica. Direzione organizzativa di Cinzia Negherbon. PhEST è fotografia, cinema, musica, arte, contaminazioni dal Mediterraneo. Un modo per restituire voce propria alle mille identità che compongono il **mare** in mezzo alle terre, ridefinendo un nuovo immaginario. APERTURA AL PUBBLICO DAL 9 AGOSTO AL 16 NOVEMBRE 2025 (8 agosto inaugurazione nella sola sede di San Leonardo) GIORNATE INAUGURALI 9-10 AGOSTO ORARIO CONTINUATO DALLE 10 ALLE 23 ORARI AGOSTO : LUNEDÌ: CHIUSO DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ: 10-13 | 17-22 SABATO: 10-13 | 17-23 DOMENICA: 11-22 ORARIO CONTINUATO LOCATION INDOOR Castello Carlo V - Largo Castello 5 Monastero di San Leonardo - via San Leonardo 9/11 Casa Santa - Via Santa Teresa 5 Stalle di Casa Santa - via Comes 9 Chiesa di Sant'Angelo in Borgo - Via S. Angelo, numeri 3/5 BIGLIETTERIE Castello Carlo V Monastero di San Leonardo BIGLIETTI: INTERO: 15 euro RIDOTTO: 10 euro (riduzione valida per possessori di biglietto Trenitalia per Monopoli, gruppi di 10 persone, Over 65, residenti del comune di Monopoli) BIGLIETTI SINGOLA SEDE 10 euro per Monastero di San Leonardo 10 euro per Castello Carlo V 7 euro per tutte le altre sedi RIDOTTO SINGOLA SEDE CASTELLO E MONASTERO SAN LEONARDO: 7 euro (per i clienti iscritti al programma fedeltà X-GO di Trenitalia) GRATUITO: Under 14, disabili, studenti, docenti e personale tecnico amministrativo UniBa, giornalisti con tesserino. Modalità di richiesta accredito stampa L'accredito è riservato ai giornalisti muniti di tesserino professionale, in servizio per la redazione di articoli, reportage o recensioni sulla mostra. La richiesta va inviata almeno 3 giorni prima della data di visita prevista e sarà considerata valida solo previa autorizzazione e conferma da parte dell'ufficio stampa. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Monopoli - Dall'8 agosto 2025 c'è la decima edizione di PhEST

Evento inaugurale l'8 agosto dalle ore 19,30 (opening mostre al Monastero di San Leonardo e live set) Dall'8 agosto al 16 novembre 2025, Monopoli si trasforma ancora una volta nel palcoscenico privilegiato per la fotografia, l'arte e la riflessione contemporanea, accogliendo la decima edizione di PhEST - Festival Internazionale di Fotografia e Arte . Un'edizione straordinaria che rappresenta un punto di svolta nell'evoluzione del festival, caratterizzata da un'espansione significativa nel tempo e nello spazio, che unisce celebrazione del passato e visione del futuro attraverso un programma culturale di eccellenza internazionale. Un decennale che guarda avanti senza dimenticare da dove viene. L'edizione 2025 è pensata come un ponte tra passato e futuro, un'occasione per interrogarsi sul nostro presente attraverso le immagini, le installazioni e i linguaggi del contemporaneo. Oltre 30 le mostre allestite, il cui filo conduttore trae ispirazione da uno dei simboli più potenti dell'umanità in cerca di dialogo: il Golden Record lanciato dalla NASA con la missione Voyager nel 1977. Un messaggio affidato al cosmo per raccontare la vita sulla Terra a eventuali intelligenze extraterrestri. PhEST raccoglie e reinterpreta quel gesto visionario costruendo la propria capsula del tempo : un archivio visivo e immaginifico destinato allo spazio simbolico del futuro, popolato da voci, sguardi, memorie e sogni. Un ritorno, quello di PhEST che è anche rinascita: dopo anni di chiusura, il Monastero di San Leonardo apre le sue porte nella sua interezza diventando il nuovo quartier generale . Uno spazio suggestivo e carico di storia, riportato alla vita grazie all'impegno diretto del festival, guidato da Cinzia Negherbon. L'apertura del Monastero costituisce non solo una conquista logistica, ma anche un atto simbolico: abitare luoghi dimenticati, contrastare l'omologazione del turismo di massa e promuovere una cultura dell'inclusività e della rigenerazione lenta che valorizza ritmi e identità locali. Protagonista della sede la mostra di Martin Parr , con *Pleased to Meet You* (a cura di Arianna Rinaldo e Giovanni Troilo), che sarà anche presente il 27 e 28 settembre per un incontro con il pubblico e la proiezione del film documentario *I Am Martin Parr* , in collaborazione con Wanted Cinema. A questa si aggiungono anche le già note presenze di Francisco Goya *Los Caprichos*. La ragione dei mostri , un capolavoro visionario curato da Roberto Lacarbonara e Giovanni Troilo, in collaborazione con il Museo de Bellas Artes de Valencia; Yorgos Lanthimos con *Jitter Period* , mostra a cura di João Linneu e Myrto Steirou che riflette sulle percezioni distorte del reale. Ma l'universo visivo di PhEST non si esaurisce nei grandi nomi. Il festival propone un mosaico di storie che si muovono tra la realtà dei luoghi e la finzione dei sogni e che vanno dal Mediterraneo all'esplorazione dello spazio, dai paesaggi rurali alle costellazioni interiori. Ed ecco che in questo 2025 dei record ci saranno: Sam Youkilis che presenta *Under the Sun* , un viaggio visivo nelle quotidianità



Evento inaugurale l'8 agosto dalle ore 19,30 (opening mostre al Monastero di San Leonardo e live set) Dall'8 agosto al 16 novembre 2025, Monopoli si trasforma ancora una volta nel palcoscenico privilegiato per la fotografia, l'arte e la riflessione contemporanea, accogliendo la decima edizione di PhEST - Festival Internazionale di Fotografia e Arte . Un'edizione straordinaria che rappresenta un punto di svolta nell'evoluzione del festival, caratterizzata da un'espansione significativa nel tempo e nello spazio, che unisce celebrazione del passato e visione del futuro attraverso un programma culturale di eccellenza internazionale. Un decennale che guarda avanti senza dimenticare da dove viene. L'edizione 2025 è pensata come un ponte tra passato e futuro, un'occasione per interrogarsi sul nostro presente attraverso le immagini, le installazioni e i linguaggi del contemporaneo. Oltre 30 le mostre allestite, il cui filo conduttore trae ispirazione da uno dei simboli più potenti dell'umanità in cerca di dialogo: il Golden Record lanciato dalla NASA con la missione Voyager nel 1977. Un messaggio affidato al cosmo per raccontare la vita sulla Terra a eventuali intelligenze extraterrestri. PhEST raccoglie e reinterpreta quel gesto visionario costruendo la propria capsula del tempo : un archivio visivo e immaginifico destinato allo spazio simbolico del futuro, popolato da voci, sguardi, memorie e sogni. Un ritorno, quello di PhEST che è anche rinascita: dopo anni di chiusura, il Monastero di San Leonardo apre le sue porte nella sua interezza diventando il nuovo quartier generale . Uno spazio suggestivo e carico di storia, riportato alla vita grazie all'impegno diretto del festival, guidato da Cinzia Negherbon. L'apertura del Monastero costituisce non solo una conquista logistica, ma anche un atto simbolico: abitare luoghi dimenticati, contrastare l'omologazione del turismo di massa e promuovere una cultura dell'inclusività e della rigenerazione lenta che valorizza ritmi e identità locali. Protagonista della sede la mostra di Martin Parr , con *Pleased to Meet You* (a cura di Arianna Rinaldo e Giovanni Troilo).

Puglia Live

Bari

contemporanee, a cura di Sophia Grief per c/o Berlin; la mostra di Arianna Arcara frutto della residenza artistica di PhEST 2025 nella Daunia. Tre ricerche visive fortemente poetiche e intime sono quelle di Dylan Hausthor What the Rain Might Bring; Sam Gregg See Naples and Die 2014-2022; e Deanna Dikeman The Place of Ordinary Moments. E poi ancora All'improvviso. Resistenze 2025 di José Angelino , progetto site-specific a cura di Melania Rossi che intreccia arte e memoria. E Zed Nelson The Anthropocene Illusion con un allestimento speciale nel cortile del monastero tra le piante messe a disposizione dai Vivai Capitanio , in un dialogo intimo tra natura e arte; Alexey Titarenko City of Shadows Phillip Toledano We Are at War Rhiannon Adam Rhi-Entry e Lorenzo Poli The Geoglyphs of Our Time; Greg Segal con 7 Days of Garbage. PhEST 2025 è anche manifesto di un modello culturale alternativo al turismo di massa. Il festival promuove un turismo lento, rispettoso, che valorizza il contatto autentico con luoghi e comunità. Esempio in questo senso il progetto di Aleksandra Mir , che espone le sue opere in case private e botteghe storiche: dalla casa di Angelina, 90 anni, residente a Monopoli e custode di memorie e racconti nel cuore del centro storico, al negozio del baratto di Peppino, fino al laboratorio artigianale di mosaici di Paolo Mastrofrancesco. Questi spazi, normalmente privati, saranno eccezionalmente aperti al pubblico secondo la disponibilità e i desideri dei loro abitanti, trasformando ogni visita in un gesto di ospitalità autentica e condivisione reale. Nel circuito delle mostre diffuse si inserisce anche Piero Percoco The Silent Sun, Brighton , sguardo intimo e radicato tra Puglia e Inghilterra. A queste si aggiunge la più ampia mostra celebrativa dei 10 anni di residenze a PhEST che fa il suo esordio anche come editore , con la pubblicazione del primo libro ufficiale che raccoglie dieci anni di residenze artistiche, con immagini, visioni e testimonianze. Una memoria tangibile di un percorso collettivo che ha trasformato PhEST in una vera e propria piattaforma artistica generativa. E per celebrare i 10 anni di PhEST ci saranno anche Leo&Pipo Album - Ritratti di famiglia #WEWEREINPUGLIA; Mattia Balsamini con Under This Sun; Bangers di Arianna Arcara Nzîm di Caimi&Piccini Alejandro Chaskielberg con The Walking Trees e Roselena Ramistella con Ground Control Sanne De Wilde e il suo Terre di Santi , viaggio fotografico tra sacro e profano. Tra le partecipazioni più toccanti degli artisti in mostra per questo anniversario speciale spicca poi quella di Piero Martinello , protagonista della prima residenza d'artista del festival nel 2016 con I gladiatori di Nettuno con cui rese omaggio ai pescatori di Monopoli con una serie di ritratti assolutamente inediti, che torna a PhEST per riprendere le fila di quel progetto, attraverso un lavoro di particolare intensità emotiva e documentaristica. Domenica 10 agosto dalle ore 10:00 alle 13:00 l'artista fotograferà le nuove generazioni di pescatori di Monopoli presso il Circolo dei pescatori, dopo che dieci membri della comunità originaria, documentata nel 2016, sono mancati. Le opere storiche, precedentemente esposte al Porto Vecchio, troveranno ora collocazione all'interno del Circolo dei Pescatori, insieme ai ritratti delle nuove leve, creando un ponte temporale tra passato e presente della tradizione marittima sempre viva di Monopoli. Proseguendo con le mostre, la sezione outdoor coinvolge numerosi spazi urbani e paesaggi marini con le opere di arte contemporanea di Fabrizio Bellomo Abito Mari , a

Puglia Live

Bari

cura di Roberto Lacarbonara; il progetto Brera x PhEST con Hey you up in the sky , mostra virtuale degli studenti dell'Accademia di Brera e Pietro Terzini Just One More Glass, Amore Mio , con la sua opera al neon ideata nell'ambito del progetto TramArt con cui l'azienda vinicola San Marzano esplora ed interpreta il rapporto tra Arte&Vino. Come vincitori della Pop-Up Open Call ci saranno invece Angeniet Berkers Lebensborn Mario Red De Gabriele Archaeologies of the Future e Brigitta Tullo Shards of Time, Echoes of Space PREMIO FUJI. Menzioni speciali della call sono state assegnate a Magdalena Baranya Go Home to the Internet Nadia Koldaeva Memory Oversaturated Ettore Giammatteo Voyager SNC , accompagnata da un omaggio a The Golden Record e Hsin I (Camille) Lin Interspace. Ma veniamo al programma delle giornate inaugurali, dall'8 al 10 agosto , che rappresentano un momento di grande vivacità: artisti da tutto il mondo incontreranno il pubblico in un calendario ricco di appuntamenti tra cui spiccano le ben 13 visite guidate a cura di Sam Youkilis, Aleksandra Mir Alexey Titarenko, Pietro Terzini Rhiannon Adam Zed Nelson Arianna Arcara (autrice della residenza artistica sul territorio 2025 di PhEST), José Angelino Angeniet Berkers, Piero Martinello che ritorna a PhEST dopo 10 anni con il suo progetto dedicato ai nuovi pescatori di Monopoli e Sam Gregg. Una visita guidata da non perdere sarà anche quella alla mostra di Goya con il direttore del Museo de Bellas Artes de Valencia Pablo González Tornel . Non mancheranno, poi, i momenti di confronto e dialogo, con le letture portfolio, le photowalk gratuite di Fujifilm in cui due fotografi professionisti accompagneranno in passeggiata i partecipanti, armati di fotocamere Fujifilm, per sperimentare luce, composizione e narrazione visiva nel contesto urbano di Monopoli. Ci saranno proiezioni serali gratuite, come il documentario I am Martin Parr (domenica sera) e altri contenuti esclusivi di PhEST e dei suoi partner nazionali e internazionali. E ancora le visual talk in collaborazione con Fujifilm Italia e l'Università degli Studi Aldo Moro di Bari, con cui è in programma anche una rassegna cinematografica nel mese di ottobre, articolata in quattro incontri dedicati all'esplorazione delle relazioni tra cinema e fotografia nella contemporaneità, ospitata nel Monastero di San Leonardo. Infine, la musica accompagnerà le serate inaugurali, con una selezione di artisti che porteranno a Monopoli sonorità elettroniche e sperimentali: DRKTMS (venerdì 8 agosto), Linda Feki (sabato 9 agosto) e Protopapa (domenica 10 agosto), con il sostegno di San Marzano Vini. PhEST - Festival internazionale di fotografia e arte X edizione 08/08 - 16/11 2025 Monopoli, Puglia IG: @phest FB: @PhESTSeeBeyondTheSea PhEST - See Beyond the Sea è prodotto e promosso dall' Associazione Culturale PhEST , con il sostegno di Regione Puglia e del Comune di Monopoli Main Partner: Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** Main Sponsor: Fujifilm Italia - San Marzano Vini Sponsor: Torre Coccaro - Gruppo Picca Toyota - Acqua Orsini - Hevo Sponsor tecnico: Pubblicità & Stampa, Vivai Capitanio Partner Culturali: Museo de Bellas Artes de Valencia, LensCulture, PHmuseum, C/O Berlin Foundation, Istituto Italiano di Cultura - Londra, Photoworks UK, Lodz Fotofestival, Accademia di Belle Arti di Brera Media Partner: Sky Arte, Artribune Patrocinio: Delegazione FAI di Bari Official Carrier: Trenitalia PhEST - festival internazionale di fotografia

Puglia Live

Bari

e arte è nato nel 2016 a Monopoli in Puglia da un'idea di Giovanni Troilo, direttore artistico del festival, e di Arianna Rinaldo, cui è affidata la curatela fotografica. Direzione organizzativa di Cinzia Negherbon. PhEST è fotografia, cinema, musica, arte, contaminazioni dal Mediterraneo. Un modo per restituire voce propria alle mille identità che compongono il **mare** in mezzo alle terre, ridefinendo un nuovo immaginario. APERTURA AL PUBBLICO DAL 9 AGOSTO AL 16 NOVEMBRE 2025 (8 agosto inaugurazione nella sola sede di San Leonardo) GIORNATE INAUGURALI 9-10 AGOSTO ORARIO CONTINUATO DALLE 10 ALLE 23 ORARI AGOSTO LUNEDÌ: CHIUSO DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ: 10-13 | 17-22 SABATO: 10-13 | 17-23 DOMENICA: 11-22 ORARIO CONTINUATO LOCATION INDOOR Castello Carlo V - Largo Castello 5 Monastero di San Leonardo - via San Leonardo 9/11 Casa Santa - Via Santa Teresa 5 Stalle di Casa Santa - via Comes 9 Chiesa di Sant'Angelo in Borgo - Via S. Angelo, numeri 3/5 BIGLIETTERIE Castello Carlo V Monastero di San Leonardo BIGLIETTI: INTERO: 15 euro RIDOTTO: 10 euro (riduzione valida per possessori di biglietto Trenitalia per Monopoli, gruppi di 10 persone, Over 65, residenti del comune di Monopoli) RIDOTTO SCUOLE: 4 euro per studente, prenotazione a info@phest.it BIGLIETTI SINGOLA SEDE 10 euro per Monastero di San Leonardo 10 euro per Castello Carlo V 7 euro per tutte le altre sedi RIDOTTO SINGOLA SEDE CASTELLO E MONASTERO SAN LEONARDO: 7 euro (per i clienti iscritti al programma fedeltà X-GO di Trenitalia) GRATUITO: Under 14, disabili, studenti, docenti e personale tecnico amministrativo UniBa, giornalisti con tesserino.

Brindisi Report

Brindisi

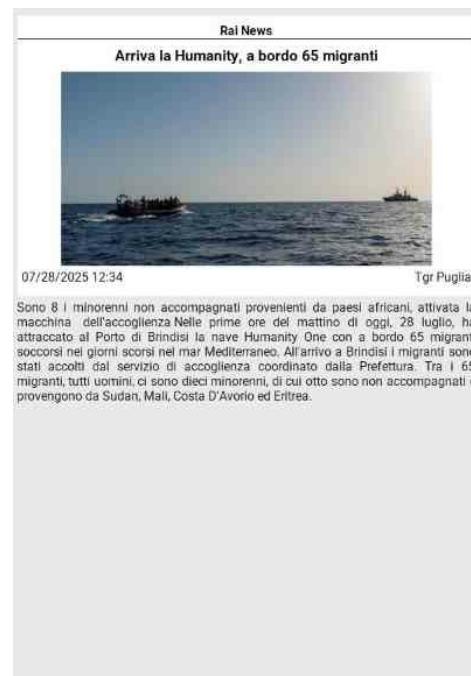
Brindisi porto sicuro e di accoglienza: approdati altri 67 migranti salvati da una Ong

La Humanity One è approdata stamattina (lunedì 28 luglio) presso la banchina di Sant'Apollinare, davanti al capannone ex Montecatini. Presenti anche minori non accompagnati. Nessuna emergenza sanitaria **BRINDISI** - La Humanity one è tornata nel **porto** di **Brindisi**, con il suo carico di migranti soccorsi in mare. La Ong tedesca ha tratto in salvo 67 persone alla deriva a bordo di un gommone, fra la Libia e la Sicilia, nella serata di giovedì (24 luglio). Lo sbarco, come di consueto, è iniziato intorno alle ore 9.30 di oggi (lunedì 28 luglio) presso la banchina antistante al capannone ex Montecatini, nel **porto** interno. La prefettura di **Brindisi** ha coordinato il dispositivo di accoglienza, al quale hanno preso parte le forze dell'ordine, il personale del 118 e la Croce Rossa, nell'ambito di un copione consolidato, mandato a memoria negli ultimi anni. Fra i migranti, da quanto appreso, non si registrano emergenze di tipo sanitario. Su 10 minori, solo due non sono accompagnati da adulti. Nessuna donna a bordo. La maggior parte degli stranieri è di nazionalità sudanese. Poi ci sono persone provenienti da Mali, Eritrea e Costa D'Avorio. Una volta completate le operazioni di identificazione, i migranti saranno condotti presso varie strutture sparse in Italia. Quello odierno è il terzo barco estivo avvenuto a **Brindisi**. Si tratta del secondo consecutivo da parte della Humanity one, già approdata lo scorso 15 luglio. Il 16 giugno, era stata la volta della Sea Watch. Il **porto** di **Brindisi** si conferma un **porto** sicuro e di accoglienza: una vocazione consolidata da decenni. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: clicca qui Seguiaci gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYVR/>.



Arriva la Humanity, a bordo 65 migranti

Sono 8 i minorenni non accompagnati provenienti da paesi africani, attivata la macchina dell'accoglienza. Nelle prime ore del mattino di oggi, 28 luglio, ha attraccato al Porto di Brindisi la nave Humanity One con a bordo 65 migranti soccorsi nei giorni scorsi nel mar Mediterraneo. All'arrivo a Brindisi i migranti sono stati accolti dal servizio di accoglienza coordinato dalla Prefettura. Tra i 65 migranti, tutti uomini, ci sono dieci minorenni, di cui otto sono non accompagnati e provengono da Sudan, Mali, Costa D'Avorio ed Eritrea.



Commissione inchiesta su condizioni lavoro in porto Gioia Tauro

In corso realizzazione locali per servizi prevenzione sanitaria La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro, sullo sfruttamento e sulla sicurezza ha visitato il porto di Gioia Tauro. Accompagnati dalla prefetta di Reggio Clara Vaccaro, i componenti la Commissione - i senatori Tino Magni, presidente, Giovanni Satta, Marco Lombardo e Tilde Minasi - sono stati accolti dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio Andrea Agostinelli, e dal comandante della Capitaneria di porto di Gioia Tauro, Martino Rendina. Agostinelli ha fatto il punto sulle infrastrutture dello scalo, soffermandosi sulle opere completate e quelle in corso d'opera, tra le quali, è scritto in una nota, "ha evidenziato le attività finalizzate al benessere dei lavoratori, motore portante dello scalo portuale". Tra gli obiettivi raggiunti, Agostinelli ha illustrato il completamento della viabilità portuale mentre lo scorso anno è stata inaugurata la banchina di Ponente, propedeutica alla futura installazione del bacino di carenaggio. Tra le altre infrastrutture completate, la struttura polifunzionale di ispezione frontaliera Pcf e gli alloggi di servizio della Capitaneria, inaugurati la scorsa settimana. Tra le opere in corso la realizzazione della cosiddetta "casa del portuale", un immobile per i servizi all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa con "l'obiettivo di assicurare una maggiore tutela della salute di tutti i portuali e per dotare l'infrastruttura di un idoneo presidio sanitario per migliorare le condizioni igienico-sanitarie in termini di safety e security a garanzia del benessere dei lavoratori, anche dal punto di vista logistico". Strategici per l'ulteriore sviluppo dello scalo, i lavori di elettrificazione della banchina di Levante. Tra i progetti anche l'allargamento dell'imboccatura del porto, da 285 a 400 metri. Illustrata anche la disponibilità di nuove aree per zona deposito al servizio della costruzione del Ponte sullo Stretto. Riguardo agli altri scali, Agostinelli ha evidenziato l'avvio di un nuovo insediamento industriale, che ha permesso l'assunzione di cento lavoratori a Crotone. All'incontro hanno partecipato anche l'Ad di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi, e la responsabile del Terminal Automar, Rosy Ficara. Entrambi hanno illustrato i programmi e i percorsi formativi e di prevenzione in merito alla sicurezza e alla tutela della salute dei lavoratori in porto. "A sottolineare il valore dei lavoratori, evidenziando sul tema la piena sinergia tra Autorità pubbliche, lavoratori e datori di lavoro - conclude la nota - i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali: Salvatore Larocca, segretario generale Filt Cgil Calabria, Antonino Sigilli, segretario regionale Cisl Porti, Domenico Lombardo, segretario generale Uil Trasporti Calabria, e Daniele Caratozzolo, segretario

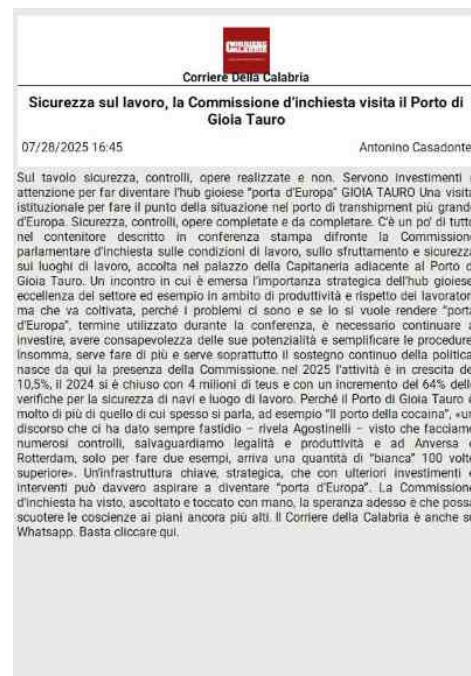


In corso realizzazione locali per servizi prevenzione sanitaria La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro, sullo sfruttamento e sulla sicurezza ha visitato il porto di Gioia Tauro. Accompagnati dalla prefetta di Reggio Clara Vaccaro, i componenti la Commissione - i senatori Tino Magni, presidente, Giovanni Satta, Marco Lombardo e Tilde Minasi - sono stati accolti dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio Andrea Agostinelli, e dal comandante della Capitaneria di porto di Gioia Tauro, Martino Rendina. Agostinelli ha fatto il punto sulle infrastrutture dello scalo, soffermandosi sulle opere completate e quelle in corso d'opera, tra le quali, è scritto in una nota, "ha evidenziato le attività finalizzate al benessere dei lavoratori, motore portante dello scalo portuale". Tra gli obiettivi raggiunti, Agostinelli ha illustrato il completamento della viabilità portuale mentre lo scorso anno è stata inaugurata la banchina di Ponente, propedeutica alla futura installazione del bacino di carenaggio. Tra le altre infrastrutture completate, la struttura polifunzionale di ispezione frontaliera Pcf e gli alloggi di servizio della Capitaneria, inaugurati la scorsa settimana. Tra le opere in corso la realizzazione della cosiddetta "casa del portuale", un immobile per i servizi all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa con "l'obiettivo di assicurare una maggiore tutela della salute di tutti i portuali e per dotare l'infrastruttura di un idoneo presidio sanitario per migliorare le condizioni igienico-sanitarie in termini di safety e security a garanzia del benessere dei lavoratori, anche dal punto di vista logistico". Strategici per l'ulteriore sviluppo dello scalo, i lavori di elettrificazione della banchina di Levante. Tra i progetti anche l'allargamento dell'imboccatura del porto, da 285 a 400 metri. Illustrata anche la

coordinamento portuali Sul".

Sicurezza sul lavoro, la Commissione d'inchiesta visita il Porto di Gioia Tauro

Sul tavolo sicurezza, controlli, opere realizzate e non. Servono investimenti e attenzione per far diventare l'hub gioiese "porta d'Europa" **GIOIA TAURO** Una visita istituzionale per fare il punto della situazione nel **porto** di transhipment più grande d'Europa. Sicurezza, controlli, opere completate e da completare. C'è un po' di tutto nel contenitore descritto in conferenza stampa di fronte la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro, sullo sfruttamento e sicurezza sui luoghi di lavoro, accolta nel palazzo della Capitaneria adiacente al **Porto** di **Gioia Tauro**. Un incontro in cui è emersa l'importanza strategica dell'hub gioiese, eccellenza del settore ed esempio in ambito di produttività e rispetto dei lavoratori, ma che va coltivata, perché i problemi ci sono e se lo si vuole rendere "porta d'Europa", termine utilizzato durante la conferenza, è necessario continuare a investire, avere consapevolezza delle sue potenzialità e semplificare le procedure. Insomma, serve fare di più e serve soprattutto il sostegno continuo della politica: nasce da qui la presenza della Commissione. nel 2025 l'attività è in crescita del 10,5%, il 2024 si è chiuso con 4 milioni di teus e con un incremento del 64% delle verifiche per la sicurezza di navi e luogo di lavoro. Perché il **Porto** di **Gioia Tauro** è molto di più di quello di cui spesso si parla, ad esempio "Il **porto** della cocaina", «un discorso che ci ha dato sempre fastidio - rivela Agostinelli - visto che facciamo numerosi controlli, salvaguardiamo legalità e produttività e ad Anversa o Rotterdam, solo per fare due esempi, arriva una quantità di "bianca" 100 volte superiore». Un'infrastruttura chiave, strategica, che con ulteriori investimenti e interventi può davvero aspirare a diventare "porta d'Europa". La Commissione d'inchiesta ha visto, ascoltato e toccato con mano, la speranza adesso è che possa scuotere le coscienze ai piani ancora più alti. Il Corriere della Calabria è anche su Whatsapp. Basta cliccare qui.



Porto di Gioia Tauro: visita della Commissione parlamentare su condizioni di lavoro in Italia

(FERPRESS) **Gioia Tauro**, 28 LUG La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ha fatto visita al **porto** di **Gioia Tauro**. Accompagnati dal prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro, i membri della Commissione, il presidente sen. Tino Magni, sen. Giovanni Satta, sen. Marco Lombardo e sen. Tilde Minasi, sono stati accolti dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, e dal comandante della Capitaneria di **porto** di **Gioia Tauro**, Martino Rendina, nei locali della Capitaneria. Nel corso dell'incontro, il presidente Andrea Agostinelli ha fatto il punto sull'intero percorso di infrastrutturazione dello scalo, soffermandosi sulla illustrazione delle opere completate e di quelle in corso d'opera, tra le quali ha evidenziato le attività finalizzate al benessere dei lavoratori, motore portante dello scalo portuale. Tra gli obiettivi raggiunti, Agostinelli ha illustrato il completamento della viabilità portuale che ha assicurato il pieno sviluppo della intermodalità interna allo scalo, attraverso la realizzazione del Ponte De Maria, necessario a garantire lo scorrimento della rete ferroviaria portuale che collega il gateway ferroviario. Mentre, lo scorso anno è stata inaugurata la banchina di Ponente, propedeutica alla futura installazione del bacino di carenaggio. Tra le altre infrastrutture completate, anche, la struttura polifunzionale di ispezione frontiera Pcf e gli alloggi di servizio della Capitaneria di **porto**, inaugurati la scorsa settimana. Con lo sguardo rivolto alle opere in corso, finanziata per un valore di 5,5 milioni di euro, la realizzazione della cosiddetta casa del portuale, un immobile per i servizi essenziali all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa nello scalo calabrese. L'obiettivo è quello di assicurare una maggiore tutela della salute di tutti gli operatori portuali e per dotare l'infrastruttura di un idoneo presidio sanitario al fine di migliorare le condizioni igienico-sanitarie in termini di safety e security a garanzia del benessere dei lavoratori portuali, anche dal punto di vista logistico. Strategici per l'ulteriore sviluppo dello scalo, i lavori di elettrificazione della banchina di Levante per i quali, attraverso fondi Pnrr, sono stati stanziati 66 milioni di euro. Si tratta di un'opera vitale per lo scalo perché risponde agli obblighi di sostenibilità ambientale, richiesti dall'Unione europea e da completare entro il 2026, in quanto finanziati dal Pnrr. Mentre, tra i progetti lungimiranti, che puntano a garantire il primato di **Gioia Tauro** di là da venire, l'allargamento dell'imboccatura del **porto**, da 285 a 400 metri, fondamentale ad assicurare l'ingresso in sicurezza delle navi di futura generazione, caratterizzate dal fenomeno del gigantismo navale. Non ultimo, tra i risultati raggiunti, la disponibilità di nuove aree, adiacenti all'imboccatura portuale, da attrezzare a zona deposito al servizio della costruzione del Ponte sullo



Stretto. Con lo sguardo rivolto agli altri scali, il presidente Agostinelli ha evidenziato l'avvio di un nuovo insediamento industriale, che ha permesso l'assunzione di cento lavoratori nello scalo di Crotone, dove è stata, altresì, completata la riqualificazione del lungomare del **porto** Vecchio, di recente inaugurato. Presenti all'incontro anche l'amministratore delegato di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi, e la responsabile del Terminal Automar, Rosy Ficara. Entrambi hanno illustrato i programmi e i percorsi formativi e di prevenzione, messi in atto nel proprio Terminal, in merito alla sicurezza e alla tutela della salute dei lavoratori in **porto**. A sottolineare il valore dei lavoratori, evidenziando sul tema la piena sinergia tra Autorità pubbliche, lavoratori e datori di lavoro, i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali: Salvatore Larocca, segretario generale Filt Cgil Calabria, Antonino Sigilli, segretario regionale Cisl Porti, Domenico Lombardo, segretario generale Uil Trasporti Calabria, e Daniele Caratozzolo, segretario coordinamento portuali Sul. La visita si è conclusa con un tour guidato all'interno dello scalo, dove la delegazione parlamentare ha potuto toccare con mano la maestosità dello scalo, primo **porto** di transhipment d'Italia e tra i principali del Mediterraneo.

Il Nautilus

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

La "Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro" ha fatto visita al porto di Gioia Tauro

Accompagnati dal prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro, i membri della Commissione, il presidente sen. Tino Magni, sen. Giovanni Satta, sen. Marco Lombardo e sen. Tilde Minasi, sono stati accolti dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, e dal comandante della Capitaneria di **porto** di **Gioia Tauro**, Martino Rendina, nei locali della Capitaneria. Nel corso dell'incontro, il presidente Andrea Agostinelli ha fatto il punto sull'intero percorso di infrastrutturazione dello scalo, soffermandosi sulla illustrazione delle opere completate e di quelle in corso d'opera, tra le quali ha evidenziato le attività finalizzate al benessere dei lavoratori, motore portante dello scalo portuale. Tra gli obiettivi raggiunti, Agostinelli ha illustrato il completamento della viabilità portuale che ha assicurato il pieno sviluppo della intermodalità interna allo scalo, attraverso la realizzazione del Ponte De Maria, necessario a garantire lo scorrimento della rete ferroviaria portuale che collega il gateway ferroviario. Mentre, lo scorso anno è stata inaugurata la banchina di Ponente, propedeutica alla futura installazione del bacino di carenaggio. Tra le altre infrastrutture completate, anche, la struttura polifunzionale di ispezione frontaliera Pcf e gli alloggi di servizio della Capitaneria di **porto**, inaugurati la scorsa settimana. Con lo sguardo rivolto alle opere in corso, finanziata per un valore di 5,5 milioni di euro, la realizzazione della cosiddetta "casa del portuale", un immobile per i servizi essenziali all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa nello scalo calabrese. L'obiettivo è quello di assicurare una maggiore tutela della salute di tutti gli operatori portuali e per dotare l'infrastruttura di un idoneo presidio sanitario al fine di migliorare le condizioni igienico-sanitarie in termini di safety e security a garanzia del benessere dei lavoratori portuali, anche dal punto di vista logistico. Strategici per l'ulteriore sviluppo dello scalo, i lavori di elettrificazione della banchina di Levante per i quali, attraverso fondi Pnrr, sono stati stanziati 66 milioni di euro. Si tratta di un'opera vitale per lo scalo perché risponde agli obblighi di sostenibilità ambientale, richiesti dall'Unione europea e da completare entro il 2026, in quanto finanziati dal Pnrr. Mentre, tra i progetti lungimiranti, che puntano a garantire il primato di **Gioia Tauro** di là da venire, l'allargamento dell'imboccatura del **porto**, da 285 a 400 metri, fondamentale ad assicurare l'ingresso in sicurezza delle navi di futura generazione, caratterizzate dal fenomeno del gigantismo navale. Non ultimo, tra i risultati raggiunti, la disponibilità di nuove aree, adiacenti all'imboccatura portuale, da attrezzare a zona deposito al servizio della costruzione del Ponte sullo Stretto. Con lo sguardo rivolto agli altri scali, il presidente Agostinelli ha evidenziato l'avvio di un nuovo insediamento industriale, che ha permesso l'assunzione di cento lavoratori nello scalo di



07/28/2025 15:24

Accompagnati dal prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro, i membri della Commissione, il presidente sen. Tino Magni, sen. Giovanni Satta, sen. Marco Lombardo e sen. Tilde Minasi, sono stati accolti dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, e dal comandante della Capitaneria di porto di Gioia Tauro, Martino Rendina, nei locali della Capitaneria. Nel corso dell'incontro, il presidente Andrea Agostinelli ha fatto il punto sull'intero percorso di infrastrutturazione dello scalo, soffermandosi sulla illustrazione delle opere completate e di quelle in corso d'opera, tra le quali ha evidenziato le attività finalizzate al benessere dei lavoratori, motore portante dello scalo portuale. Tra gli obiettivi raggiunti, Agostinelli ha illustrato il completamento della viabilità portuale che ha assicurato il pieno sviluppo della intermodalità interna allo scalo, attraverso la realizzazione del Ponte De Maria, necessario a garantire lo scorrimento della rete ferroviaria portuale che collega il gateway ferroviario. Mentre, lo scorso anno è stata inaugurata la banchina di Ponente, propedeutica alla futura installazione del bacino di carenaggio. Tra le altre infrastrutture completate, anche, la struttura polifunzionale di ispezione frontaliera Pcf e gli alloggi di servizio della Capitaneria di porto, inaugurati la scorsa settimana. Con lo sguardo rivolto alle opere in corso, finanziata per un valore di 5,5 milioni di euro, la realizzazione della cosiddetta "casa del portuale", un immobile per i servizi essenziali all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa nello scalo calabrese. L'obiettivo è quello di assicurare una maggiore tutela della salute di tutti gli operatori portuali e per dotare l'infrastruttura di un idoneo presidio sanitario al fine di migliorare le condizioni igienico-sanitarie in termini di safety e security a garanzia del benessere dei lavoratori portuali, anche dal punto di vista logistico.

Il Nautilus

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Crotone, dove è stata, altresì, completata la riqualificazione del lungomare del **porto** Vecchio, di recente inaugurato. Presenti all'incontro anche l'amministratore delegato di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi, e la responsabile del Terminal Automar, Rosy Ficara. Entrambi hanno illustrato i programmi e i percorsi formativi e di prevenzione, messi in atto nel proprio Terminal, in merito alla sicurezza e alla tutela della salute dei lavoratori in **porto**. A sottolineare il valore dei lavoratori, evidenziando sul tema la piena sinergia tra Autorità pubbliche, lavoratori e datori di lavoro, i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali: Salvatore Larocca, segretario generale Filt Cgil Calabria, Antonino Sigilli, segretario regionale Cisl Porti, Domenico Lombardo, segretario generale Uil Trasporti Calabria, e Daniele Caratozzolo, segretario coordinamento portuali Sul. La visita si è conclusa con un tour guidato all'interno dello scalo, dove la delegazione parlamentare ha potuto toccare con mano la maestosità dello scalo, primo **porto** di transhipment d'Italia e tra i principali del Mediterraneo.

L'(ultimo?) atto di Agostinelli a Gioia Tauro: gli alloggi della Capitaneria

Dalla crisi alla rinascita del **porto**, l'occasione di un bilancio **GIOIA TAURO**. «Finisco (o dovrei finire) dove ho cominciato nel lontano 2015, quando arrivai a **Gioia** ancora in servizio nella Marina Militare Italiana, indossando i gradi di capitano di vascello». Sta per scadere il suo mandato al timone del **porto** di **Gioia Tauro** e del sistema connesso, e l'ammiraglio livornese Andrea Agostinelli da presidente uscente inaugura i nuovi alloggi della Guardia Costiera: è «l'ennesima infrastruttura progettata e realizzata a favore del **porto** e della comunità portuale». In questo caso, si tratta di una «componente fondamentale com'è la Guardia Costiera», ma un discorso analogo vale per la "casa del portuale" («sta prendendo forma nell'area del Terminal Mct») o per la riqualificazione urbana e stradale dell'asse attrezzato che collega **Gioia** con San Ferdinando e Rosarno («siamo l'ente attuatore») o a Crotone con la inaugurazione del lungomare del Portovecchio o fra qualche tempo con la nuova sede dei Piloti dello Stretto («abbiamo approvato lo stanziamento delle risorse»). Non è un semplice taglio del nastro bensì l'illustrazione di un modo

d'essere che ha messo l'agire di Agostinelli al centro della crescita dello scalo gioiese al di sopra di ogni aspettativa (con la concreta ipotesi di superare a fine anno i 4 milioni di teu): se Agostinelli insiste su queste realizzazioni è anche perché, come sottolinea, un **porto** non è solo banchine e navi, ma «anche di un corollario di infrastrutture materiali ed immateriali e comunque accessorie che lo rendono moderno, efficiente e sostenibile». Lodato il lavoro dell'area tecnica guidata dall'ing. De Maria e della Impresa Samoa, Agostinelli reindossa i panni da ammiraglio ispettore di «quella Guardia Costiera che ha appena festeggiato i 160 anni dalla sua costituzione»: e qui arriva il ricordo dell'ammiraglio Raimondo Pollastrini e del suo concetto di "sicurezza produttiva" (fra «tutela del lavoro portuale, sicurezza degli accosti e delle operazioni portuali, pur in terminal sterminati e performance sbalorditive»). Ha citato i comandanti che si sono susseguiti per ribadire che «con tutti il dialogo è stato costante e proficuo». Fino a riuscire a portare **Gioia Tauro** «dallo sprofondo di crisi gravissime ai vertici nazionali e a prospettive di sviluppo ancora più esaltanti». L'ultimo traguardo tagliato insieme? «La destinazione cantieristica e riparazioni navali per la banchina di ponente: ho deciso - dice Agostinelli - di denominarla "banchina Eranova": un'altra importantissima funzione portuale che abbiamo aggiunto a questo **porto** straordinario». Cosa ci aspetta ora? «La risagomatura della banchina di ponente ma soprattutto l'allargamento irrinunciabile della imboccatura portuale». Per quanto riguarda la realizzazione degli alloggi di servizio della Capitaneria di **Porto** di **Gioia Tauro**, efficienza energetica, minori consumi elettrici e più sprint alle energie rinnovabili sono gli elementi



Dalla crisi alla rinascita del porto, l'occasione di un bilancio GIOIA TAURO. «Finisco (o dovrei finire) dove ho cominciato nel lontano 2015, quando arrivai a Gioia ancora in servizio nella Marina Militare Italiana, indossando i gradi di capitano di vascello». Sta per scadere il suo mandato al timone del porto di Gioia Tauro e del sistema connesso, e l'ammiraglio livornese Andrea Agostinelli da presidente uscente inaugura i nuovi alloggi della Guardia Costiera: è «l'ennesima infrastruttura progettata e realizzata a favore del porto e della comunità portuale». In questo caso, si tratta di una «componente fondamentale com'è la Guardia Costiera», ma un discorso analogo vale per la "casa del portuale" («sta prendendo forma nell'area del Terminal Mct») o per la riqualificazione urbana e stradale dell'asse attrezzato che collega Gioia con San Ferdinando e Rosarno («siamo l'ente attuatore») o a Crotone con la inaugurazione del lungomare del Portovecchio o fra qualche tempo con la nuova sede dei Piloti dello Stretto («abbiamo approvato lo stanziamento delle risorse»). Non è un semplice taglio del nastro bensì l'illustrazione di un modo d'essere che ha messo l'agire di Agostinelli al centro della crescita dello scalo gioiese al di sopra di ogni aspettativa (con la concreta ipotesi di superare a fine anno i 4 milioni di teu): se Agostinelli insiste su queste realizzazioni è anche perché, come sottolinea, un porto non è solo banchine e navi, ma «anche di un corollario di infrastrutture materiali ed immateriali e comunque accessorie che lo rendono moderno, efficiente e sostenibile». Lodato il lavoro dell'area tecnica guidata dall'ing. De Maria e della Impresa Samoa, Agostinelli reindossa i panni da ammiraglio ispettore di «quella Guardia Costiera che ha appena festeggiato i 160 anni dalla sua costituzione»; e qui arriva il ricordo dell'ammiraglio Raimondo Pollastrini e del suo concetto di "sicurezza produttiva" (fra «tutela del lavoro portuale, sicurezza degli accosti e delle operazioni portuali, pur in terminal sterminati e performance

La Gazzetta Marittima

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

chiave dell'edificio. A fare gli onori di casa, il comandante della Capitaneria di **porto** di **Gioia Tauro**, Martino Rendina, accompagnato dal Direttore marittimo della Calabria e della Basilicata Tirrenica, Giuseppe Sciarrone e, appunto, dal presidente della Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli.

La Commissione parlamentare d'inchiesta in visita al porto di Gioia Tauro

GIOIA TAURO La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro in Italia ha fatto tappa al porto di Gioia Tauro, primo scalo italiano per il transhipment e tra i più importanti del Mediterraneo. Ad accogliere la delegazione composta dal presidente sen. Tino Magni, dai senatori Giovanni Satta, Marco Lombardo e Tilde Minasi sono stati il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, e il comandante della Capitaneria di Porto, Martino Rendina, con la presenza del prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro. Un porto in trasformazione, tra infrastrutture e benessere dei lavoratori. Nel corso dell'incontro, Agostinelli ha tracciato un quadro aggiornato delle principali opere realizzate e in corso nel porto, sottolineando come il benessere dei lavoratori sia parte integrante della strategia di sviluppo infrastrutturale dello scalo. Tra gli interventi più significativi: Completamento della viabilità interna, con la realizzazione del Ponte De Maria a servizio del collegamento ferroviario con il gateway; Inaugurazione della banchina di Ponente, destinata in prospettiva a ospitare il bacino di carenaggio; Conclusione della struttura Pcf per le ispezioni frontaliera e degli alloggi di servizio per la Capitaneria di Porto; Avvio della realizzazione della "casa del portuale": un presidio sanitario e logistico da 5,5 milioni di euro per la tutela della salute dei lavoratori. Un progetto, quest'ultimo, pensato per rafforzare le condizioni igienico-sanitarie del porto, in chiave sia di safety che di security, e per dotare lo scalo di un punto stabile per la prevenzione sanitaria e lavorativa. Gli investimenti strategici Tra le opere in corso più rilevanti, Agostinelli ha ricordato: L'elettificazione della banchina di Levante, intervento da 66 milioni di euro finanziato con fondi PNRR, da completare entro il 2026 per rispondere ai requisiti ambientali europei; Il progetto di allargamento dell'imboccatura del porto da 285 a 400 metri, necessario per accogliere in sicurezza le navi di nuova generazione; La messa a disposizione di nuove aree retroportuali, destinate a fungere da zona di deposito a supporto della futura costruzione del Ponte sullo Stretto. Sicurezza e formazione: le voci del terminalismo e del sindacato Presenti all'incontro anche Antonio Davide Testi, AD di MedCenter Container Terminal, e Rosy Ficara, responsabile di Terminal Automar, che hanno illustrato le azioni in atto nei rispettivi terminal in materia di formazione, sicurezza e prevenzione. Sul valore centrale del lavoro e della sicurezza si sono espressi anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali: Salvatore Larocca (Filt Cgil Calabria), Antonino Sigilli (Cisl Porti), Domenico Lombardo (Uil Trasporti Calabria) e Daniele Caratozzolo (Sul), che hanno ribadito la necessità di sinergia tra Autorità pubbliche, imprese e lavoratori per un porto sempre più competitivo e sicuro. Una realtà in crescita La visita si è conclusa con un tour guidato



Messaggero Marittimo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

all'interno dello scalo, durante il quale la delegazione parlamentare ha potuto constatare di persona la dimensione e l'importanza strategica di Gioia Tauro, un'infrastruttura chiave per la logistica italiana ed europea. Un porto che sta evolvendo, non solo in termini di traffici e infrastrutture, ma anche nella cura delle condizioni lavorative, al centro del dibattito nazionale su sicurezza e diritti nei luoghi di lavoro.

Commissione parlamentare in visita al porto di Gioia Tauro

28 LUGLIO 2025 - Una delegazione della "Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro" ha visitato oggi il **porto** di **Gioia Tauro**, snodo logistico cruciale per l'economia del Paese e primo hub italiano per il transhipment. Ad accogliere i commissari parlamentari - il presidente sen. Tino Magni, il sen. Giovanni Satta, il sen. Marco Lombardo e la sen. Tilde Minasi - il prefetto di Reggio Calabria Clara Vaccaro, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, e il comandante della Capitaneria di **Porto**, Martino Rendina. Durante l'incontro istituzionale, ospitato nei locali della Capitaneria, Agostinelli ha illustrato lo stato di avanzamento delle infrastrutture portuali, con particolare attenzione agli interventi finalizzati alla sicurezza, alla qualità del lavoro e alla tutela sanitaria degli operatori dello scalo. "Il benessere dei lavoratori rappresenta l'asse portante della nostra strategia di sviluppo", ha dichiarato Agostinelli. Tra gli interventi già completati, il presidente ha evidenziato la piena operatività del Ponte De Maria, infrastruttura essenziale che consente lo sviluppo della rete intermodale interna al **porto**, collegando in modo funzionale il sistema ferroviario al gateway portuale. Ulteriore elemento strategico è la banchina di Ponente, già inaugurata e funzionale alla futura installazione del bacino di carenaggio. Completati anche il Posto di Controllo Frontaliero (PCF), struttura polifunzionale destinata ai controlli sanitari e fitosanitari delle merci in ingresso, e i nuovi alloggi di servizio per la Capitaneria di **Porto**, inaugurati appena una settimana fa. Sguardo proiettato al futuro per l'ambizioso progetto della "Casa del Portuale", immobile finanziato per 5,5 milioni di euro che integrerà servizi essenziali per la prevenzione sanitaria e la tutela del lavoro. "Dotare lo scalo di un presidio sanitario moderno - ha spiegato Agostinelli - significa rafforzare le condizioni di safety e security e migliorare il presidio logistico e operativo a tutela dei lavoratori." Un altro capitolo cruciale riguarda l'elettificazione della banchina di Levante, finanziata con 66 milioni di euro attraverso fondi PNRR. Si tratta di un'opera prioritaria per la transizione green del **porto**, volta a ridurre le emissioni e rispettare gli stringenti criteri di sostenibilità fissati dall'Unione Europea, con completamento previsto entro il 2026. Visione strategica anche per il progetto di allargamento dell'imboccatura del **porto**, da 285 a 400 metri, per consentire l'ingresso sicuro delle navi di nuova generazione, in linea con il crescente fenomeno del gigantismo navale. Agostinelli ha inoltre annunciato la disponibilità di nuove aree retroportuali, da destinare a deposito funzionale alla costruzione del futuro Ponte sullo Stretto di Messina. L'attenzione dell'Autorità portuale si estende anche agli altri scali del sistema: a Crotone,



Primo Magazine

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

ad esempio, è stato avviato un nuovo insediamento industriale che ha già consentito l'assunzione di cento nuovi lavoratori, mentre è stata completata la riqualificazione del lungomare del **porto** vecchio, recentemente inaugurata. Presenti all'incontro anche gli attori industriali dello scalo: Antonio Davide Testi , amministratore delegato di MedCenter Container Terminal, e Rosy Ficara , responsabile del Terminal Automar. Entrambi hanno illustrato i programmi di formazione, prevenzione e tutela della salute implementati nei rispettivi terminal, con l'obiettivo di rafforzare la cultura della sicurezza. Determinante il contributo delle sigle sindacali, rappresentate da Salvatore Larocca (Filt Cgil Calabria), Antonino Sigilli (Cisl Porti), Domenico Lombardo (Uil Trasporti Calabria) e Daniele Caratozzolo (Sul - coordinamento portuali), che hanno ribadito l'importanza della piena sinergia tra istituzioni, lavoratori e imprese nel costruire un modello virtuoso di relazioni industriali. La visita si è conclusa con un tour guidato dello scalo, durante il quale i membri della Commissione hanno potuto osservare da vicino l'estensione e la potenza logistica del **porto** di **Gioia Tauro**, considerato tra i più avanzati del Mediterraneo. "Un'esperienza che ci restituisce un quadro chiaro di come lo sviluppo infrastrutturale possa e debba andare di pari passo con la dignità del lavoro e la sicurezza dei lavoratori", ha dichiarato in chiusura il senatore Tino Magni.

Lavoro: visita in Calabria della commissione parlamentare d'inchiesta

Due le piaghe: caporalato e sicurezza INTERVISTATI: TINO MAGNI - PRESIDENTE COMMISSIONE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DEL LAVORO **ANDREA AGOSTINELLI** - PRES. AUTORITÀ PORTUALE MARI TIRRENO MERIDIONALE E IONIO SALVATORE LA ROCCA - FILT CGIL CALABRIA.



La Commissione d'inchiesta sulle condizioni di lavoro fa visita al porto di Gioia Tauro

Accompagnati dal prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro, i membri della Commissione, il presidente sen. Tino Magni, sen. Giovanni Satta, sen. Marco Lombardo e sen. Tilde Minasi, sono stati accolti dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, e dal comandante della Capitaneria di **porto** di **Gioia Tauro**, Martino Rendina, nei locali della Capitaneria. Nel corso dell'incontro, il presidente Andrea Agostinelli ha fatto il punto sull'intero percorso di infrastrutturazione dello scalo, soffermandosi sulla illustrazione delle opere completate e di quelle in corso d'opera, tra le quali ha evidenziato le attività finalizzate al benessere dei lavoratori, motore portante dello scalo portuale. Tra gli obiettivi raggiunti, Agostinelli ha illustrato il completamento della viabilità portuale che ha assicurato il pieno sviluppo della intermodalità interna allo scalo, attraverso la realizzazione del Ponte De Maria, necessario a garantire lo scorrimento della rete ferroviaria portuale che collega il gateway ferroviario. Mentre, lo scorso anno è stata inaugurata la banchina di Ponente, propedeutica alla futura installazione del bacino di carenaggio. Tra le altre infrastrutture completate, anche, la struttura polifunzionale di ispezione frontaliere Pcf e gli alloggi di servizio della Capitaneria di **porto**, inaugurati la scorsa settimana. Con lo sguardo rivolto alle opere in corso, finanziata per un valore di 5,5 milioni di euro, la realizzazione della cosiddetta "casa del portuale", un immobile per i servizi essenziali all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa nello scalo calabrese. L'obiettivo è quello di assicurare una maggiore tutela della salute di tutti gli operatori portuali e per dotare l'infrastruttura di un idoneo presidio sanitario al fine di migliorare le condizioni igienico-sanitarie in termini di safety e security a garanzia del benessere dei lavoratori portuali, anche dal punto di vista logistico. Strategici per l'ulteriore sviluppo dello scalo, i lavori di elettrificazione della banchina di Levante per i quali, attraverso fondi Pnrr, sono stati stanziati 66 milioni di euro. Si tratta di un'opera vitale per lo scalo perché risponde agli obblighi di sostenibilità ambientale, richiesti dall'Unione europea e da completare entro il 2026, in quanto finanziati dal Pnrr. Mentre, tra i progetti lungimiranti, che puntano a garantire il primato di **Gioia Tauro** di là da venire, l'allargamento dell'imboccatura del **porto**, da 285 a 400 metri, fondamentale ad assicurare l'ingresso in sicurezza delle navi di futura generazione, caratterizzate dal fenomeno del gigantismo navale. Non ultimo, tra i risultati raggiunti, la disponibilità di nuove aree, adiacenti all'imboccatura portuale, da attrezzare a zona deposito al servizio della costruzione del Ponte sullo Stretto. Con lo sguardo rivolto agli altri scali, il presidente Agostinelli ha evidenziato l'avvio di un nuovo insediamento industriale, che ha permesso l'assunzione di cento lavoratori nello scalo di



Accompagnati dal prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro, i membri della Commissione, il presidente sen. Tino Magni, sen. Giovanni Satta, sen. Marco Lombardo e sen. Tilde Minasi, sono stati accolti dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, e dal comandante della Capitaneria di porto di Gioia Tauro, Martino Rendina, nei locali della Capitaneria. Nel corso dell'incontro, il presidente Andrea Agostinelli ha fatto il punto sull'intero percorso di infrastrutturazione dello scalo, soffermandosi sulla illustrazione delle opere completate e di quelle in corso d'opera, tra le quali ha evidenziato le attività finalizzate al benessere dei lavoratori, motore portante dello scalo portuale. Tra gli obiettivi raggiunti, Agostinelli ha illustrato il completamento della viabilità portuale che ha assicurato il pieno sviluppo della intermodalità interna allo scalo, attraverso la realizzazione del Ponte De Maria, necessario a garantire lo scorrimento della rete ferroviaria portuale che collega il gateway ferroviario. Mentre, lo scorso anno è stata inaugurata la banchina di Ponente, propedeutica alla futura installazione del bacino di carenaggio. Tra le altre infrastrutture completate, anche, la struttura polifunzionale di ispezione frontaliere Pcf e gli alloggi di servizio della Capitaneria di porto, inaugurati la scorsa settimana. Con lo sguardo rivolto alle opere in corso, finanziata per un valore di 5,5 milioni di euro, la realizzazione della cosiddetta "casa del portuale", un immobile per i servizi essenziali all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa nello scalo calabrese. L'obiettivo è quello di assicurare una maggiore tutela della salute di tutti gli operatori portuali e per dotare l'infrastruttura di un idoneo presidio sanitario al fine di migliorare le condizioni igienico-sanitarie in termini di safety e security a garanzia del benessere dei lavoratori portuali, anche dal punto di vista logistico. Strategici per l'ulteriore sviluppo dello scalo, i lavori di elettrificazione della

Sea Reporter

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Crotone, dove è stata, altresì, completata la riqualificazione del lungomare del **porto** Vecchio, di recente inaugurato. Presenti all'incontro anche l'amministratore delegato di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi, e la responsabile del Terminal Automar, Rosy Ficara. Entrambi hanno illustrato i programmi e i percorsi formativi e di prevenzione, messi in atto nel proprio Terminal, in merito alla sicurezza e alla tutela della salute dei lavoratori in **porto**. A sottolineare il valore dei lavoratori, evidenziando sul tema la piena sinergia tra Autorità pubbliche, lavoratori e datori di lavoro, i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali: Salvatore Larocca, segretario generale Filt Cgil Calabria, Antonino Sigilli, segretario regionale Cisl Porti, Domenico Lombardo, segretario generale Uil Trasporti Calabria, e Daniele Caratozzolo, segretario coordinamento portuali Sul. La visita si è conclusa con un tour guidato all'interno dello scalo, dove la delegazione parlamentare ha potuto toccare con mano la maestosità dello scalo, primo **porto** di transhipment d'Italia e tra i principali del Mediterraneo.

La Commissione d'inchiesta fa visita al porto di Gioia Tauro: focus su sicurezza, infrastrutture e tutela dei lavoratori

La delegazione parlamentare ha incontrato i vertici dell'**Autorità portuale** e della Capitaneria: illustrate le opere completate, i progetti in corso e le misure a tutela della salute dei lavoratori portuali. Previous Next La "Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro" ha fatto visita al porto di Gioia Tauro. Accompagnati dal prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro, i membri della Commissione, il presidente sen. Tino Magni, sen. Giovanni Satta, sen. Marco Lombardo e sen. Tilde Minasi, sono stati accolti dal presidente dell'**Autorità di Sistema portuale** dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, e dal comandante della Capitaneria di porto di Gioia Tauro, Martino Rendina, nei locali della Capitaneria. Nel corso dell'incontro, il presidente Andrea Agostinelli ha fatto il punto sull'intero percorso di infrastrutturazione dello scalo, soffermandosi sulla illustrazione delle opere completate e di quelle in corso d'opera, tra le quali ha evidenziato le attività finalizzate al benessere dei lavoratori, motore portante dello scalo **portuale**. Obiettivi, infrastrutture e non solo. Tra gli obiettivi raggiunti, Agostinelli ha illustrato il completamento della

viabilità **portuale** che ha assicurato il pieno sviluppo della intermodalità interna allo scalo, attraverso la realizzazione del Ponte De Maria, necessario a garantire lo scorrimento della rete ferroviaria **portuale** che collega il gateway ferroviario. Mentre, lo scorso anno è stata inaugurata la banchina di Ponente, propedeutica alla futura installazione del bacino di carenaggio. Tra le altre infrastrutture completate, anche, la struttura polifunzionale di ispezione frontiera Pcf e gli alloggi di servizio della Capitaneria di porto, inaugurati la scorsa settimana. Con lo sguardo rivolto alle opere in corso, finanziata per un valore di 5,5 milioni di euro, la realizzazione della cosiddetta "casa del **portuale**", un immobile per i servizi essenziali all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa nello scalo calabrese. L'obiettivo è quello di assicurare una maggiore tutela della salute di tutti gli operatori portuali e per dotare l'infrastruttura di un idoneo presidio sanitario al fine di migliorare le condizioni igienico-sanitarie in termini di safety e security a garanzia del benessere dei lavoratori portuali, anche dal punto di vista logistico. Strategici per l'ulteriore sviluppo dello scalo, i lavori di elettrificazione della banchina di Levante per i quali, attraverso fondi Pnrr, sono stati stanziati 66 milioni di euro. Si tratta di un'opera vitale per lo scalo perché risponde agli obblighi di sostenibilità ambientale, richiesti dall'Unione europea e da completare entro il 2026, in quanto finanziati dal Pnrr. Mentre, tra i progetti lungimiranti, che puntano a garantire il primato di Gioia Tauro di là da venire, l'allargamento dell'imboccatura del porto, da 285 a 400 metri, fondamentale ad assicurare l'ingresso in sicurezza delle navi di futura



La delegazione parlamentare ha incontrato i vertici dell'Autorità portuale e della Capitaneria: illustrate le opere completate, i progetti in corso e le misure a tutela della salute dei lavoratori portuali. Previous Next La "Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro" ha fatto visita al porto di Gioia Tauro. Accompagnati dal prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro, i membri della Commissione, il presidente sen. Tino Magni, sen. Giovanni Satta, sen. Marco Lombardo e sen. Tilde Minasi, sono stati accolti dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, e dal comandante della Capitaneria di porto di Gioia Tauro, Martino Rendina, nei locali della Capitaneria. Nel corso dell'incontro, il presidente Andrea Agostinelli ha fatto il punto sull'intero percorso di infrastrutturazione dello scalo, soffermandosi sulla illustrazione delle opere completate e di quelle in corso d'opera, tra le quali ha evidenziato le attività finalizzate al benessere dei lavoratori, motore portante dello scalo portuale. Obiettivi, infrastrutture e non solo. Tra gli obiettivi raggiunti, Agostinelli ha illustrato il completamento della viabilità portuale che ha assicurato il pieno sviluppo della intermodalità interna allo scalo, attraverso la realizzazione del Ponte De Maria, necessario a garantire lo scorrimento della rete ferroviaria portuale che collega il gateway ferroviario. Mentre, lo scorso anno è stata inaugurata la banchina di Ponente, propedeutica alla futura installazione del bacino di carenaggio. Tra le altre infrastrutture completate, anche, la struttura polifunzionale di ispezione frontiera Pcf e gli alloggi di servizio della Capitaneria di porto, inaugurati la scorsa settimana. Con lo sguardo rivolto alle opere in corso, finanziata per un valore di 5,5 milioni di euro, la realizzazione della cosiddetta "casa del portuale", un immobile per i servizi essenziali all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa nello scalo calabrese. L'obiettivo è quello di assicurare una maggiore tutela della salute di tutti gli operatori portuali e per dotare l'infrastruttura di un idoneo presidio sanitario al fine di migliorare le condizioni igienico-sanitarie in termini di safety e security a garanzia del benessere dei lavoratori portuali, anche dal punto di vista logistico. Strategici per l'ulteriore sviluppo dello scalo, i lavori di elettrificazione della banchina di Levante per i quali, attraverso fondi Pnrr, sono stati stanziati 66 milioni di euro. Si tratta di un'opera vitale per lo scalo perché risponde agli obblighi di sostenibilità ambientale, richiesti dall'Unione europea e da completare entro il 2026, in quanto finanziati dal Pnrr. Mentre, tra i progetti lungimiranti, che puntano a garantire il primato di Gioia Tauro di là da venire, l'allargamento dell'imboccatura del porto, da 285 a 400 metri, fondamentale ad assicurare l'ingresso in sicurezza delle navi di futura

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

generazione, caratterizzate dal fenomeno del gigantismo navale. Non ultimo, tra i risultati raggiunti, la disponibilità di nuove aree, adiacenti all'imboccatura **portuale**, da attrezzare a zona deposito al servizio della costruzione del Ponte sullo Stretto. Con lo sguardo rivolto agli altri scali, il presidente Agostinelli ha evidenziato l'avvio di un nuovo insediamento industriale, che ha permesso l'assunzione di cento lavoratori nello scalo di Crotone, dove è stata, altresì, completata la riqualificazione del lungomare del porto Vecchio, di recente inaugurato. Presenti Testi, Ficara e i sindacati. Presenti all'incontro anche l'amministratore delegato di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi, e la responsabile del Terminal Automar, Rosy Ficara. Entrambi hanno illustrato i programmi e i percorsi formativi e di prevenzione, messi in atto nel proprio Terminal, in merito alla sicurezza e alla tutela della salute dei lavoratori in porto. A sottolineare il valore dei lavoratori, evidenziando sul tema la piena sinergia tra **Autorità** pubbliche, lavoratori e datori di lavoro, i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali: Salvatore Larocca, segretario generale Filt Cgil Calabria, Antonino Sigilli, segretario regionale Cisl Porti, Domenico Lombardo, segretario generale Uil Trasporti Calabria, e Daniele Caratozzolo, segretario coordinamento portuali Sul. La visita si è conclusa con un tour guidato all'interno dello scalo, dove la delegazione parlamentare ha potuto toccare con mano la maestosità dello scalo, primo porto di transhipment d'Italia e tra i principali del Mediterraneo.

Messina, concluse le operazioni di dragaggio al Porto di Tremestieri

Il porto di Tremestieri di Messina è tornato pienamente fruibile. La draga "Giuseppe Cucco" ha completato il suo lavoro di dragaggio. Il porto di Tremestieri di Messina è tornato pienamente fruibile. La draga "Giuseppe Cucco" ha completato il suo lavoro di dragaggio dei fondali di uno dei due approdi consentendo così la piena operatività dello scalo della città dello Stretto. Era dimezzato dal 27 marzo quando, dopo una serie di giornate di mareggiate, quasi 30mila metri cubi di sabbia si erano depositati nel sito.



Porto di Tremestieri, lavori conclusi: torna la piena operatività dell'approdo

Positivo l'esito degli ultimi rilievi. Da mezzogiorno possono essere nuovamente utilizzati entrambi gli scivoli MESSINA - A mezzogiorno è stato riaperto lo scivolo 2 del porto di Tremestieri. L'approdo torna dunque in piena operatività dopo l'insabbiamento dello scivolo a causa delle mareggiate, che ne ha limitato l'utilizzo per oltre 4 mesi. Questa mattina, l'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ha comunicato alla Capitaneria di Porto di Messina la conclusione dei lavori di dragaggio e il ripristino della quota minima dei fondali del passo di accesso dell'approdo, necessari per la riapertura in sicurezza. Ieri sono stati completati anche gli interventi di spostamento dei sedimenti provenienti dall'escavo dell'approdo, effettuati dalla società "Ctf Srl" di Barcellona Pozzo di Gotto a mezzo della draga "Giuseppe Cucco". Al termine dei lavori sono stati eseguiti i rilievi topo-batimetrici dell'intera area portuale ad opera della stessa ditta, da cui è emerso che il fondale dello specchio acqueo del bacino portuale di Tremestieri è stato completamente ripristinato. A seguito dell'avvenuto ripristino dei fondali del passo di accesso e degli ormeggi presso entrambi gli scivoli del porto di Tremestieri, la Capitaneria di Porto ha disposto con propria ordinanza, a partire dalle ore 12.00 di oggi, lunedì 28 luglio 2025, la ripresa della piena operatività dell'approdo di Tremestieri con l'utilizzo degli scivoli 1 e 2.



Catania, nuova banchina di 405 metri per grandi navi

Col rifacimento della diga foranea ecco il restyling del molo 25 **CATANIA**. In virtù del progetto di rifacimento della diga foranea, salgono a tre le banchine in grado di accogliere le crociere nel **porto** di **Catania**: il restyling del molo 25 consente da oggi di dare il benvenuto alle più grandi navi del mondo. A darne notizia è l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, segnalando che la banchina è "lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti navi". A ciò si aggiunga un'area di sosta di 7mila metri quadri dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra. In questo modo - viene fatto rilevare - lo scalo etneo diventa "sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'istituzione portuale guidata dal presidente Francesco Di Sarcina. "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni", mette in evidenza l'ingegner Di Sarcina. "Abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere". Poi aggiunge: "La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle navi crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento - viene spiegato dal quartier generale dell'ente - le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del **porto** di **Catania**. Qui nascerà anche la nuova stazione marittima: adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza", sottolinea Raffaella Del Prete, general manager di Gph Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a **Catania**. "La configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto qualitativo nella gestione dei flussi turistici e nell'accoglienza delle nuove generazioni di unità navali crocieristiche, anche perché prevede l'accoglienza simultanea di multiple unità navali da crociera e l'area circostante, destinata alla logistica terrestre, ottimizza i flussi turistici e il coordinamento con i vettori terrestri, consolidando la vocazione del **porto** catanese quale destinazione privilegiata nel bacino mediterraneo". Del Prete segnala che questa infrastruttura sta già generando "un impatto operativo significativo": permette di "aumentare il numero di ormeggi e, di conseguenza, l'accoglienza dei passeggeri, anche alla luce degli obiettivi da raggiungere da oggi al 2027. Questo lavoro rappresenta un esempio concreto di virtuosa collaborazione virtuosa con l'Autorità di Sistema Portuale".



Col rifacimento della diga foranea ecco il restyling del molo 25 CATANIA. In virtù del progetto di rifacimento della diga foranea, salgono a tre le banchine in grado di accogliere le crociere nel porto di Catania: il restyling del molo 25 consente da oggi di dare il benvenuto alle più grandi navi del mondo. A darne notizia è l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, segnalando che la banchina è "lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti navi". A ciò si aggiunga un'area di sosta di 7mila metri quadri dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra. In questo modo - viene fatto rilevare - lo scalo etneo diventa "sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'istituzione portuale guidata dal presidente Francesco Di Sarcina. "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni", mette in evidenza l'ingegner Di Sarcina. "Abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere". Poi aggiunge: "La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle navi crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento - viene spiegato dal quartier generale dell'ente - le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del porto di Catania. Qui nascerà anche la nuova stazione marittima: adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza", sottolinea Raffaella Del Prete, general manager di Gph Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a Catania. "La configurazione di tre banchine crocieristiche operative

Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

Progetto M.A.R.E è arrivato alla conclusione della quarta stagione

Palermo - Si è da poco conclusa la quarta edizione di progetto M.A.R.E. (Marine Adventure for Research & Education), promosso dalla Fondazione Centro Velico Caprera con la collaborazione scientifica di One Ocean Foundation. L'edizione 2025 segna un traguardo storico: lo stato di salute del Mar Mediterraneo e della sua biodiversità sono stati ora analizzati in modo completo. Un risultato ottenuto dopo quattro anni di navigazione, raccolta dati e lavoro multidisciplinare, che restituisce una fotografia inedita dello stato di salute del nostro mare. Gli obiettivi del progetto, fin dalla sua nascita, includono il monitoraggio degli inquinanti persistenti, dei metalli in traccia, e delle specie marine a rischio o carenti di dati, oltre all'accoglienza a bordo di ricercatori internazionali con progetti dedicati. M.A.R.E. si è affermato in questi anni come un laboratorio scientifico itinerante, capace di combinare ricerca, educazione ambientale e collaborazione tra enti pubblici, fondazioni e privati. "Il progetto M.A.R.E. rappresenta un modello virtuoso di alleanza tra navigazione, ricerca scientifica e formazione - commenta Paolo Bordogna, Presidente della Fondazione Centro Velico Caprera - e che ha saputo unire i valori del Centro Velico Caprera e il suo impegno ambientale con quelli dei nostri partner. Questa edizione poi era particolarmente sfidante: 1950 miglia di perimetro per 10 settimane di navigazione attraverso due Paesi, spesso in condizioni di vento molto forte. Siamo riusciti a completare il perimetro rispettando perfettamente i tempi e le tappe previste e questo parla di una capacità organizzativa e di una competenza marinara non comune: le stesse che mettiamo in campo nella conduzione della nostra Scuola". A sottolineare il valore strategico del lavoro svolto, il commento di Riccardo Bonadeo, Presidente di One Ocean Foundation: "Con il completamento della mappatura dell'intero bacino mediterraneo, inclusi i mari della Grecia, si chiude un capitolo importante del progetto M.A.R.E., ma si apre al tempo stesso una nuova fase di scoperte e collaborazioni. Dopo quattro anni di intenso lavoro, possiamo dire con orgoglio che abbiamo raggiunto un traguardo scientifico senza precedenti, accompagnato da un coinvolgimento crescente dei cittadini in attività di sensibilizzazione e tutela dell'ambiente marino. La ricerca è essenziale, ma senza educazione e consapevolezza diffusa non può esserci vera conservazione". La dimensione scientifica resta centrale anche nelle parole di Ginevra Boldrocchi, coordinatrice scientifica del progetto: "I dati raccolti durante la missione M.A.R.E. 2025 confermano ancora una volta il valore scientifico di questo progetto: oltre 80 individui avvistati, 10 campioni di DNA ambientale, 54 di zooplancton e 52 registrazioni acustiche rappresentano una base preziosa per le analisi che seguiranno. Con questa edizione si conclude il primo ciclo di un progetto ambizioso: per la prima volta avremo a disposizione dati aggiornati, raccolti in modo omogeneo in quasi tutto il Mediterraneo. Questo ci



Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

permetterà, dopo anni di informazioni frammentate e difficili da confrontare, di comprendere con precisione l'attuale livello di inquinamento del nostro mare, colmando un vuoto importante nella letteratura scientifica. Un risultato reso possibile grazie al lavoro sinergico e costante svolto in questi quattro anni tra ricerca, monitoraggio e sensibilizzazione". Con lo sguardo già proiettato verso il futuro, il Segretario Generale del Centro Velico Caprera, Enrico Bertacchi, commenta: "Confermare la squadra di partner che ha reso possibile M.A.R.E. è oggi una priorità strategica: è solo grazie all'impegno condiviso di enti scientifici, fondazioni, partner e istituzioni che possiamo guardare con fiducia a un secondo ciclo quadriennale, ancora più ambizioso. Nelle ultime settimane di navigazione abbiamo avuto a bordo personale scientifico della Marina Militare e della Guardia Costiera: a loro e a Shiseido, Yamamay, Fondazione Deutsche Bank, Toio e Workness Club, che con il loro impegno rendono realizzabile questo progetto, va tutta la nostra gratitudine". Per maggiori informazioni: www.progettomare.org.

New Sicilia

Trapani

Favignana, doppio intervento di soccorso via mare: due turisti feriti recuperati dalla Guardia Costiera

FAVIGNANA - Due delicati interventi di soccorso in mare a Favignana sono stati effettuati domenica 27 luglio nell'ambito dell'operazione "Mare e Laghi Sicuri 2025". Fondamentale il coordinamento tra la Capitaneria di **Porto di Trapani**, l'Ufficio Locale Marittimo di Favignana, il personale del 118 e l'equipaggio dell'idroambulanza "Santa Lucia". Doppio intervento di soccorso via mare a Favignana. Il primo allarme è scattato intorno alle 10. La Sala Operativa della Capitaneria è stata contattata dal 118 per prestare soccorso a un turista di 64 anni caduto da un costone roccioso alto circa tre metri nei pressi di Cala del Preveto. Siamo sull'isola di Favignana. Immediato l'intervento coordinato dalla Direzione Marittima di Palermo. Questa ha disposto l'invio dell'unità CP770 da **Trapani** e del mezzo G.C. B 167 di stanza a Favignana. Intorno a mezzogiorno, i militari a bordo del G.C. B 167 hanno avviato le operazioni di recupero. Queste sono state rese complesse dal basso fondale e dalle difficili condizioni meteo-marine, con vento teso da nord-nord-ovest e mare agitato. Il turista, che presentava un trauma a spalla e schiena, è stato stabilizzato dal personale del 118 intervenuto via terra e successivamente trasferito sull'idroambulanza "Santa Lucia" per il trasporto in sicurezza al **porto** di Favignana, dove è stato affidato alle cure mediche. Le difficili condizioni. Non era ancora terminato il primo intervento che la sala operativa della Capitaneria di **Trapani** ha ricevuto una seconda richiesta di aiuto, sempre dal 118. Questa volta si trattava di una giovane turista minorenni caduta sugli scogli nei pressi di Cala Bue Marino, riportando un colpo alla nuca. Anche in questo caso è intervenuta l'unità G.C. B 167, affrontando condizioni meteo ancora più proibitive, con onde alte fino a due metri. Solo grazie alla prontezza, all'esperienza e alla perizia marinaresca dell'equipaggio, è stato possibile recuperare in sicurezza la giovane, poi trasferita sull'idroambulanza "Santa Lucia" e condotta al **porto** di Favignana, dove l'attendeva il personale sanitario per le cure necessarie. Entrambi gli interventi si sono svolti con la massima tempestività e professionalità, dimostrando l'efficacia del dispositivo estivo messo in campo dalla Guardia Costiera e dai servizi di emergenza per garantire la sicurezza dei bagnanti e dei turisti nelle località marittime.



07/28/2025 08:51

FAVIGNANA - Due delicati interventi di soccorso in mare a Favignana sono stati effettuati domenica 27 luglio nell'ambito dell'operazione "Mare e Laghi Sicuri 2025". Fondamentale il coordinamento tra la Capitaneria di Porto di Trapani, l'Ufficio Locale Marittimo di Favignana, il personale del 118 e l'equipaggio dell'idroambulanza "Santa Lucia". Doppio intervento di soccorso via mare a Favignana. Il primo allarme è scattato intorno alle 10. La Sala Operativa della Capitaneria è stata contattata dal 118 per prestare soccorso a un turista di 64 anni caduto da un costone roccioso alto circa tre metri nei pressi di Cala del Preveto. Siamo sull'isola di Favignana. Immediato l'intervento coordinato dalla Direzione Marittima di Palermo. Questa ha disposto l'invio dell'unità CP770 da Trapani e del mezzo G.C. B 167 di stanza a Favignana. Intorno a mezzogiorno, i militari a bordo del G.C. B 167 hanno avviato le operazioni di recupero. Queste sono state rese complesse dal basso fondale e dalle difficili condizioni meteo-marine, con vento teso da nord-nord-ovest e mare agitato. Il turista, che presentava un trauma a spalla e schiena, è stato stabilizzato dal personale del 118 intervenuto via terra e successivamente trasferito sull'idroambulanza "Santa Lucia" per il trasporto in sicurezza al porto di Favignana, dove è stato affidato alle cure mediche. Le difficili condizioni. Non era ancora terminato il primo intervento che la sala operativa della Capitaneria di Trapani ha ricevuto una seconda richiesta di aiuto, sempre dal 118. Questa volta si trattava di una giovane turista minorenni caduta sugli scogli nei pressi di Cala Bue Marino, riportando un colpo alla nuca. Anche in questo caso è intervenuta l'unità G.C. B 167, affrontando condizioni meteo ancora più proibitive, con onde alte fino a due metri. Solo grazie alla prontezza, all'esperienza e alla perizia marinaresca dell'equipaggio, è stato possibile recuperare in sicurezza la giovane, poi trasferita sull'idroambulanza "Santa Lucia" e condotta al porto di Favignana, dove l'attendeva il personale sanitario per le cure necessarie.

Informare

Focus

CK Hutchison ufficializza l'intenzione di includere un investitore cinese nel consorzio a cui cedere Hutchison Ports

Senza la partecipazione del gruppo armatoriale COSCO la Cina non autorizzerebbe la vendita. Anche se è giunto ieri a scadenza il periodo raggiungere un accordo nell'ambito delle trattative in esclusiva fra il gruppo CK Hutchison Holdings di Hong Kong e il consorzio costituito da BlackRock, Global Infrastructure Partners (GIP) e Terminal Investment Limited (TiL) per cedere a quest'ultimo l'intera partecipazione del gruppo hongkonghese, pari all'80% del capitale, nel gruppo terminalista Hutchison Port Holdings (Hutchison Ports), nonché il 90% del capitale della panamense Hutchison Ports PPC (Panama Ports Company) del 4 marzo 2025), CK Hutchison Holdings continuerà a negoziare con i membri del consorzio «al fine di invitare un primario investitore strategico della Repubblica Popolare Cinese ad aderire come membro importante del consorzio». Lo ha comunicato oggi il gruppo di Hong Kong senza rendere noto il nome di questo investitore cinese che tuttavia più parti hanno identificato nel gruppo armatoriale COSCO Shipping Holdings Co. che è attivo nel settore del trasporto marittimo containerizzato con le compagnie di navigazione COSCO Shipping Lines e Orient Overseas Container Line (OOCL) e in quello dei terminal portali attraverso la COSCO Shipping Ports. CK Hutchison Holdings ha specificato che saranno quindi necessarie modifiche alla composizione del consorzio e alla struttura dell'operazione affinché questa possa essere approvata da tutte le autorità competenti e ha precisato che pertanto intende concedere il tempo necessario affinché le trattative possano portare a nuovi accordi. Il gruppo di Hong Kong ha ricordato di aver dichiarato in diverse occasioni che non procederà con alcuna operazione che non abbia ottenuto l'approvazione di tutte le autorità competenti. Tra queste autorità figura ovviamente quella cinese che, evidentemente, potrebbe opporsi ad un accordo che preveda l'estromissione di interessi cinesi, soprattutto da Panama dove la Panama Ports Company possiede e gestisce i **porti** di Balboa e Cristobal, presenza percepita come fumo negli occhi dal presidente americano Donald Trump che all'inizio del suo secondo mandato alla Casa Bianca ha minacciato di ridare agli USA il controllo del canale di Panama espellendo i cinesi dalla regione del e.



Senza la partecipazione del gruppo armatoriale COSCO la Cina non autorizzerebbe la vendita. Anche se è giunto ieri a scadenza il periodo raggiungere un accordo nell'ambito delle trattative in esclusiva fra il gruppo CK Hutchison Holdings di Hong Kong e il consorzio costituito da BlackRock, Global Infrastructure Partners (GIP) e Terminal Investment Limited (TiL) per cedere a quest'ultimo l'intera partecipazione del gruppo hongkonghese, pari all'80% del capitale, nel gruppo terminalista Hutchison Port Holdings (Hutchison Ports), nonché il 90% del capitale della panamense Hutchison Ports PPC (Panama Ports Company) del 4 marzo 2025), CK Hutchison Holdings continuerà a negoziare con i membri del consorzio «al fine di invitare un primario investitore strategico della Repubblica Popolare Cinese ad aderire come membro importante del consorzio». Lo ha comunicato oggi il gruppo di Hong Kong senza rendere noto il nome di questo investitore cinese che tuttavia più parti hanno identificato nel gruppo armatoriale COSCO Shipping Holdings Co. che è attivo nel settore del trasporto marittimo containerizzato con le compagnie di navigazione COSCO Shipping Lines e Orient Overseas Container Line (OOCL) e in quello dei terminal portali attraverso la COSCO Shipping Ports. CK Hutchison Holdings ha specificato che saranno quindi necessarie modifiche alla composizione del consorzio e alla struttura dell'operazione affinché questa possa essere approvata da tutte le autorità competenti e ha precisato che pertanto intende concedere il tempo necessario affinché le trattative possano portare a nuovi accordi. Il gruppo di Hong Kong ha ricordato di aver dichiarato in diverse occasioni che non procederà con alcuna operazione che non abbia ottenuto l'approvazione di tutte le autorità competenti. Tra queste autorità figura ovviamente quella cinese che, evidentemente, potrebbe opporsi ad un accordo che preveda l'estromissione di interessi cinesi, soprattutto da Panama dove la Panama Ports Company possiede e

Informare

Focus

Nel secondo trimestre del 2025 i porti marittimi cinesi hanno movimentato 79,1 milioni di container (+6,1%)

Il traffico complessivo delle merci è stato di tre miliardi di tonnellate (+3,3%), di cui 1,3 miliardi di tonnellate con l'estero (+1,9%). Lo scorso mese i **porti** cinesi hanno movimentato 1,56 miliardi di tonnellate di merci, con una progressione del +4,8% sul giugno 2024, di cui 993,0 milioni di tonnellate movimentate dai **porti** marittimi (+3,4%) e 565,6 milioni di tonnellate movimentate dai **porti** interni (+7,3%). In particolare, nei **porti** marittimi il solo traffico da e per l'estero è ammontato a 426,6 milioni di tonnellate (+2,0%), mentre negli inland port il traffico internazionale è stato di 47,1 milioni di tonnellate (+1,7%). Inoltre, lo scorso mese il traffico complessivo dei container nei **porti** cinesi è stato pari a 30,4 milioni di teu (+4,7%), di cui 26,7 milioni di teu movimentati dai **porti** marittimi (+4,5%) e 3,6 milioni di teu dai **porti** interni (+6,2%). Nel secondo trimestre del 2025 il volume di merci globale passato attraverso i **porti** cinesi è stato di 4,68 miliardi di tonnellate, in crescita del +4,7% sullo stesso periodo dello scorso anno, di cui 2,96 miliardi di tonnellate attraverso gli scali portuali marittimi (+3,3%) e 1,72 miliardi di tonnellate attraverso i **porti** interni (+7,1%). Il dato complessivo del solo traffico con l'estero è stato di 1,41 miliardi di tonnellate (+2,2%), di cui 1,27 miliardi di tonnellate movimentate dai **porti** marittimi (+1,9%) e 145,4 milioni di tonnellate dagli inland port (+4,6%). Nel solo segmento dei container il traffico totale è stato pari ad oltre 89,9 milioni di teu (+5,7%), inclusi 79,1 milioni di teu nei **porti** marittimi (+6,1%) e 10,8 milioni di teu nei **porti** interni (+2,8%). Tra i principali **porti** container cinesi per volume di traffico, nel periodo aprile-giugno di quest'anno il porto di Shanghai ha movimentato più di 13,8 milioni di teu (+6,0%) seguito dai **porti** di Ningbo-Zhoushan con 11,0 milioni di teu (+9,6%), Shenzhen con 8,8 milioni di teu (+5,4%), Qingdao con 8,5 milioni di teu (+8,3%), Guangzhou con 7,2 milioni di teu (+8,4%), Tianjin con 6,5 milioni di teu (+1,1%) e Xiamen con 3,0 milioni di teu (-1,7%). Relativamente al solo traffico internazionale delle merci, nel secondo trimestre del 2025 il maggior volume di traffico da e per l'estero è stato movimentato dal porto di Ningbo-Zhoushan con 167,3 milioni di tonnellate (+3,5%) seguito dai **porti** di Qingdao con 138,0 milioni di tonnellate (+5,5%), Shanghai con 120,6 milioni di tonnellate (+2,9%), Rizhao con 97,5 milioni di tonnellate (-2,2%), Tianjin con 93,7 milioni di tonnellate (+3,2%), Tangshan con 90,4 milioni di tonnellate (-3,5%) e Shenzhen con 67,7 milioni di tonnellate (+5,7%). Nei primi sei mesi del 2025 i **porti** cinesi hanno movimentato complessivamente 8,90 miliardi di tonnellate di merci, con un aumento



Il traffico complessivo delle merci è stato di tre miliardi di tonnellate (+3,3%), di cui 1,3 miliardi di tonnellate con l'estero (+1,9%). Lo scorso mese i porti cinesi hanno movimentato 1,56 miliardi di tonnellate di merci, con una progressione del +4,8% sul giugno 2024, di cui 993,0 milioni di tonnellate movimentate dai porti marittimi (+3,4%) e 565,6 milioni di tonnellate movimentate dai porti interni (+7,3%). In particolare, nei porti marittimi il solo traffico da e per l'estero è ammontato a 426,6 milioni di tonnellate (+2,0%), mentre negli inland port il traffico internazionale è stato di 47,1 milioni di tonnellate (+1,7%). Inoltre, lo scorso mese il traffico complessivo dei container nei porti cinesi è stato pari a 30,4 milioni di teu (+4,7%), di cui 26,7 milioni di teu movimentati dai porti marittimi (+4,5%) e 3,6 milioni di teu dai porti interni (+6,2%). Nel secondo trimestre del 2025 il volume di merci globale passato attraverso i porti cinesi è stato di 4,68 miliardi di tonnellate, in crescita del +4,7% sullo stesso periodo dello scorso anno, di cui 2,96 miliardi di tonnellate attraverso gli scali portuali marittimi (+3,3%) e 1,72 miliardi di tonnellate attraverso i porti interni (+7,1%). Il dato complessivo del solo traffico con l'estero è stato di 1,41 miliardi di tonnellate (+2,2%), di cui 1,27 miliardi di tonnellate movimentate dai porti marittimi (+1,9%) e 145,4 milioni di tonnellate dagli inland port (+4,6%). Nel solo segmento dei container il traffico totale è stato pari ad oltre 89,9 milioni di teu (+5,7%), inclusi 79,1 milioni di teu nei porti marittimi (+6,1%) e 10,8 milioni di teu nei porti interni (+2,8%). Tra i principali porti container cinesi per volume di traffico, nel periodo aprile-giugno di quest'anno il porto di Shanghai ha movimentato più di 13,8 milioni di teu (+6,0%) seguito dai porti di Ningbo-Zhoushan con 11,0 milioni di teu (+9,6%), Shenzhen con 8,8 milioni di teu (+5,4%), Qingdao con 8,5 milioni di teu (+8,3%), Guangzhou con 7,2 milioni di teu (+8,4%), Tianjin con 6,5 milioni di teu (+1,1%) e Xiamen con 3,0 milioni di teu (-1,7%). Relativamente al solo traffico internazionale delle merci, nel secondo trimestre del 2025 il maggior volume di traffico da e per l'estero è stato movimentato dal porto di Ningbo-Zhoushan con 167,3 milioni di tonnellate (+3,5%) seguito dai porti di Qingdao con 138,0 milioni di tonnellate (+5,5%), Shanghai con 120,6 milioni di tonnellate (+2,9%), Rizhao con 97,5 milioni di tonnellate (-2,2%), Tianjin con 93,7 milioni di tonnellate (+3,2%), Tangshan con 90,4 milioni di tonnellate (-3,5%) e Shenzhen con 67,7 milioni di tonnellate (+5,7%). Nei primi sei mesi del 2025 i porti cinesi hanno movimentato complessivamente 8,90 miliardi di tonnellate di merci, con un aumento

Informare

Focus

del +4,0% sulla prima metà dello scorso anno, di cui 5,70 miliardi di tonnellate movimentate dai **porti** marittimi (+2,5%) e 3,2 miliardi di tonnellate dai **porti** interni (+6,8%). Il solo traffico totale da e per l'estero si è attestato a 2,74 miliardi di tonnellate (+1,8%), di cui 2,46 miliardi di tonnellate attraverso i **porti** marittimi (+1,6%) e 281,0 milioni di tonnellate attraverso gli inland port (+4,4%). Nel primo semestre di quest'anno il solo traffico containerizzato è stato pari a 173,0 milioni di teu (+6,9%), di cui 152,3 milioni di teu nei **porti** marittimi (+7,1%) e 20,7 milioni di teu nei **porti** interni (+5,1%).

Informazioni Marittime

Focus

2M Logistics e Gallozzi Group avviano una partnership strategica nei Paesi Bassi

Le due aziende annunciano una stretta collaborazione sul piano commerciale. La società olandese che assumerà la rappresentanza di GFLogisticsNL nella regione del Benelux. La società logistica olandese 2M Logistics Holding B.V. e Gallozzi Group hanno siglato una partnership strategica. In qualità di partner commerciali, le due aziende collaboreranno strettamente sul piano commerciale, con 2M Logistics che assumerà la rappresentanza di GFLogisticsNL nella regione del Benelux. Grazie a questa partnership, 2M - fondata nel febbraio 2024 e subito cresciuta attraverso una serie di acquisizioni nel trasporto stradale - ottiene accesso diretto alla vasta rete globale del Gallozzi Group, che include hub logistici strategici nell'Europa meridionale (come il **Salerno** Container Terminal), nel Medio Oriente e in Nord America. La collaborazione, spiega in una nota l'azienda dei Paesi Bassi, rappresenta un passo importante nella strategia di espansione internazionale di 2M e rafforza la capacità commerciale di entrambe le organizzazioni. Sede condivisa nei Paesi Bassi. Come parte dell'accordo, GFLogisticsNL - società del Gallozzi Group - trasferirà le proprie attività presso la sede di 2M Logistics nei Paesi Bassi. Da questa base operativa comune, le due aziende lavoreranno insieme su progetti commerciali condivisi e sullo sviluppo strategico della clientela. La collaborazione è stata formalmente ufficializzata mercoledì 23 luglio con la firma dell'accordo da parte di Frans Vroegop per GFLogisticsNL e Marcel Hulsker per 2M Logistics Holding B.V. Condividi Tag gallozzi **salerno** Articoli correlati.



Resoconto della seduta del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale

Civitavecchia - Si è tenuta questa mattina la seduta del Comitato di Gestione dell'Adsp del Mare Tirreno Centro Settentrionale presieduta da Pino Musolino. Oltre al Commissario Straordinario dell'Adsp e al Segretario Generale ff Ing. Maurizio Marini, erano presenti il componente designato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale Sergio Cozzi e quello designato dal Comune di Civitavecchia Emiliano Scotti. Approvata all'unanimità la III nota di Variazione e l'Assestamento al bilancio di previsione 2025, dopo che aveva ottenuto anche il parere positivo del Collegio dei Revisori dei Conti, presieduto dalla dott.ssa Lina Festa. Il Commissario Straordinario Musolino, sottolineando come sia stata rispettata la tempistica prevista dalla norma per approvare due importanti atti che consentono all'ente di proseguire verso la strada del rigore economico e del miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa, ha evidenziato come in un periodo di "policrisi" sia stata dimostrata grande fermezza nella gestione del bilancio dell'AdSP MTCS anche tenendo conto delle varie attività di monitoraggio delle entrate e delle uscite. Dopo aver ereditato una situazione finanziaria complessa il Commissario Musolino si congeda dall'Ente soddisfatto "di aver contribuito a riportare i conti in ordine con un avanzo di amministrazione e di aver partecipato a portare a termine molti progetti infrastrutturali nei tre **porti** del Network".



Shipping Italy

Focus

Per Messina prua sull'India, 11 milioni di utile ma volumi container sotto le attese

Ricavi in aumento, profitto in netta flessione (ma era prevedibile), nuova filiale diretta in India e risultati nel settore container ancora inferiori rispetto agli obiettivi del business plan aziendale. È questo il riassunto dei numeri e delle informazioni che emergono dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato dalla Ignazio Messina & C., shipping company genovese controllata congiuntamente dalla famiglia Messina e dalla Marininvest di Msc (Gianluigi Aponte). I numeri del conto economico dicono che il 2024 ha chiuso con ricavi in salita da 258 milioni (nel 2023) a 292 milioni, il risultato operativo è stato positivo per quasi 700 mila euro (dai 218 milioni dell'esercizio precedente), l'Ebitda è ammontato a 36,8 milioni e il risultato netto d'esercizio si è chiuso in positivo per 11,6 milioni (destinati a riserva straordinaria). Nel 2023 i conti del gruppo erano stati straordinariamente positivi (ebitda di 270 milioni e utile di 197 milioni) per effetto delle plusvalenze ottenute con la vendita delle otto navi con-ro in flotta. Nell'esercizio appena trascorso a far salire i ricavi operativi (+13,1%) sono stati i noli marittimi (232 milioni rispetto ai 213 milioni di un anno prima), i ricavi dei trasporti terrestri (saliti da 15 a 25 milioni), i noleggi attivi (da 6,5 a 9,3 milioni) e i ricavi per l'attività terminalistica conto terzi (da 2,9 a quasi 3,2 milioni). A trainare l'incremento delle tariffe di trasporto marittimo sono stati per Messina sia i noli del mercato (+23% in media sulle rotte operate) sia le quantità trasportate. A questo proposito l'azienda precisa però che "il completamento della cessione della flotta ro-ro e l'implementazione del programma di rinnovo della flotta full-container ha determinato significative discontinuità operative che hanno impedito l'ottimizzazione della struttura dell'offerta in un mercato altamente competitivo. Anche in tale discontinuità - si legge nel bilancio -, in un contesto di domanda forte, i volumi dell'attività di trasporto marittimo di linea sono cresciuti meno delle attese, passando da 169.961 Teu equivalenti nel 2023 a 177.357 Teu equivalenti. Tuttavia la crescita nel solo segmento relativo alla merce containerizzata è stata del 31,2% passando da 130.580 a 171.313 Teu". Ignazio Messina & C. anche nel 2024 "ha continuato a operare nel Mar Rosso grazie alla protezione assicurata dalla Marina Militare, tuttavia incorrendo in significativi maggiori oneri relativi alla c.d. war risk" (copertura assicurativa), per oltre 5,2 milioni di euro. Circa gli investimenti effettuati nell'esercizio scorso, l'azienda fa sapere che l'acquisto delle navi portacontainer Jolly Giada, Jolly Clivia, Jolly Verde e Jolly Bianco ha comportato esborsi per 83,9 milioni di euro, che il rinnovo del parco container vale 12,8 milioni e quello del parco mezzi operativi terminalistici 3,7 milioni, mentre l'acquisto di Terminal San Giorgio è avvenuto al prezzo di 28 milioni di euro. Altra informazione rilevante che emerge dal bilancio 2024 di Ignazio Messina & C. è l'incorporazione (avvenuta lo scorso febbraio) "della



Navì La shipping company genovese a febbraio ha acquistato la propria agenzia nel Paese asiatico e nello stesso mese ha ottenuto 50 milioni di finanziamento da Bper e Popolare di Sondrio di Nicola Capuzzo Ricavi in aumento, profitto in netta flessione (ma era prevedibile), nuova filiale diretta in India e risultati nel settore container ancora inferiori rispetto agli obiettivi del business plan aziendale. È questo il riassunto dei numeri e delle informazioni che emergono dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato dalla Ignazio Messina & C., shipping company genovese controllata congiuntamente dalla famiglia Messina e dalla Marininvest di Msc (Gianluigi Aponte). I numeri del conto economico dicono che il 2024 ha chiuso con ricavi in salita da 258 milioni (nel 2023) a 292 milioni, il risultato operativo è stato positivo per quasi 700 mila euro (dai 218 milioni dell'esercizio precedente), l'Ebitda è ammontato a 36,8 milioni e il risultato netto d'esercizio si è chiuso in positivo per 11,6 milioni (destinati a riserva straordinaria). Nel 2023 i conti del gruppo erano stati straordinariamente positivi (ebitda di 270 milioni e utile di 197 milioni) per effetto delle plusvalenze ottenute con la vendita delle otto navi con-ro in flotta. Nell'esercizio appena trascorso a far salire i ricavi operativi (+13,1%) sono stati i noli marittimi (232 milioni rispetto ai 213 milioni di un anno prima), i ricavi dei trasporti terrestri (saliti da 15 a 25 milioni), i noleggi attivi (da 6,5 a 9,3 milioni) e i ricavi per l'attività terminalistica conto terzi (da 2,9 a quasi 3,2 milioni). A trainare l'incremento delle tariffe di trasporto marittimo sono stati per Messina sia i noli del mercato (+23% in media sulle rotte operate) sia le quantità trasportate. A questo proposito l'azienda precisa però che "il completamento della cessione della flotta ro-ro e l'implementazione del programma di rinnovo della flotta full-container ha determinato significative discontinuità operative che hanno impedito l'ottimizzazione della struttura dell'offerta in un mercato altamente competitivo.

Shipping Italy

Focus

controllata Ignazio **Messina** (India) Pvt Ltd con sede a Mumbai che sostituirà gli agenti terzi che ancora al termine dell'esercizio appena concluso rappresentavano la società nel mercato indiano, per quanto riguarda in particolare le merci in esportazione dal paese" dove l'azienda è presente da oltre 40 anni e dove è tornata con le proprie navi nel 2021 (dopo 9 anni di assenza). "La società controllata - è scritto - supporterà anche il progetto di estensione dei servizi, quali gli approdi diretti con le navi della compagnia anche a Nhavasheva oltre che Mundra, nonché la copertura dei porti meridionali del Paese tramite nuovi accordi feeder". Sempre a febbraio di quest'anno è stato infine ricevuta l'erogazione di un finanziamento di 50 milioni di dollari da parte di un pool di banche composto da Bper (per 35 milioni) e Banca Popolare di Sondrio (per i restanti 15 milioni) da rimborsare in 7 anni a rate semestrali posticipate a quota capitale costante. Per questa linea di credito sono state iscritte ipoteche a garanzia sulle navi Jolly Rosa, Jolly Giada e Jolly Clivia.